

COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30-04-2015



Mariano Venetucci

(Il Segretario procede all'appello nominale)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, buona sera a tutti, ben trovati al Consiglio Comunale di questo mese. Vedo che è arrivato nel frattempo anche Ferrari. Quando vuoi sempre, sto scherzando. Prima di iniziare il Consiglio, vorrei ricordare a tutti i presenti, in base all'ultimo regolamento che abbiamo approvato sulle video riprese, che ci sono degli apparati di ripresa, nella specie, cellulari e comunque computer autorizzati a riprendere, quindi questa è soltanto l'informazione che vi devo. Come prima cosa, come scrutatori nomino Elisa Scaltriti e Ilaria Ghirelli per il Partito Democratico e Nicolò Magnanini per l'opposizione visto che è molto bravo in matematica mi ha detto. Procediamo quindi con i punti all'ordine del giorno. Le chiedo scusa, la luce è proprio necessaria perché effettivamente... del cellulare. No, perché viene puntata verso... già allo stadio ci sono i laser, vorremmo evitare. Allora, primo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale" al momento io non ho comunicazioni da darvi, quindi possiamo già proseguire con il secondo "Comunicazioni del Sindaco", neanche il Sindaco ha comunicazioni. Andiamo quindi al terzo punto all'ordine del giorno.



Punto n. 3 all'ordine del giorno: "Approvazione verbali redatti in occasione della precedente seduta del 27 marzo 2015".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - I favorevoli alzino la mano.

Verbali approvati quindi all'unanimità.

Mariano Venetucci

Punto n. 4 all'ordine del giorno: “Approvazione del rendiconto 2014 dell'istituzione dei servizi educativi, scolastici, culturali e sportivi”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Presenta la Presidente dottoressa Emanuela Ferri, a cui do la parola.

DOTTORESSA FERRI – Grazie, buon pomeriggio a tutti. Abbiamo fatto un lavoro approfondito attraverso la Commissione proprio perché volevamo, sappiamo che oggi avete molti punti all'ordine del giorno e volevamo invece fare in modo che la Commissione avesse tutti gli elementi per riportare poi a voi come Consiglio Comunale i passaggi nel loro dettaglio. Io perciò mi presterò soltanto per una brevissima relazione molto sintetica. La gestione dei servizi che sono stati conferiti in capo all'Isex rappresentano una parte importante di questo Comune. Parlare di scuola, istruzione, cultura, sport e di giovani significa occuparsi di elementi strutturali di un territorio, attraverso le scelte per nulla scontate che voi in quanto amministratori indicate come prioritarie si destinano le risorse pubbliche al fine di garantire, mantenere per la cittadinanza una offerta di servizi, preposte, iniziative volte alla crescita di questa collettività e della sua qualità di vita. Questo consente di offrire al cittadino un ruolo di “capability” che secondo Martin Auzan si traduce in capacitazione, ossia consentire alla persona di avere delle possibili alternative di funzionamento per la realizzazione del proprio stile di vita. Pertanto una pluralità di servizi e la loro articolazione, consente di perseguire questa libertà. Ho fatto questo

inciso perché nel, voi sapete che sono Presidente dell'Isex da poco tempo e ho avuto modo di vedere quanto questa istituzione ha la possibilità effettivamente all'interno delle scelte che fate come amministrazione di poter incidere sulla crescita di questo territorio in termini appunto di cultura, di istruzione, di educazione e quant'altro. Per la gestione in capo a Isex perciò entriamo invece nel merito del bilancio, incide rispetto al bilancio comunale per il 42 per cento del bilancio complessivo di questo Comune, di cui il 33 per cento sul settore educativo scuola, il 6,4 per cento sulla cultura e il 3,3 per lo sport. Il bilancio Isex nella sua complessità copre il 77 per cento delle risorse destinate a scuole ed istruzione, quasi il 15 alla cultura e il 7,7 sullo sport. Rispettivamente il costo per ogni residente incide di 110 Euro per i servizi educativi, il 35 per la cultura e 17 per lo sport. Le linee di intervento approvate nel previsionale prevedevano continuità nei servizi, linearità organizzative e operativa, ottimizzazione delle risorse, mantenimento del senso di collettività, valorizzazione della partnership in tutti i suoi ambiti. Per il settore educativo e scolastico tra gli obiettivi emergenti perseguiti c'è stata la condivisione con il personale del modificarsi della domanda accanto ad una ottimizzazione delle risorse per le sostituzioni e la ricettività. Il mantenimento di posti a disposizione dando risposta al 100 per cento della domanda. Un sistema integrato tra offerta pubblica e privata. L'offerta di servizi per le esigenze delle famiglie che costituiscono una parte integrante di supporto alla genitorialità come il pre – scuola, il post – scuola, il trasporto scolastico, il tempo estivo e la mensa scolastica, etc.. La qualificazione

scolastica accanto alle sue azioni per l'integrazione degli alunni con disabilità e svantaggio linguistico. Dotazione di un piano tariffario secondo i principi di proporzionalità, un piano delle manutenzioni che ha consentito l'introduzione di nuove tecnologie multimediali e il sistema banda larga. Ha consentito inoltre adeguamenti strutturali, manutenzione e acquisti di arredi e attrezzature. Nel settore sportivo forme di collaborazione con l'associazionismo sportivo per la gestione degli impianti e di iniziative. Promozione di attività volta a minore come gioco sport e i buoni per lo sport e per la cultura. Nel settore culturale la garanzia degli assetti degli orari delle aperture dei servizi culturali, l'insediamento di servizi integrati come ad esempio (audio distorto) in futurismo. Azioni per la valorizzazione del territorio e del patrimonio, l'ampia offerta di promozione culturale, laboratoriali, spettacoli, iniziative, mostre e film, azioni di marketing per favorire il flusso informativo delle iniziative promosse. All'interno del settore giovani lo spazio giovani quale luogo di incontro e di ascolto, l'educativa di strada e il coinvolgimento dei giovani attraverso diverse iniziative. Di fatto l'anno chiude con un utile, un risultato di gestione di 291.780,00 Euro su un totale di costi di 6 milioni 864 mila. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie alla dottoressa Ferri, possiamo iniziare quindi con la discussione che dichiaro aperta, chi vuole intervenire alzi la mano. Nessuno rompe ghiaccio, possiamo procedere per me non ci sono mica problemi. Fabio Catellani.



CONSIGLIERE CATELLANI F. – Dicevo il Presidente diceva che è da poco tempo Presidente di Isex e anche noi è da poco tempo che siamo in Consiglio Comunale, quindi anche la nostra conoscenza delle attività è limitata, per quello che ho potuto personalmente capire in questo periodo ho apprezzato decisamente l'attività di Isex e quello che è stato fatto, come viene fatto, il bilancio è stato chiuso con un avanzo di quasi 300 mila Euro, per cui il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Marco Bertani.

CONSIGLIERE BERTANI MARCO - Noi ci siamo dichiarati contrari ad Isex come istituzione fin dall'inizio della nostra consiliatura, quindi senza entrare nel merito del rendiconto che è contabilmente perfetto, voteremo contro per scelta politicamente coerente alla nostra linea e alle nostre idee espresse fino ad ora.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Margherita Borghi. Prima le signore.

CONSIGLIERE BORGHI – Sono coerente anche io con tutti gli altri interventi fatti a favore di Isex. Dalla relazione fatta al consultivo di Isex 2014 risulta evidente che nel quinquennio 2009 – 2014 la strategia che Isex ha adottato ha sostanzialmente retto e ha permesso anche di raggiungere gli obiettivi che si era prefissati. Si è riusciti infatti a dare continuità ai servizi principali offerti da Isex, andare incontro alle famiglie in questo momento, insomma, delicato, particolare. A mantenere anche quel senso di collettività che contraddistingue il rapporto tra le istituzioni nel Comune di Correggio e il cittadino. Io provo invece ad entrare nel merito di quello che Isex

significa sia come cittadino che come... Come cittadino che può usufruire dei servizi che Isex offre a tutti, sia come professionista che lavora, in particolare nella scuola. E ci sono alcune cose che si danno per scontate e scontate non lo sono. Non lo sono nel momento in cui si pensa comunque che siamo abituati in un Comune come quello di Correggio a godere o comunque a poter usufruire in un qualsiasi momento della nostra vita di servizi che diamo per scontati, perché sempre o comunque da molto tempo abbiamo avuto e che continuiamo ad avere. Anzi a volte ci si lamenta perché si paga qualcosina, senza tenere in considerazione che effettivamente si paga semplicemente qualcosina, perché tutto il resto lo mette Isex. Abbiamo parlato appunto per le coperture che Isex dà del 77 per cento per quanto riguarda il settore scuole e istruzione, il 15 per cento per la cultura e il 7 per cento per lo sport. Parlare di servizi che Isex offre può sembrare molto generale, è che sono talmente tanti che mi stancherei e vi stancherei ad elencarli tutti, ma proprio perché si danno per scontati quelli che forse nella relazione risultano meno evidenti, si possono appunto almeno nominare, nel senso che al di là delle tariffe di frequenza alle scuole, ai nidi, alle scuole materne in cui è evidente che si è cercato appunto di andare incontro anche alla difficoltà economica che tutti più o meno stiamo incontrando chi più e chi meno, cercando appunto di mantenere inalterate le rette medio, le rette per le fasce di Isee medio basse e invece andare incontro ad un progressivo aumento per le rette delle fasce più alte e questo è naturalmente evidente, lo tocca con mano chi deve pagare una retta. Forse non ci rendiamo conto, invece non abbiamo occasione di

toccare con mano cosa significa ad esempio ciò che Isex fa nel contributo che dà per il diritto allo studio e al diritto all'uguaglianza di tutti i bambini, i bambini ad esempio disabili. Abbiamo una copertura totale con insegnante di sostegno per quanto riguarda la fascia di età da zero a 6 anni e una copertura compensativa di ciò che lo Stato non riesce a dare in termini di copertura totale di monte ore sugli insegnanti d'appoggio nelle scuole dell'obbligo, quindi nella scuola primaria, nella scuola media, nei primi due anni della scuola media superiore. Questo significa che per un bambino disabile che ha necessità di avere un insegnante di sostegno, un insegnante di appoggio il massimo dell'orario che lo Stato può consentire qualora ancora lo consenta una copertura diciamo così totale nel rapporto di un insegnante di sostegno a un bambino, che si verifica sempre meno, il massimo sono 22 ore quando la frequenza minima di un bambino alla scuola primaria sono 27 ore per non parlare della frequenza alla scuola primaria a tempo pieno che sono 40 ore settimanali. Tutto ciò che manca lo fornisce Isex in termini di educatori o assistenti. Alfabetizzazione alunni stranieri: alfabetizzazione alunni stranieri che avviene sia in orario scolastico, con la fornitura da parte di Isex di esperti che possono provvedere ad una prima alfabetizzazione linguistica inizialmente per cui i bambini che nel corso della scuola ad esempio dell'obbligo arrivano nelle nostre scuole, in qualsiasi classe essi si trovino e alfabetizzazione degli alunni stranieri anche in orario extra scolastico, ad esempio nei corsi di prima alfabetizzazione che vengono organizzati nei primi 15 giorni di settembre, per i bambini appunto stranieri, non parlanti italiano o comunque parlanti

poco l'italiano che prima dell'accesso dell'inizio scolastico possono usufruire gratuitamente di questo servizio. Per non parlare poi, ripeto, di tante cose che diamo per scontate, le mense nelle scuole a tempo pieno, dove è vero che un genitore paga un buono mensa, in realtà una buona parte di questo buono mensa, del pasto, del costo del pasto viene coperto da Isex. Il trasporto scolastico, il servizio di pre e di post scuola, che tutti pensano sia un diritto comunque acquisito perché tanti vanno a lavorare alle 8 o poco prima delle 8 e pretendono magari di poter lasciare il figlio a scuola. Questo servizio viene garantito grazie al personale Ata, è vero, ma la copertura è pur sempre di Isex, anche se i genitori, le famiglie che ne usufruiscono versano una quota che potremo definire simbolica e poi insomma pre e post scuola è tempestivo. Mi fermo qua, ci sarebbe anche gioco sport, le offerte culturali, i servizi culturali, la ludoteca, diciamo che io vedo Isex come una grande macchina gestionale e organizzativa, nel senso che fornisce servizi e allo stesso tempo cerca anche, direi che lo fa in maniera importante, cerca anche di coprire buona parte del costo di questi servizi, servizi di cui possono usufruire tutti i cittadini nel nostro Comune, da quando si nasce praticamente entrando ad esempio in un nido di infanzia finché uno c'è diciamo e quindi al di là dei vari settori in cui Isex è presente, diciamo che è un servizio di cui qualsiasi cittadino correggese può e deve usufruire. E' per questo, questi motivi che ho elencato che voteremo a favore.

PRESIDENT DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabiana Bruschi...

Ah, però prima c'era Enrico Ferrari. Ah, okay, Fabiana Bruschi.



CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie. Volevo intanto sottolineare che effettivamente rileggendo la relazione di Isex si possono apprezzare molti punti di cui vorrei sottolinearne solo un paio. Uno è l'utilizzo della biblioteca perché ho avuto occasione di partecipare ad alcune iniziative molto semplici, ma anche frequenti, insomma la biblioteca utilizzata mi sembra in maniera buona e continuativa. Cosa che secondo me non è altrettanto vero purtroppo per il teatro, anche in spazi che non siano la sala grande ma insomma mi sembra un po' sotto utilizzato e a questo proposito sottolineo il commento che c'è sulla relazione che parla degli spettacoli particolarmente affollati con i nomi d'obbligo noti e famosi e la scarsa vendita per spettacoli di pari qualità con interpreti meno noti e qua forse sarebbe interessante capire come migliorare l'affluenza al teatro. E' un tema che mi interessa in modo particolare. Per un problema, per quanto riguarda l'istruzione, rimane per me sempre il problema della scuola privata che viene, insomma secondo me, troppo sostenuta ma a parte questo insomma devo dire che Isex sta svolgendo un lavoro significativo importante anche dal punto di vista sportivo, etc.. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Enrico Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Grazie Presidente, io non posso che fare anche io i complimenti alla gestione Isex, siamo di fronte, l'ho detto sempre nei miei interventi, ad una eccellenza però a noi tocca fare il mestiere dell'opposizione e quindi cerchiamo di fare dei ragionamenti per tenere alto questo livello e per pungolare sempre per tendere al meglio. In ordine di tempo rispondo alla Fabiana dicendo che le

scuole paritarie private o di matrice cattolica non sono un costo, bensì una opportunità. Come è stato scritto nella relazione se non ci fosse questo aiuto, questa condivisione, questa compartecipazione delle scuole pubbliche e private non si riuscirebbe a dare risposta ai bisogni scolastici della città. Inoltre se guardiamo i costi all'amministrazione comunale un bambino in una scuola comunale costa 10 volte di più che dare l'aiuto dopo ad una scuola paritaria che provvede a svolgere le funzioni ed essendo paritaria in completo accordo con la scuola pubblica. Io volevo ringraziare la Margherita per il suo intervento, da cui si nota che è innamorata del suo lavoro, probabilmente come tanti in Isex e quindi la ringraziamo di quello che fa, però se non ho capito male non è proprio un contributo, un piccolo contributo il buono pasto, perché copre il 91... A memoria vado, ma sicuramente più del 90, copre il 91 per cento del costo, quindi parlando del buono pasto per amore della verità il costo è sostenuto dalle famiglie. In questo bilancio c'è un avanzo molto importante, fuori linea dagli avanzi degli anni scorsi perché erano 62 mila Euro nel 2012, 86 nel 2013, quest'anno come ci ha detto la Presidente, come si vede dai conti, che ci sono stati presentati, sono ben 291.780,96. E' un avanzo importante anche perché l'istituzione, diciamo così, a fronte di cose straordinarie potrebbe accedere a trasferimenti da parte del Comune, non penso che sia compito delle istituzioni fare dei tesoretti, fare delle riserve speciali per momenti speciali, perché alle spalle ha il Comune. Ora quindi viene da chiedersi come mai abbiamo aumentato i trasferimenti di 60 mila Euro e poi ci troviamo un avanzo così alto. Questo avanzo è scaturito, analizzando il bilancio,



perché qui discutiamo del bilancio, quindi non discutiamo dei servizi, quello ne parliamo nel bilancio preventivo semmai. Qui discutiamo il bilancio consuntivo e quindi analizzando il bilancio consuntivo andiamo a vedere che l'avanzo è stato soprattutto determinato dall'aumento dei ricavi, circa 250 mila Euro, di cui 60 mila è il maggior trasferimento del Comune. Nelle spese abbiamo speso meno per acquisto di materiali, abbiamo speso meno nei servizi e soprattutto nel riscaldamento e sarà interessante vedere se dipende solo da situazioni climatiche o se c'è un effettivo miglioramento dalla gestione (audio distorto) la gestione in autonomia penso. Abbiamo risparmiato sul personale, 85 mila Euro e poi c'è un dato che però è preoccupante perché non sono stati fatti accantonamenti per gli ammortamenti ciclici per 110 mila Euro e questo è preoccupante per il futuro perché se non abbiamo accantonato per gli ammortamenti ciclici sugli stabili in presenza di un utile così alto, io mi chiedo il perché, mi chiedo se non ci saranno nel proseguo del futuro, se non ci saranno dei problemi a fare le manutenzioni, anche perché delle manutenzioni c'è estrema necessità e nella scuola Allegri ad esempio si è evidenziati delle sofferenze perché l'impianto di riscaldamento ha avuto dei problemi, per cui i bambini a turno sono stati anche chiamati ad andare a scuola con il cappotto, a tenere il cappotto in aula perché l'impianto non funzionava e quindi a sezioni dovevano chiudere. Secondo me il bilancio Isex ha una, per i nuovi consiglieri, consentitemi una appendice, l'Isex come ha detto la Presidente è il 42 per cento delle spese gestisce circa 7 milioni di Euro, perché oltre i trasferimenti del Comune per 4 milioni e 6,

impone delle tariffe, dei compensi per cui incamera un milione e 8, quindi è una parte importante. Ora i grillini hanno detto che loro contrari a questa istituzione. Non hanno così tutti i torti, nel senso che è una istituzione fatta per essere, avere mano più libera, per essere più pronti nel rispondere alle esigenze di gestione, di un apparato così complesso, nelle manutenzioni, nelle risposte perché non sei più Ente pubblico e quando le cose però sono fatte bene, questo porta a dei vantaggi. E' chiaro che noi siamo qui, noi Consiglieri siamo qui per vigilare, per leggere i bilanci per capire, perché ad esempio dove vanno questi 291 mila Euro. Allora ci dicono che 145 se li tiene l'Isex e 145 mila li restituiscono al Comune. Bene, 145 mila dell'Isex sarebbe interessante sapere per cosa vanno destinati, io spero che vadano destinati agli impianti sportivi, alle manutenzioni delle scuole e che non vengano scialacquati in iniziative che sono anche importanti, che sono anche belle, ma... Perché il pericolo è che essendo una istituzione, essendo un po' fuori dal rispetto delle norme sugli Enti pubblici, ci sia la spinta a spendere e a utilizzare questi fondi per fare cose che magari fatte all'interno del Comune suscitano polemiche, suscitano discussioni, sono più controllabili, come la festa del 25 Aprile. Quindi il nostro compito è vedere che questi soldi vengano usati bene. Io invito l'amministrazione a usarli appunto nelle manutenzioni sia degli impianti sportivi che degli impianti, che dell'edilizia scolastica. Il problema però che secondo me viene avanti ed è da un paio di anni che lo vediamo nel bilancio Isex, sono i nidi, il calo della domanda dei nidi. Siamo passati dal picco del 2010 di 195 iscrizioni, siamo passati a 126... Scusate, non sono



le iscrizioni, ma sono le domande perché le iscrizioni furono leggermente più basse, furono 186. Un calo della domanda del 35 per cento. Siccome la struttura pur essendo gestita bene, pur essendo... Non è così elastica, il calo dei costi non è stato conseguente, il calo dei costi è stato solo dell'1 per cento quindi sono state aumentate le rette, perché è vero che si è fatta la differenza fra famiglie abbienti e famiglie non abbienti, ma la retta media è aumentata da 2500 a 2900 Euro, con un aumento del 16 per cento. Quindi questa eccellenza, questo punto di orgoglio di tutta la città e non solo di chi ha governato, ma su questo punto dobbiamo vigilare, dobbiamo stare attenti, dobbiamo manovrare le leve giuste. Una possibilità per contrastare questo calo dovuto alla crisi, dovuto alle famiglie, dovuto alla perdita del lavoro per cui c'è più presenza in casa, una delle possibilità che abbiamo, secondo il mio modesto parere, è di dare la possibilità di ritirare il bambino a metà giornata o prima o dopo il pasto, cosa che invece negli asili comunali è fortemente osteggiato e non vorrei che dietro questa posizione ci fosse un motivo, diciamo così, ideologico, nel senso che la scuola si ritiene migliore della famiglia nell'educazione, ecco. Secondo me dare la possibilità a metà giornata, prima o dopo i pasti, di poter portare a casa il bambino, consente alla famiglia una riduzione di spesa per chi non può affrontare il costo del pasto e consente un piccolo risparmio per cui forse aumenta la domanda. Niente, io ringrazio, comunque il mio voto sarà di astensione come è sempre stato in questi anni e l'intervento che è stato fatto è stato fatto per migliorare e non per distruggere, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Mettiamo in votazione se non ci sono altri interventi. Do la parola all'Assessore Veneri.

ASSESSORE VENERI – Beh, allora io credo che l'ultima lettura non sia stata esattamente, come dire, esatta nei numeri. Ora se vogliamo entrare magari nel merito di ogni singolo numero al limite abbiamo anche qua il direttore di Isex, se si ritiene opportuno possiamo approfondire, ma ritengo che in Commissione queste cose qua siano state valutate. Mi preme dire che le rette non sono aumentate del 16 per cento tout court, la media della retta può essere aumentata del 16 per cento tout court, sì, ma questo viene calcolato sul fatto che comunque ogni retta viene costruita e personalizzata sull'Isee della famiglia per cui se da questo punto di vista l'introito è stato maggiore evidentemente chi ha usufruito dei servizi comunque aveva delle condizioni economiche che hanno fatto sì rispetto all'anno precedente che il ricavo oggettivo, diciamo così, totale abbia riscontrato un aumento. Questo non significa, ripeto, che ci sia stato un aumento del 16 per cento sulle singole rette o sulle singole voci di spesa. Sì, ma la retta media viene calcolata, voglio dire, non è che la minima, la retta minima o la retta massima siano state aumentate del 16 per cento nei valori assoluti e quindi i riferimenti che sono stati presi siano stati aumentati. Così come non è aumentato il valore Isee di riferimento rispetto alla retta minima o alla retta massima salvo forse qualche ritocco, ma rispetto alle rette massime, quindi il tutto comunque per andare incontro a quelle che possono essere esigenze oggettive delle famiglie. Ferrari ha anche parlato di quel famoso, cioè del fatto che comunque

l'avanzo è molto alto e ha citato quei 110 mila Euro che negli anni precedenti Isex accantonava, ora non ricordo più la voce esatta che era comunque per manutenzioni beni immobili, ecco, questa è una voce che con l'armonizzazione del bilancio che è passato da, anche lì non ricordo esattamente la voce, comunque con il nuovo bilancio che Isex deve utilizzare non è più possibile operare questo tipo di accantonamento, per cui queste somme, che di fatto erano in disponibilità di Isex, devono comunque ritornare, vengono a far parte ora di un utile, diciamo così, che consideriamo come utile, in realtà però quando abbiamo un avanzo di Isex non è un utile, Isex non ha l'obiettivo di far soldi, e questa è, come dire, questa è cosa che va sottolineata, dopodiché Isex esattamente come il Comune nel momento in cui spende deve averceli, non può assolutamente impegnarsi a spendere alla somma, senza che questa spesa abbia una copertura. E' ovvio però che Isex potrebbe anche presentarci un bilancio a zero e noi saremo contenti lo stesso, l'importante è che Isex continui a fornire i servizi che deve fornire e che lo faccia a dei costi per le famiglie che siano ovviamente sostenibili. Questo secondo me è l'aspetto che va sottolineato. In tutto questo rientrano poi tutte le varie attività, da quelle che citava il Consigliere Borghi alle manutenzioni come diceva Ferrari, ecco mi viene da dire però che il fatto che le nostre scuole hanno una estrema esigenza di manutenzione, permettimi, la trovo una affermazione un po' pesante, nel senso che Isex, ed è una cosa che abbiamo sottolineato anche in sede di bilancio di previsione, da anni sostiene una politica di manutenzioni straordinarie e ordinarie cicliche agli immobili scolastici che ci

consente di avere degli immobili anche all'avanguardia. Voglio dire, io non so quanti Comuni qua intorno hanno tutte le scuole cablate, hanno tutte le scuole anche elementari con la rete internet fruibile nelle varie classi e in più alle elementari abbiamo la rete internet che si accende e si spegne, scusate...

CONSIGLIERE FERRARI – Non era riferito allo stato attuale degli immobili, l'estremo bisogno di manutenzione è riferito nel tempo, cioè c'è sempre bisogno di manutenzione...

ASSESSORE VENERI – Ma questa è una politica che Isex sta attuando da anni.

CONSIGLIERE FERRARI – Certamente, però avendo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Enrico non interrompere.

ASSESSORE VENERI – Come dire, allora il discorso è questo: se uno ha in mente anche il bilancio preventivo di Isex che non abbiamo approvato decenni fa, qualche mese fa, abbiamo visto che comunque c'è comunque una somma a disposizione di Isex per delle manutenzioni ordinarie e straordinarie agli immobili, esattamente in linea con gli anni precedenti, se non maggiore. Per cui voglio dire, questo significa che obiettivo dell'amministrazione e di Isex, che non sono una cosa diversa, ma sono comunque ancora la stessa cosa fondamentale, è proprio quello di dire continuiamo in una manutenzione delle nostre scuole perché comunque è una priorità per noi. Quindi ripeto, continueremo ovviamente in questo senso. Se è successo all'Allegri che si è rotta la caldaia, esattamente dopo la nevicata, ragazzi questo può accadere. Tra le varie manutenzioni che abbiamo in bilancio c'è proprio una di

queste, tra l'altro credo appartenesse al bilancio dell'anno, è la sostituzione della centrale termina di quella scuola. Quindi è ovvio che noi abbiamo a che fare con un patrimonio di immobili che salvo alcuni casi ha una età, ritengo che siamo fortunati perché nonostante l'età degli immobili siamo comunque di fronte a delle situazioni comunque ancora di pregio e comunque controllate e comunque sostenute e comunque all'avanguardia, sotto molti aspetti, poi può accadere che una caldaia si rompa, è ovvio che se si rompe in un ufficio il dipendente se ne fa una ragione e probabilmente l'attenzione del Comune, per quanto ci debba essere, come dire, arriva. E' ovvio che per quanto riguarda una scuola e la sensibilità e l'attenzione è sicuramente più alta, per cui anche l'intervento raggiunge poi anche dei livelli di urgenza diversi. Per cui mi viene da dire, ecco, che alcune sottolineature rispetto anche ad una ideologia, una ideologizzazione di quelli che sono gli interventi di Isex o dell'amministrazione sulle scuole la trovo un po' forzata, permettetemi. Per quanto riguarda la possibilità di ritirare i bambini sia ai nidi che alle scuole materne in una finestra, diciamo così, che riduca la permanenza dei bambini a scuola, questo è un tema che anche noi sentiamo e sul quale ci stiamo lavorando. Mi permetto di dire che è difficile costruire delle frequenze per poter dare anche al servizio asilo, scusate, al servizio nido, scuola d'infanzia per poter fornire ovviamente anche un servizio educativo degno di questo nome perché un conto è un servizio, un conto è un servizio educativo che va costruito, che va, come dire immaginato, che va chiaramente, che ha necessità di tempi, di spazi e di luoghi di condivisione anche tra i bambini che

devono essere importanti, ecco, immaginare una frequenza, una permanenza senza pasto è difficile per poi ottenere ovviamente quello che secondo noi il servizio educativo deve avere, deve fornire alle famiglie, ai bambini che decidono ovviamente, che scelgono di far frequentare la scuola dell'infanzia o i nidi ai propri figli. Per quanto riguarda però la possibilità appunto di ritiro dopo il pasto è assolutamente, stiamo lavorando appunto ad una modifica del regolamento che nelle prossime settimane verrà ovviamente ufficializzata, però mi permetto di dirlo perché comunque i contatti ormai e i lavori, mettiamoli tra virgolette, sono piuttosto avanti. Nessuno ritiene che la famiglia sia una agenzia educativa che ha meno importanza rispetto alla scuola, però che la scuola e la famiglia, e in questo anche le istituzioni, debbano agire di comune accordo dietro quella che noi riteniamo sia una alleanza educativa estremamente importante, ecco questo sì, per cui noi crediamo molto in un rapporto tra famiglie, insegnanti, scuole e istituzioni in un dialogo, in un rapporto che costruisca delle basi educative condivise per i ragazzi e per i bambini, anche perché saranno i cittadini del futuro, quindi se vogliamo immaginarci una società e un futuro migliore dobbiamo agire su di loro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Io ringrazio intanto il Presidente di Isex, il dirigente per la loro presenza il Commissione consiliare sempre puntuale e precisa, che non è mai mancata anche negli anni precedenti, non solamente per un obbligo, diciamo così, di protocollo, ma quanto per una condivisione vera per quelli



che sono gli obiettivi, anche diciamo così i successi di Isex e le cose che di volta in volta devono essere riviste e modificate. Ringrazio anche l'Assessore Veneri perché condivido molto dell'intervento che lei ha fatto, in particolare laddove ha dato una spiegazione sull'avanzo diciamo e soprattutto ha rimarcato un concetto che non era ancora emerso chiaramente nel dibattito precedente, un po' il Consigliere Ferrari aveva cercato di porre l'attenzione, che è quello che Isex essendo una istituzione, fa parte completamente dell'Ente, il TUEL di nuovo è un po' la nostra bibbia come Enti locali, io la richiamo in tutti gli interventi, ma serve perché fintanto che tutti non se la sono studiata, alcune cose si faticano a comprenderla e specifica in maniera molto chiara che cosa è un'istituzione. Non è un Ente terzo, non è un Ente dotato di autonomia finanziaria, per così capirci, quelli che sono gli introiti di Isex derivati dai servizi che fornisce sono in ogni caso stabiliti e concordati con l'amministrazione comunale e con la Giunta, vi sono le delibere di Giunta che vanno ad inquadrare i limiti di interfono. Di conseguenza parlare di Isex, e mi riferisco anche agli interventi di inizio, come un Ente terzo rispetto all'amministrazione è qualcosa di fortemente sbagliato e di conseguenza gli obiettivi di Isex, così mi è sempre stato impegnato in quest'aula, sono gli obiettivi dell'amministrazione comunale, della Giunta, della maggioranza e anche del Consiglio che di volta in volta in tutte le sue componenti vanno ed intervengono per migliorarli. Ecco, perché è importante il dibattito consiliare, è importante il confronto come sempre è avvenuto. E' venissimo quello che ha ricordato l'Assessore Veneri che da, credo dall'inizio di quest'anno o

dall'esercizio di bilancio 2014 è cambiato il bilancio stesso di Isex, un tempo era come un bilancio di un'azienda, adesso invece è più simile al bilancio del Comune, quindi con le due parti distinte. Non a caso io negli anni precedenti io avevo richiesto in diverse occasioni per capire come venivano spesi da Isex i fondi che venivano trasferiti dal Comune, il libro di cassa, il registro di cassa che è quello il libro mastro di fatto che ti permette di capire effettivamente cosa hai pagato la singola lampadina nelle manutenzioni per fare un esempio. Poi c'è un altro aspetto che secondo me è importante, ed è già la seconda volta che la sento negli anni, anche in quel precedente mandato amministrativo. Da quando abbiamo abbandonato CPL Concordia, questo parlo come Ente comunale quindi anche con Isex abbiamo avuto un risparmio fotonico. Il primo anno in Isex, credo poi il dirigente lo sa meglio di me, di essere intorno quasi a 200 mila Euro, erano cifre di questo tipo. Ulteriormente rispetto alla gestione precedente dagli interventi, ma anche si legge dal bilancio, abbiamo avuto un ulteriore risparmio. Viene da domandarsi, non è responsabilità diretta dei qui presenti, che cosa era stato allora e perché si era permesso nonostante la finanza che lo permettesse comunale di, scusate, di sperperare a questo punto soldi pubblici in quella dimensione, visto che tutti gli anni negli ultimi due anni siamo tutti contenti o tre, dei risparmi. Isex è un Ente che è sempre stato virtuoso, ovviamente si possono... Un Ente, scusate, istituzione mi correggo, immediatamente una istituzione che è sempre stata virtuosa sia con l'attuale Cda che con il precedente, adesso siede in Giunta l'ex Presidente Isex voglio dire. Ci sono stati momenti di acceso confronto



anche consiliare però, questo un po' per rispondere al Movimento Cinque Stelle, è uno strumento che ha sempre funzionato bene. Laddove poi le leggi ulteriori hanno modificato i compensi del Cda azzerandoli quasi in maniera eccessiva perché se uno svolge un ruolo è giusto che venga ricompensato per questo, però d'altro canto ulteriormente non abbiamo neanche più questo aggravio della, come sovrastruttura che tante volte ci aveva fatto chiedere più che per il Consiglio quanto per la presidenza Isex di accorparlo all'interno delle competenze di Giunta, sennonché questo non era possibile legalmente, si ricorda il Sindaco perché all'epoca era Assessore quando c'era questo dibattito in quest'aula. Bene, io credo che sul fatto che la scelta del Comune adottata negli anni passati di mantenere, di utilizzare una istituzione sia una scelta positiva. Ovviamente come ripeto oltre a tesserne le lodi, ha ragione il Consigliere Ferrari a cercare di entrare nel merito. E anche la risposta che ha dato l'Assessore Veneri, di nuovo lo ringrazio, perché quando, il tema sul ritiro dei bambini all'asilo è un tema che oggi sembra, come dire, obsoleto e quasi superato perché siete in procinto di fare una modifica. Negli anni passati non era così. Allora è facile dai consiglieri che hanno già qualche consiliatura alle spalle di intervenire in maniera quasi come un mantra su alcuni temi perché, come dire, anche nella maggioranza, anche nella sensibilità di chi adesso governa la città sono cambiati alcuni aspetti e alcuni obiettivi dagli anni precedenti, di conseguenza c'è probabilmente una attenzione differente e una apertura che prima ad esempio non c'era, è vero normale che da parte anche dell'opposizione, ripeto, e di chi ha anche

già un po' di esperienza sulle spalle, venga fatto, venga sottolineato l'aspetto. Di nuovo controllore e controllato, mi diceva prima sotto banco il Consigliere Ferrari, ha perfettamente ragione, cioè Isex deve essere controllato da quest'aula, oltre che dalla Giunta. La Giunta però come organo esecutivo va a dire quali sono le linee e quali sono i desiderati dell'amministrazione comunale in Isex, noi dobbiamo controllarlo e ripeto nel controllo il fatto di parlare o sentir parlare di utile di esercizio come se si parlasse di un'azienda, permettetemi, non voglio riprendere nessuno tanto meno il Presidente Isex, però stona, stona con quelli che sono gli obiettivi della finanza pubblica. La finanza pubblica deve andare in pareggio possibilmente perché se c'è un trasferimento di soldi o è eccessivo questo da parte dell'Ente madre diciamo con la sua partecipata, passatemi il termine, cioè con la sua istituzione oppure non c'è stata la capacità di spenderli per motivi che possono essere vari, anche più che mai condivisibili e sacrosanti, di conseguenza non succede niente, l'importante è che non ci si abitui ad avere bilanci sempre in utili d'esercizio soprattutto consistenti. E' chiaro che un minimo di utile positivo per una questione anche di competenza di cassa perché come di nuovo ricordava l'Assessore Veneri non è che si possono impegnare soldi che non ci sono in cassa, ma d'altro canto non possiamo neanche pensare di studiare bilanci sempre con utili, di nuovo con avanzi eccessivi superiori ai 100 mila Euro, ai 200 mila Euro come in questo caso, perché credo che siano eccessivi vista anche quella che è la finanza generale dell'amministrazione comunale, cioè ripeto fino a 7 anni fa, 6 anni fa, questa amministrazione aveva bilanci che



viaggiavano poco sotto i 40 milioni di Euro, grazie al volano dell'edilizia e dell'urbanistica, poi non stiamo a entrare nel campo era eccessivo o meno quel momento, però di fatto quelli erano le cifre. Ora siamo ad un bilancio che è dimezzato quasi, parlando di bilancio collettivo. Isex nonostante questo e le diverse amministrazioni, questo credo che sia anche un merito di questa amministrazione, ha sempre cercato di mantenere alti i servizi e quindi di tagliare il meno possibile, negli anni passati Isex ha avuto delle sforbiciate molto importanti, cioè l'ex Presidente potrebbe raccontarlo lui, che salti mortali all'epoca si sono trovati da un anno all'altro con diverse centinaia di migliaia di Euro in meno. Ripeto, ora questo momento, questo periodo sembra passato, un po' per la scelta ripeto dell'amministrazione, un po' perché il quadro diciamo sembra un pochettino consolidarsi da un punto di vista economico, però ripeto il fatto che il bilancio di Isex finisca con un avanzo consistente non è di sicuro di per sé positivo, così come quando si dice Isex scopre spese, beh, le copre la finanza del Comune e quindi li coprono i cittadini con le loro tasse. Quindi quest'altro aspetto importante ovviamente è una scelta quella che si fa di coprirle, quindi c'è una volontà amministrativa e politica e su questo aspetto credo che siamo tutti concordi, però è anche vero che quei fondi lì non è che sono fondi che vengono raccolti di notte nei campi, ma derivano da tasse e ancora di più oggi giorno che abbiamo delle tassazioni, tra virgolette, di scopo, penso la TASI, la tassa sui servizi, determinati servizi che il Comune eroga attraverso Isex, sono pagati dai cittadini che pagano la TASI ed ovviamente nel conto della TASI voi trovate le spese

per museo, spese per teatro ad esempio per altri servizi. Quindi credo che questo sia anche un passo in avanti, guardate, rispetto ad anni passati, dove di fatto la tassazione l'ICI ed il trasferimento dello Stato coprivano come ombrello, mentre adesso il cittadino può effettivamente vedere e dire: bene, io ho erogato questi servizi, li pago attraverso questa tassa. E' chiaro che pagare le tasse non piace a nessuno, però è utile e necessario oltre che giusto ed equo e di conseguenza il fatto di trovarci poi dopo anche all'interno dei bilanci comunali, quantificate queste voci per determinare una aliquota, credo che sia un ulteriore metodo, però per... E ripeto per rinforzare un concetto. I servizi che vengono erogati da Isex sono pagati dai cittadini correggesi e ovviamente è una scelta quella di questa amministrazione di investire fondi sulla scuola e sulle fasce deboli dei nostri cittadini e su questo non possiamo che essere concordi. Come per Ferrari anche io come è sempre stato negli anni che sono, e ho occupato questa poltrona da consigliere comunale mi sono sempre astenuto di fronte al bilancio Isex per riconoscere con il voto di astensione il lavoro positivo che è stato fatto, e ovviamente non votando favorevolmente in quanto non posso essere parte io di un esecutivo e soprattutto di un governo. Questo però non significa, e lo ripeto nel voto di astensione, che non ci sia una condivisione di molte cose che vengono fatte. Non ultimo e lo sapete, e poi concludo, il lato culturale che per fortuna, vedi nell'ultimo anno e mezzo una nuova, un nuovo volano, una nuova voglia da parte della Giunta e dell'amministrazione comunale di investire per il territorio e per, non solo l'immagine, ma anche la promozione di quelle che sono le qualità della nostra

città e del nostro territorio. Sembrano questioni di poco conto, però sempre di più il futuro si baserà sulla qualità e sulla differenza che sapremo come comunità nel saperci porre di fronte al resto. La globalizzazione deve essere una globalizzazione che non schiaccia le identità locali, le peculiarità ma le valorizza. Allora se è così e riusciremo vincitori avremo anche la possibilità di dare un po' di sviluppo al nostro territorio per quelle che sono le nostre competenze. Se perdiamo questi treni, se non ci impegniamo in maniera concreta e anche realistica a promozionale quanto di buono abbiamo fatto siamo, passatemi il termine un po' forte, solo dei fessi e i fessi purtroppo non trovano mai gloria nella storia patria, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola al Sindaco.

SINDACO – Io ringrazio la Presidente, il direttore di Isex e anche in modo particolare i consiglieri per questo confronto che abbiamo avuto. Personalmente, insomma, dalla competenza anche dei consiglieri che insieme a me hanno, occupano questa sala da più tempo, si avete comunque una conoscenza più approfondita delle motivazioni che aveva portato le amministrazioni precedenti a istituire questa istituzione per i servizi educativi, poi ampliata in servizi culturali e sportivi che ha dato in questi anni, io credo sempre, risultati importanti e ne esce anche dalle parole di chi ha dichiarato comunque Isex come un attore, un soggetto affidabile, un Ente strumentale dell'amministrazione che sulle linee discusse da questo Consiglio e dalla Giunta e nei suoi organi elettivi e esecutivi metta in pratica e prova ad ottimizzare, a raggiungere al meglio gli obiettivi politici che deleghiamo loro. Effettivamente Isex

gestisce una parte rilevante del bilancio comunale, nel senso che usa per la maggior parte dei casi risorse delegati dall'amministrazione, quindi la riflessione che faceva Gianluca, io penso che sia assolutamente corretta e credo che in questi anni abbia comunque dimostrato di saper lavorare bene, al di là delle diverse persone che hanno collaborato con l'istituzione, di aver provato sempre ad ottimizzare le risorse, cercando sempre di migliorare i servizi, non mi riferisco solamente al numero dei servizi erogati, al numero dei posti, ma anche facendo un grande lavoro rispetto anche alla qualità dei servizi, indistintamente tutti, quindi sia per quanto riguarda i servizi educativi, i servizi culturali e servizi sportivi. In questi anni secondo me la continuità ha premiato, tanto è vero l'abbiamo visto anche in Commissione che continuiamo comunque ad avere un'eccellente copertura dei servizi per quanto riguarda sia il segmento della prima infanzia che dell'infanzia, per i nidi copriamo comunque oltre il 34 per cento dei nati in età che è il parametro che viene usato anche a livello europeo per la soglia alla quale dovremo tendere che è quella del 33 per cento che superiamo bene, oltre al fatto che per i servizi dell'infanzia da tanti anni comunque riusciamo a dare una copertura al 100 per cento delle domande. Questo per me è il punto forse più importante insieme al lavoro che si fa sulla parte dell'investimento culturale sulla città, lo dico perché e condivido anche alcune riflessioni fatte dall'opposizione rispetto all'investimento comunque principale anche in un momento di grande difficoltà economica per il paese di continuare ad investire comunque sulla formazione dei nostri cittadini, fin dalle loro giovani età, perché

ritengo che sia il modo migliore per sostenere la crescita della città, dei cittadini e la sua coesione sociale che dipende in molti casi anche dalla capacità di poter diventare cittadini attivi, protagonisti, grazie anche ad un percorso formativo importante. Senza nulla togliere al fatto che di attori, diciamo, educativi ce ne sono sicuramente tanti e i servizi rappresentano una parte però importante del nostro percorso formativo. Questo mi sento di dirlo anche per quanto riguarda sia i servizi culturali che i servizi sportivi, anche perché in questi anni nonostante le difficoltà che Isex allo stesso modo del bilancio comunale ha dovuto gestire e non si sono comunque mai chiusi i servizi diciamo alla persona, servizi culturali, dal teatro, alla ludoteca, allo spazio giovani, al museo, anzi quest'anno sapete che abbiamo anche cercato di fare uno sforzo in più. Avevamo erogato 50 mila Euro in più a Isex proprio sulla cultura per fare in modo che si potesse continuare ad investire anche sulla biblioteca che effettivamente come ricordava anche la Consigliera Bruschi è un centro anche di aggregazione, di incontro, di studio, di ricerca per età anche molto diverse, penso che sia diventando pro un polo di attrazione culturale a tutto tondo. Sugli altri servizi accolgo anche la riflessione che faceva Fabiana sempre sul teatro. Voi sapete, lo ricordo che c'è una commissione speciale sul teatro che ha proprio l'obiettivo di interrogarsi, quindi non una Commissione consiliare, ma una commissione allargata comunque a tutti gli attori anche associativi che possano aiutarci a riflettere sul teatro, con la quale discutiamo la stagione teatrale, ma con la quale ci interroghiamo anche su come fare a avvicinare di più, diciamo, i cittadini al teatro anche con delle modalità non solo di

tipo comunicativo ma anche di promozione della stagione o con pacchetti promozionali diversi. Questa è una riflessione che secondo me va continuata, che va continuare a fare. Ha fatto bene Fabiana a ricordarlo perché in ogni caso la crisi economica ha fatto risentire anche sulle potenzialità dei cittadini di attivare i servizi o offerte formative non indispensabili o perlomeno non ritenute indispensabili, sicuramente il teatro un po' di calo comunque rispetto al numero di biglietti e di abbonamenti lo ha sicuramente subito. E' un calo secondo me in linea con quello che sta succedendo nel paese, ma non per questo bisogna continuare comunque ad interrogarsi su come fare a migliorare la nostra offerta o a essere più accattivante rispetto a questa offerta di servizi culturali. Ovviamente in questi anni nonostante non si siano diminuiti i servizi sono però diminuiti l'incidenza dei costi per abitante nei diversi settori, quindi da un lato abbiamo continuato a investire, abbiamo cercato di razionalizzare, abbiamo mantenuto gli orari di apertura dei servizi pur avendo piano piano diminuito anche la spesa da abitante per questi servizi. Mi riferisco sui tre settori che Isex gestisce, questo penso che sia un punto secondo me da sottolineare nella discussione che abbiamo fatto. Dal punto di vista del bilancio penso che questo sia un anno eccezionale per la trasformazione del bilancio stesso dal vecchio bilancio al bilancio armonizzato. Io non ho colto e non ho capito bene la riflessione che ha fatto Ferrari sui soldi di Isex, leggo però quello che andiamo a votare oggi, nel senso che la delibera che oggi viene posta in approvazione di questo Consiglio dice: 1) di approvare il rendiconto del 2014 dell'istituzione con il risultato di gestione di

291.780,00 ; 2) di ripartire il risultato nel seguente modo: per la somma complessiva di 291.780,96 se ne propone il mantenimento in capo alla gestione Isex, quindi non c'è la divisione che tu hai citato, che era una proposta che noi non abbiamo recepito, in attesa del riaccertamento straordinario dei residui per la quantificazione corretta dell'utile che verrà fatto all'interno del Cda che oggi stesso si riunirà dopo che questo atto verrà approvato e licenziato da questo Consiglio. Su 110 mila Euro che ricordava... Quello che si vota è quello che ho letto e penso che sia abbastanza chiara la lettura dell'atto che viene messo in votazione. No, il testo probabilmente era la proposta che tu hai trovato negli allegati, che è la proposta che usciva dal Cda che è stato fatto, ma quello che noi votiamo non è la proposta del Cda, è la proposta che viene fatta al Consiglio Comunale deliberata dalla Giunta. Per quanto riguarda l'altra riflessione che tu facevi sui 110 mila Euro effettivamente, solitamente l'istituzione accantonava a fine anno una parte di risorse, su questo la riflessione che faceva Ferrari è corretta, nel senso che solitamente una parte diciamo del residuo veniva accantonato per le manutenzioni (audio distorto) che venivano fatte, ma oggi queste operazioni non sono più possibili, per cui non è che non c'è più la volontà di continuare ad investire in manutenzioni, è che semplicemente questi soldi non possono essere accantonati in fase di consuntivo, come veniva fatto precedentemente dall'istituzione. Manteniamo però, come volontà e anche per le risorse che abbiamo già approvato nel bilancio di previsione, la decisione di erogare comunque all'istituzione 250 mila Euro complessivi per spese di manutenzione ordinaria e



straordinaria che riteniamo di non tagliare rispetto comunque anche agli investimenti dell'anno precedente perché riteniamo che tutto ciò che spendiamo in manutenzioni in edilizia scolastica faccia parte di quella qualità dei servizi che l'istituzione offre ai cittadini che va sicuramente tutelata. L'utile in realtà non si crea dalle risorse in più che ha dato l'amministrazione, ma si è creato in buona parte per maggiori trasferimenti che sono stati erogati sui nidi e anche sulle scuole materne statali, che hanno comportato comunque una maggiore entrata e su maggiori trasferimenti dei pasti per gli insegnanti e in piccola parte una maggiore entrata delle nostre rette, che abbiamo deciso per il prossimo anno scolastico comunque di non ritoccare perché ci rendiamo conto che la nostra priorità deve essere quella di continuare a sostenere fortemente i servizi e non ad aumentare le rette in un momento di difficoltà come questo, non lo abbiamo fatto e non lo faremo in nessun servizio che erogiamo come amministrazione comunale. Di certo immagino che dal riaccertamento che verrà fatto dalle istituzioni usciranno forse altri residui, sicuramente molti fondi sono vincolati. La riflessione che abbiamo condiviso insieme all'Assessore e l'indicazione che abbiamo dato ad Isex è quella di lavorare per continuare ad investire in edilizia scolastica, abbiamo anche una priorità rispetto comunque alla nuova sede del CPA che comporterà un maggior investimento in arredi per poter aprire nel prossimo settembre la nuova sede del CPA a cui farà capo tutto il distretto Reggio Nord, quindi distretti di Scandiano, Guastalla, Correggio e Montecchio. Abbiamo dato indicazioni di coordinarsi con i dirigenti scolastici per investire in innovazione tecnologica e in



laboratori in attrezzatura proprio affinché non ci sia solamente una cura diciamo all'edificio, ma anche una cura alle attrezzature che sono fondamentali anche per una innovazione didattica, e l'altra indicazione che abbiamo dato riguarda, spero che questa sia una cosa su cui, che Nicolini possa apprezzare, anche rispetto ad una linea di indirizzo che riguarda un piano di restauro di alcune opere d'arte, sul patrimonio ovviamente, che è depositato presso i nostri musei, che può continuare a garantire anche quella flessibilità del nostro museo che in questi anni è stato sempre modificato e implementato per continuare, devo dire, ad essere anche un museo di grande qualità. Effettivamente abbiamo un patrimonio importante dal punto di vista delle opere d'arte conservate e che va continuato ad essere implementato pian piano. Credo quindi che questo risultato di gestione sia comunque un risultato straordinario dovuto anche una eccezionalità di queste modifiche normative una tantum che troveremo in realtà anche nel bilancio comunale. Sono certa che queste risorse che lasceremo in capo all'istituzione vengano usate nel miglior modo possibile seguendo ovviamente le linee di indirizzo che abbiamo dato loro, che riguardano sicuramente le manutenzioni e una parte di risorse, di fondi che sono comunque vincolati perché ne è vincolata diciamo il soggetto che li ha erogati, sia sulla parte capitale che sulla parte corrente che riguardano i servizi e con l'auspicio che si continui ad operare con questa sinergia per continuare a migliorare i nostri risultati. Ringrazio veramente la Presidente, tutto il Cda che oggi non è presente, i revisori dei conti, il direttore ma tutta la struttura che devo dire opera con grande impegno e con grande passione per



continuare a tenere alto quello che è, secondo me, nel nostro territorio anche una eccellenza che è sicuramente l'istituzione, ma sono soprattutto i servizi che possiamo erogare ai cittadini che tengono alto quella qualità della vita di cui ancora andare orgogliosi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? Allora direi di poter procedere con la messa in votazione dell'argomento. Quindi i favorevoli al punto 4 alzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Enrico Ferrari, Gianluca Nicolini e Fabiana Bruschi. Contrari? Marco Bertani e Nicolò Magnanini, quindi approvato con 11 favorevoli, 3 astenuti e 2 contrari.

Votiamo anche sull'immediata eseguibilità della delibera. I favorevoli rialzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Gianluca Nicolini, Fabiana Bruschi e Enrico Ferrari. Contrari? Marco Bertani e Nicolò Magnanini. Quindi approvata con 11 favorevoli, 3 astenuti e 2 contrari. Procediamo al quinto punto all'ordine del giorno.



Punto n. 5 all'ordine del giorno: "Esame ed approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2014 ai sensi dell'art. 227 del Decreto Legislativo 267 del 2000".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola all'Assessore Dittamo.

ASSESSORE DITTAMO – Il bilancio consuntivo 2014 del Comune che vi apprestate a discutere, presenta alcuni elementi peculiari che vorrei esporre e riassumere. In primo luogo ritengo che sia un bilancio di equilibrio nonostante le molteplici variabili che possono condizionare le previsioni contabili nel corso dell'anno e che spesso non dipendono dalla diretta potestà dell'Ente locale. Iniziamo dalle entrate: le entrate tributarie per il 2014 ammontano ad un totale di 14.658.213,58 Euro. Questo capitolo di entrata è stato condizionato da alcuni fattori che hanno influito sulle previsioni. Partiamo dall'IMU incassati 5.070.267,95 Euro, l'importo è superiore per Euro 436.874,95 rispetto alla previsione assestata di novembre 2014, ciò è dipeso essenzialmente da due fattori di per sé imprevedibili, dall'introito della mini IMU per Euro 299.597,37 deciso dal governo centrale sul finire dell'anno scorso e dalla mancata trattenuta da parte dell'Agenzia delle Entrate per Euro 137.277,58. Queste due voci impreviste al momento dell'ultimo assestamento del bilancio di previsione 2014 hanno comportato il maggiore introito di cui si è appena fatto cenno. La TASI, la somma incassato a tale titolo ammonta a

2.237.527,21 Euro in aumento di Euro 287.527,21 rispetto a quanto previsto. Anche in questo caso tale maggiore introito è stato determinato da due fattori difficilmente prevedibili. Il primo fattore trattandosi la TASI di un'imposta applicata, nuova, di una imposta applicata per la prima volta nel 2014 il gettito era stato ipotizzato sulla base dell'imponibile IMU, base rivelatasi poi superiore alle aspettative. Secondo fattore il primo momento in cui si è potuto verificare gli incassi di tale imposta è stata la scadenza della seconda e ultima rata, cioè il 15 dicembre scorso, data ben oltre il termine dell'ultimo assestamento di bilancio che è avvenuto nel mese precedente il mese di novembre. Addizionale IRPEF a fronte delle previsioni di incasso di 575 mila Euro ad oggi la somma effettivamente incamerata dal Comune ammonta a soli Euro 4.763,51. Sarà pertanto necessario verificare nel corso dell'anno 2015 l'effettivo incasso e quindi la conformità delle previsioni effettuate nel 2014. La discussione sul punto pertanto a mio avviso rimane congelata e deve essere in sostanza rinviata. Non mi soffermerò sulla TARI perché come sappiamo l'imposta seppure importante per il cittadino, ma è una mera partita di giro per la contabilità del Comune. Sugli ulteriori tributi ritengo importante segnalare la riduzione del fondo di solidarietà comunale rispetto al consuntivo dell'anno 2013 di Euro 875.416,34 circostanza naturalmente non direttamente controllabile né prevedibile per il Comune. Su fronte delle entrate extra tributarie invece mi preme segnalare un paio di circostanze. A fronte di una sostanziale stabilità delle entrate registriamo una riduzione dei proventi di beni dell'Ente per 75.730,53 Euro a fronte di un calo del



gettito determinato dall'imposta sull'occupazione del suolo pubblico per Euro 12.873,84 e dalle incertezze sull'ammontare del contributo versato da Acer per il quale si ritiene prudente attendere l'approvazione del consuntivo da parte di tale Ente. Sul fronte degli incassi di utili e dividendi vi è da segnalare Euro 30 mila incamerati e derivanti dai dividendi delle farmacie comunali, dividendi che non erano stati effettuati negli anni scorsi. Il fronte delle spese: sul fronte delle spese reputo interessante e significativo riferire alcuni dati. Le spese correnti per il Comune di Correggio per il 2014 ammontano a 16.040.324,59 Euro. Vi è stata una significativa riduzione dei costi del personale per Euro 535.491,59 frutto in particolare della riorganizzazione della pianta organica del personale effettuata nel 2014. Ulteriore riduzione dell'utilizzo di beni di proprietà di terzi in virtù dell'abbassamento dei canoni di locazione per circa, che gravano sul Comune, per circa 50 mila Euro. Gli aumenti di spesa invece non sono stati determinati dai maggior costi sulle casse comunali, ma da contributi provenienti da altri Enti, così per l'acquisto di beni materiali, l'aumento di Euro 58 mila derivante per la maggior parte da un contributo regionale per la valorizzazione del centro storico e la voce di spesa titoli di trasferimenti per quasi 500 mila Euro determinata dai contributi regionali per interventi sociali, come l'accesso alle abitazioni e il fondo per gli inquilini morosi. Un ultimo aumento di spesa di quasi 44 mila Euro è stato determinato dal costo delle elezioni che si sono svolte l'anno scorso. Infine le spese in conto capitale che ammontano a Euro 2.946.645,78 Euro, tra queste le voci sono molteplici quindi non



le sto a ripetere perché le abbiamo già esaminate in Commissione, segnalo alcuni importanti interventi finanziati l'anno scorso e che impattano direttamente sul consuntivo 2014, interventi di manutenzione straordinaria su immobili scolastici e su impianti sportivi, l'installazione di impianti di video sorveglianza, la manutenzione generale del patrimonio pubblico su vari interventi, la Caserma della Guardia di Finanza, la Rocchetta, il Palazzo Principe, la Chiesa della Madonna delle Rose, Teatro Asioli, giusto per citarne alcuni. Dal bilancio consuntivo quindi del Comune emerge un avanzo di Euro 1.476.934,80, tale somma così è composta: per Euro 810.387,50 già vincolata nel momento dell'approvazione dell'anno corso del consuntivo 2013. Come è noto, e come ci ricorderemo, tale somma è stata accantonata per decisione del Commissario prefettizio, poi confermata al momento dell'approvazione del consuntivo 2013, per fare fronte ad eventuali esiti sfavorevoli delle controversie giudiziarie in corso. Ulteriori Euro 666.547,30 di avanzo effettivo sul 2014 importo che verrà destinato in buona parte e nel rispetto del patto di stabilità ad investimenti. Consentitemi infine una riflessione proprio sull'avanzo; in primo luogo l'importo è in linea con gli anni precedenti. Dall'analisi dell'ultimo quinquennio di contabilità dell'Ente emerge chiaramente che l'avanzo medio di gestione annuale ammonta ed è ammontato a circa 600 mila Euro annui. Seconda considerazione è che per vedere la possibilità di maturare avanzi di bilancio consente, passatemi il termine, di dormire sonni tranquilli. Ricordo tutti quali sarebbero i pericoli a cui andrebbe incontro l'Ente nell'eventualità in cui non fosse in grado di

chiudere il bilancio in pareggio, la legge prevede chiaramente il dissesto determinato dall'insolvenza con conseguenze certamente non auspicabili quale la facoltà di aumentare le aliquote al massimo oltre naturalmente il commissariamento del Comune. Infine la possibilità, grazie all'avanzo, di utilizzare parte del residuo per investimenti. Proprio su tale ultimo punto mi preme anticipare alcuni dati che saranno oggetto del successivo punto all'ordine del giorno, così non interverrò ulteriormente. A fronte dell'avanzo di cui si è fatto cenno, aumentato di un'ulteriore somma di Euro 184.898,22 determinato dall'accertamento straordinario dei residui previsto dalla normativa vigente, verranno effettuati i seguenti investimenti: manutenzione della palestra delle scuole medie Marconi e Andreoli per Euro 245 mila, intervento necessario da tempo per rifacimento dei bagni, spogliatoi, sostituzione di porte, finestre e centrale termica. Acquisto e/o manutenzione dei giochi per bambini presenti nei parchi pubblici per un importo di Euro 35 mila. Sul punto ritengo che non siano necessari fare particolari commenti considerata l'importanza che sono certo condivisa di garantire elevati standard di sicurezza per i bambini. Con questi investimenti l'avanzo effettivo della gestione 2014 si assesta quindi ad Euro 606.445,52 somma pari alla media degli avanzi di gestione degli anni precedenti, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, dichiaro aperta la discussione, quindi chi vuole intervenire alzi la mano come sempre. Fabio Catellani.



CONSIGLIERE CATELLANI F. – Va? Sì, grazie, per fortuna perché pensavo, avevo paura prima di non riuscire a guardare in camera, ma in particolare di non dover tenere una posizione strana anche perché purtroppo, purtroppo per voi, questo sarà il mio intervento credo più lungo della mia storia passata e forse anche nel futuro. Quindi, no, dicevo: il mio sarà un intervento che calcisticamente potrebbe essere definito duro, deciso ma credo sportivo e spero che così venga recepito. Il bilancio è senz'altro il più importante atto politico di una amministrazione e quindi anche il mio commento sarà solo ed esclusivamente politico, quindi non è qui in discussione la regolarità e la correttezza contabile del bilancio, anzi io approfitto dell'occasione per ringraziare gli uffici e in particolare Paolo Fontanesi per il lavoro svolto e per la disponibilità dimostrata anche nel cercare di riuscire in quella quasi mission impossibile di farci capire come funziona un bilancio. Dicevo: il bilancio è sicuramente l'atto più importante di una amministrazione, il bilancio preventivo perché ha il compito di dare autorizzazione delle spese ai singoli settori e di programmare di conseguenza le entrate e il bilancio invece consuntivo perché certifica alla fine del periodo, le entrate e le spese effettivamente sostenute e fornisce secondo me anche un'idea precisa, se queste spese e queste entrate sono in linea con i principi che hanno, sono stati utilizzati per la formulazione del bilancio di previsione. Ora, pur ritenendo il bilancio 2014 sicuramente un bilancio che non si può definire un brutto bilancio, insomma sembra quasi ovvio dire che un bilancio è meglio che sia positivo che negativo o in pareggio, quindi è un bilancio che sicuramente molti

Comuni vorrebbero avere anche in considerazione dell'attuale situazione finanziaria degli Enti pubblici e nonostante questo il nostro parere, la nostra valutazione che era negativa sul bilancio di previsione, lo è se vogliamo ancora di più su quello consuntivo. Per chiarire il motivo di questa nostra valutazione credo che sia necessario fare un po' di storia. Ora, noi abbiamo sì o no un anno di storia quindi non sarà un parto dal big bang quindi... Però credo che sia importante, secondo me, fare alcuni, ricordare alcuni passaggi che sono secondo me abbastanza fondamentali. Dunque partiamo dalla campagna elettorale, in campagna elettorale noi avevamo scritto su programma una cosa molto semplice, cioè era quello un impegno non introdurre nel nostro Comune l'addizionale IRPEF. Ora chi mi conosce sa perfettamente che io non amo prendere impegni che so di non riuscire o sui quali ho dubbi nel riuscire a mantenere, quindi diciamo che questa non era una sparata elettorale del tipo: meno tasse per tutti, anche se questo slogan mi trova abbastanza d'accordo, ma era diciamo una analisi che era stata fatta insieme ad una simulazione con l'aiuto di qualcuno, di un tecnico che sicuramente queste cose conosce e conosce abbastanza bene. Quindi la conclusione di quell'analisi era che l'addizionale IRPEF si poteva evitare, e da qui nasce appunto questo punto che era uno dei punti che distinguevano il nostro programma da quello del programma della maggioranza. Il 20 giugno dello scorso anno, quando questo Consiglio si insediò, io mi augurai che non fosse programmato o previsto un aumento dell'imposizione fiscale. E' ovvio il perché, insomma credo stiamo attraversando un momento di crisi che ormai perdura

da anni, tra un po' arriveremo al decennio e quindi aumentare le tasse in un periodo come questo, con famiglie in difficoltà, credo non fosse un'idea particolarmente felice. Ora, non è che avessimo tante illusioni, non ci fossimo fatti tante illusioni nel senso che è chiaro che se un partito, un movimento, una coalizione ha intenzione di non aumentare le tasse, lo scrive chiaramente sul programma, cosa che non era stata fatta nel programma della maggioranza e quindi era abbastanza prevedibile che questa cosa succedesse. In realtà sono state sufficienti poche settimane per capire che così era, infatti nella Commissione di qualche settimana dopo ci fu appunto spiegato che, cioè dove ci fu presentato il bilancio di previsione, ci fu detto che appunto per la prima volta nella storia di Correggio, della città veniva introdotta l'addizionale. Ora nel Consiglio di fine luglio la maggioranza approvò questo bilancio con le seguenti motivazioni, che io cerco di riassumere, ovviamente sono stralci che ho preso, mi sono fatto attaccare la malattia da Moscardini, quella di andarmi a leggere i verbali dei Consigli che è una cosa interessante, devo ammettere. Ora gli argomenti erano sostanzialmente questi: taglio delle entrate a seguito di riforme intervenute per la maggior parte tra gli anni 2012 e 2013 per oltre 4 milioni e 200 mila Euro. Questo taglio venne definito significativo per un Comune che negli anni precedenti ha presentato rendiconti per circa 14 milioni di Euro che credo sia un errore perché i rendiconti sono decisamente più alti. Questi tagli imponevano una duplice serie di scelte, quindi intervenire sulla riduzione delle spese, anche quelle correnti che aveva già provveduto a fare il Commissario e anche diciamo su una diversa politica

tributaria che consentisse di raggiungere un pareggio di bilancio. Ora, un'altra argomentazione, questa la legge testualmente: un taglio nei trasferimenti da parte del governo centrale che facendo un raffronto tra il 2013 e il 2014 ha portato a circa 4 milioni di Euro di entrata in meno. Ciò nonostante il nostro impegno, impegni che ci siamo presi in campagna elettorale, è continuare a garantire l'alta qualità dei servizi forniti, un livello che Correggio ha raggiunto anche grazie al contributo degli amministratori che ci hanno preceduto e grazie anche ai dipendenti che con il loro lavoro fanno funzionare al meglio la macchina amministrativa. Ora su queste due ultime righe sono d'accordo. Non è accettabile pensare di ridurre le sezioni degli asili nido o della scuola materna, di ridimensionare i servizi culturali o i servizi sociali, ma anzi il nostro lavoro deve essere attento a ricercare le soluzioni migliori che rispondono alle esigenze dei cittadini. Per questo dobbiamo intervenire con gli strumenti che lo Stato ci mette a disposizione per sopperire alle mancate entrate. Poi si parla ovviamente di TASI e di IMU e si aggiunge: queste imposte però non sono tuttavia sufficienti a coprire le mancate entrate per questo si è introdotta l'addizionale comunale IRPEF. Si è deciso di applicarlo quando ormai il nostro Comune era uno dei pochi della Provincia che non aveva previsto la tassazione sul reddito un lusso che non ci potevamo più permettere. Ora, io devo sottolineare anche che, non per spirito polemico, ma è un dato di fatto che è verificabile, che tutti gli esponenti della maggioranza che intervennero in quel Consiglio Comunale, parlarono di questi 4 milioni e 200 mila Euro senza, e dico senza purtroppo aggiungere altro, cioè fu data



una informazione parziale perché la formazione vera è che sì ci sono stati tagli, ma una buona parte di questi tagli sono stati compensati da altre entrate. Ora, per confermare questo dato le entrate correnti del 2014 sono maggiori di circa 420 mila Euro rispetto alle entrate dell'anno precedente, del 2013. E sarebbero state leggermente inferiori, solo 150 mila Euro se non fosse stato introdotto l'addizionale IRPEF. In sostanza la motivazione della maggioranza, per approvare un bilancio che prevedeva un incremento dell'imposizione fiscale fu quella che senza tassazione sul reddito il Comune avrebbe dovuto ridurre o tagliare i servizi ai cittadini. Questo purtroppo non fu detto solamente in Consiglio Comunale ma fu detto anche negli incontri pubblici, organizzati dalla maggioranza per spiegare il bilancio ai cittadini, alle parti sociali e anche alle associazioni di categoria. Ora, per comprendere se questa motivazione fosse fondata o no, credo che sia necessario entrare un po' nel dettaglio e partendo da una analisi delle entrate e delle spese correnti. Entrate e spese correnti e quindi quello che viene definito il bilancio di funzionamento. Tanto per essere chiaro entrate correnti meno spese correnti. Spese correnti sono quelle sostenute dai Comuni per erogare i servizi alla collettività, quindi le spese per far funzionare la macchina amministrativa e quindi spese destinate all'acquisto di beni e servizi, pagamento del personale, rimborso dell'annualità, etc., etc., mutui in ammortamento. Naturalmente le spese correnti devono essere dimensionate in base alle risorse disponibili rappresentate dalle entrate correnti, ossia le entrate tributarie da trasferimenti ed extra tributarie, quindi titolo primo, secondo e terzo, poi Paolo mi



darà il voto. Prima di entrare nello specifico nel bilancio 2014 credo sia importante citare un dato che ho trovato particolarmente interessante, cioè la differenza di parte corrente degli ultimi 7 anni dal 2007 al 2013 compresi, cioè la somma di ogni singolo, della differenza di parte corrente di ogni singolo anno, sono stati anni con una differenza negativa, anni con una differenza positiva, il totale assomma a un milione... Adesso l'ho perso, un milione 918 mila Euro. Ora io penso che... Quindi una media di circa 270 mila Euro all'anno. Ora tutti credo abbiamo presente quale sia la differenza di parte corrente del bilancio 2014, è un milione e 624, quindi 300 mila Euro in meno della somma di 7 anni precedenti. Ora questa differenza di un milione e 624 mila sarebbe stata, senza l'addizionale IRPEF che era quello che in realtà avevamo proposto noi, sarebbe stata di un milione e 50 mila Euro, quindi sostanzialmente uguale a quella del 2013, esattamente uguale a quella del 2013 quando ancora si poteva contare su quei famosi 4 milioni e 200 mila Euro. Io mi sono posto, credo pongo un paio di domande alle quali io chiaramente ho già una risposta, cioè qualcuno pensa veramente che si sia corso il rischio di dover tagliare le sezioni degli asili nido o della scuola materna o di ridimensionare i servizi culturali o i servizi sociali e qualcuno pensa veramente che fosse a rischio il pareggio di bilancio? La mia risposta è: chiaramente no, e mi auguro che non ci siano risposte differenti ovviamente. Tra l'altro abbiamo appena parlato del bilancio Isex che si chiude con un avanzo di 290 mila Euro. L'altra istituzione che fornisce servizi ai cittadini ha chiuso il bilancio con un avanzo di 88 mila Euro, quindi stiamo parlando di altri 300 e rotti

mila Euro di avanzo, per quanto riguarda proprio questa parte che era stata portata come giustificazione per introdurre l'addizionale. Ora si sente spesso dire, ultimamente l'abbiamo sentito anche in Commissione, che l'addizionale IRPEF è poca cosa, non si vede in busta paga, è quasi... Sarebbe quasi un piacere, e che è stata applicata facendo una scelta precisa, cioè andare a colpire chi ha un reddito alto. Ora questo pur confermando e questo l'avevo detto anche in Consiglio la volta scorsa, quando abbiamo approvato il bilancio di previsione, c'è una progressività nell'addizionale non c'è dubbio, questo è indiscutibile, però questo fatto che vada a colpire solo i redditi alti mi sento di metterlo in discussione, perché se guardiamo le fasce di reddito vediamo, e questi sono dati forniti dall'Assessore, non sono dati miei, il 41 per cento dei cittadini rientra nella fascia tra 15 mila e 28 mila Euro. Quindi considerando che circa il 40 per cento dei cittadini non contribuisce, rientrando nella fascia di esenzione che è fino a 15 mila Euro, diciamo che circa il 70 per cento dell'addizionale IRPEF viene pagato da coloro che hanno un reddito tra i 15 e i 28 mila Euro. Considerare 16, 20, 22, 25 anche lordi un reddito alto mi sembra decisamente forzato. Io credo e ritengo che l'addizionale IRPEF oltre ad essere una tassa iniqua credo che sia stata in gran parte denaro sottratto ai consumi e quindi denaro che sarebbe sicuramente rientrato in circolo per favorire quella ripresa che sicuramente serve molto al paese ma anche una nostra città. Ora per parlare di spese in conto capitale, chiudiamo il capitolo spese correnti, nel bilancio di previsione erano previsti investimenti per 5 milioni e mezzo, entrate per 5 milioni e 260, ed era

previsto di spostare la differenza che allora era in bilancio di previsione, 238 mila Euro a copertura di questi investimenti. Ora mi sembra chiaro che prevedere una spesa per investimenti di tale entità a luglio, a metà del periodo, appena insediati e dopo 6 – 7 mesi di commissariamento fosse un obiettivo chiaramente a dir poco irrealizzabile, cosa che era stata peraltro in diverse occasioni sottolineata anche dalle opposizioni. Io ricordo un intervento di Nicolini del Consiglio del 30 di luglio al proposito. Quindi il bilancio consuntivo riporta spese in conto capitale per un totale di 2 milioni e 950 mila Euro circa, quindi diciamo circa la metà di quello che era della previsione, ed entrate per 2 milioni e 100, quindi con una differenza che non è più di 238 ma è di 846 mila Euro quindi che sono stati ovviamente spostati dalla differenza di conto corrente, sono andati ad abbassare quello che è il totale avanzo del bilancio. In queste spese sono inseriti due investimenti, nello specifico mi riferisco alla palestra, alla nuova palestra e anche alla ciclabile di Fosdondo per un totale di 800 mila Euro, che erano previsti anche nel bilancio di previsione, con la differenza che nel bilancio di previsione erano previste anche le entrate. Quindi diciamo ricordiamo che la nuova palestra è finanziata per 270 mila Euro da fondi per il sisma mentre il costo della ciclabile dovrebbe essere coperto, queste erano le informazioni che avevamo, per 400 mila Euro da contributi provinciali. Ho usato il condizionale, quindi dovrebbero perché è la sensazione comune che abbiamo, perlomeno tra noi dell'opposizione, è quella che questi fondi probabilmente non li vedremo mai. Una parziale conferma di questa sensazione è che nel bilancio 2015 non prevede l'entrata,



questa c'è stato confermato anche in Commissione e che nella precedente Commissione Bilancio il Sindaco ha parlato di un possibile contributo per la ciclabile di 200 mila Euro quindi mi sembra di poter affermare che forse già il 50 per cento ce lo siamo... Sono già scomparsi, ce lo siamo già fumati. Una parte significativa dell'avanzo 2014, parlo di 670 mila Euro circa, non sono stati impegnati. Abbiamo più di 800 mila Euro destinati prima dal Commissario e poi da questa Giunta, perché ricordo che questa Giunta aveva la possibilità di destinarli diversamente, a formare un fondo per coprire eventuali esiti sfavorevoli da cause giudiziarie in essere prossimi alla definizione. Quindi chiaramente l'affare Giva ovviamente. Io credo che se ci sono fondi a disposizione, in particolare fondi che non piovano dal cielo ma provengono dall'imposizione fiscale, questi fondi andrebbero almeno spesi o impegnati e credo che spenderli, come spenderli e come impegnarli dovrebbe essere discusso e condiviso con i cittadini e anche con le minoranze. Per questi ragioni il nostro parere su questo bilancio non può che essere negativo, ovviamente questo fa parte nei ruoli della politica, la maggioranza lo leggerà in modo diametralmente opposto anche se come affermato da un consigliere in Commissione i numeri non mentono. In effetti è vero i numeri non mentono, quindi credo che sia difficile anche per voi questa volta spiegare il bilancio ai cittadini ammesso che abbiate la volontà di farlo. Ora una cosa che mi ha particolarmente colpito, devo dire su questa cosa, poi finisco, è che già lo scorso anno quando fu introdotta l'addizionale, le parti sociali e mi riferisco in particolare al Sindacato che qui nella nostra zona, nella nostra città ha



un notevolissimo, devo dire, quasi impressionante numeri di iscritti, diciamo non urlò il suo disappunto, qualcuno si storse il naso, ma lo fece in sostanziale silenzio. Bene, oggi diciamo l'approccio è completamente diverso, oggi si dice: guardate Correggio. Correggio viene portato come esempio nella provincia dallo stesso Sindacato per avere le aliquote IRPEF più basse. Ora io credo che Correggio doveva essere portato come esempio quando l'addizionale IRPEF non l'aveva, ma in ogni caso non è questo che mi preoccupa, ma quello che mi preoccupa è che non succeda quello che è successo con l'addizionale IRPEF stessa e cioè che questa è ovviamente la mia convinzione, che ho già espresso in diverse occasioni anche in passato, cioè questa tassa sul reddito è stata una imposizione del partito provinciale ed anche causata dalle pressioni dei Sindaci degli altri Comuni che non sto, ovviamente lo sapete meglio di me, non sto a dirvi di che colore siano, quindi anche stanchi di sentirsi portare Correggio sempre come esempio di Comune che riusciva a essere virtuoso anche senza questa tassa. Quindi io chiedo al Sindacato di non fare troppo rumore su questo perché non vorrei che vedere ridurre, che anziché vedere ridurre le aliquote negli altri Comuni vedremo aumentarle nel nostro. Quindi concludo dicendo ai cittadini di Correggio, insomma state sereni, avete pagato, abbiamo un bilancio che permetterà di fare qualche investimento, di fare qualche manutenzione straordinaria, però ripeto stiamo sempre attenti, manteniamo le cinture allacciate, sperando non ci siano altre turbolenze. Ora chiaramente, penso che si sia capito, il mio voto sarà in questo caso contrario, ma non perché, penso di averlo dimostrato anche prima, le opposizioni

devono sempre obbligatamente votare contro al bilancio, ma perché credo che questo bilancio per come si è sviluppato a partire dal bilancio di previsione, a partire dalla campagna elettorale, credo non si possa onestamente votare, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Martina Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI M. – Grazie Presidente, innanzitutto vorrei ringraziare Catellani perché ha preso preciso – preciso il mio intervento che feci il 30 luglio e gli posso assicurare che di quello che ho detto allora io sono ancora fortemente convinta, non è che dopo qualche mese uno si sveglia e cambia idea. E poi vorrei anche sottolineare un'altra cosa: evidentemente chi l'ha aiutato a arrivare a queste conclusioni, anche negli anni in cui era particolarmente esperto, ha parlato dal 2007 al 2013, dati che sono stati presi, evidentemente insomma tutto questo gran lavoro non l'ha poi fatto. Ma comunque torniamo alla discussione di oggi, una discussione sul bilancio consuntivo che è il primo della nostra amministrazione. Un anno difficile per la crisi economici e che il nostro paese sta attraversando e soprattutto per i tagli che gli Enti locali hanno subito da parte dello Stato centrale, e questi dati non sono inventati, sono dati reali che sono stati portati sia nel preventivo e nel consuntivo e non sono dati che sono capitati, sono dati reali e sono stati messi nel consuntivo. Un bilancio, come abbiamo già ricordato, è stato approvato il 30 luglio e che ha dato finalmente la possibilità agli uffici di iniziare a lavorare. Un bilancio che doveva chiudere in pareggio dove le entrate tributarie per la parte dei tributi delle tasse sono introdotti rispettando principi di forte equità sociale, e questo

tendo a sottolinearlo perché è così, cioè sono state introdotte tutte le tariffe dalla TASI, all'addizionale comunale, rispettando e cercando di rispettare sempre quello che è uno dei nostri principi fondamentali. Adesso non so, probabilmente Catellani ha un reddito che si trova nella parte dell'8 per cento, però chi ha un reddito normale è un contributo che credo possa comunque dare al Comune. Un altro punto che mi preme sottolineare sono gli assestamenti che sono intervenuti nel corso del 2014, con entrate straordinarie, abbiamo visto 2 assestamenti perché questo non sono preventivabili, che hanno però consentito di finanziare investimenti tenendo conto anche delle richieste dei cittadini che sono state fatte anche negli incontri che noi siamo andati a fare sul territorio, con cui abbiamo avuto un confronto diretto con i cittadini. Un bilancio consuntivo che si chiude con un avanzo di circa 1 milione e 400 mila Euro, di cui ho 810 è costituito da fondo vincolato e per 660 mila Euro circa verrà destinato a copertura di spese in conto capitale. Una parte, una prima parte utilizzata per la ristrutturazione della palestra delle scuole medie che da tempo necessitava di recupero, che sarà oggetto del prossimo punto dell'ordine del giorno. La parte restante rimarrà a disposizione per finanziare altre spese in conto capitale, considerando che l'avanzo non può essere impegnato per lo stesso importo in quanto come ricordava l'Assessore Dittamo rischierebbe di non rispettare l'obiettivo del patto di stabilità, dove il calcolo tiene conto dei pagamenti delle spese in conto capitale finanziate dall'avanzo. In questo modo si crea un disequilibrio tra entrate e spese e il patto non è rispettato. Se il Comune non rispetta il patto sono previste

sanzioni molto pesanti per l'Ente come ad esempio la riduzione del fondo di solidarietà, una limitazione agli impegni per spese correnti, un divieto di assunzione, tanto per citarne alcune. Altri importanti aspetti che vediamo nei dati del consuntivo 2014 sono la riduzione del costo del personale pro-capite, cioè quanto incide il costo del personale del Comune su ogni cittadino, che viene ridotto di circa il 30 per cento, passa da 91 Euro a 70 a fronte di un aumento della quota degli investimenti, da 112 a 113,75. Questo a confermare che si è riusciti comunque a mantenere lo stesso livello di investimenti con una forte contrattura dei dipendenti che spesso faticano a gestire la quotidianità. Il Comune di Correggio nel corso del 2014 non ha rinunciato a fare investimenti e con tali investimenti ha la possibilità di fare interventi al patrimonio comunale. Sono stati eseguiti lavori di manutenzione alla scuola Gigi e Pupa, al teatro Asioli, al Palazzo dei Principi e al palazzo municipale. E' ripreso il piano degli asfalti, è stato fatto un lavoro capillare di manutenzione e sostituzione dei punti luce e sono stati incrementati gli impianti di video sorveglianza. Nel contempo l'Ente non ha effettuato tagli ai servizi offerti ai cittadini, dalla scuola alla cultura e al sociale, servizio fondamentale in questo momento di profonda crisi, anzi si è lavorato concretamente per mantenere inalterata la qualità dei servizi forniti, impegno concreto del nostro programma di mandato. Un bilancio che denota un Comune solido, virtuoso in un momento di grande difficoltà che coinvolge tutti gli Enti locali. Una amministrazione che utilizza ogni risorsa per il bene della nostra città e per i suoi cittadini, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie signor Presidente, io volevo solo e velocissimamente fare alcuni appunti e sono sul punto. In realtà l'entità dei costi si renderebbe probabilmente necessaria una riflessione in futuro visto anche le cose che stanno succedendo, le prese di posizione di diversi Comuni in questo periodo, mi sembra veramente una cosa molto importante e inoltre volevo sottolineare come purtroppo comunque il bilancio del Comune di Correggio è sempre diciamo sotto una spada di Damocle quando anche nella relazione dei revisori dei conti si parla che dalla documentazione pervenuta non sono evidenziate le quantificazioni delle cause e pertanto il Collegio non è in grado di esprimere alcun parere in merito alla determinazione di un vincolo citato prima e inoltre parla ancora sempre la relazione dei revisori dei conti delle lettere di patronage a favore dell'ex partecipata Uncor e dice che ancora non sapendo niente il Collegio propone pertanto all'Ente di vincolare una parte di avanzo di amministrazione libero. Volevo solo fare questi appunti, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Grazie Presidente, noi non siamo pregiudizialmente contrari alle tasse, le tasse sono uno strumento per fare delle cose, per fare degli investimenti, per fare delle attività, dei servizi, però la tassa che è stata messa l'addizionale IRPEF, io non sono a conoscenza delle motivazioni, Catellani ci ha dato una interpretazione l'anno scorso era per me chiaro fin da luglio che era inutile e che

in un momento di particolare difficoltà per tanta gente, anche se era modulata sui redditi alti, era inutile. Poi ognuno dà la sua... Il bello del bilancio consuntivo è che ci sono i numeri, i numeri sono quelli e i numeri sono quelli. Dire che abbiamo incassato poco porta ancora che la tassa non è stata incassata, l'addizionale IRPEF solo 4 mila Euro, rafforza la motivazione che non ce n'era bisogno, perché siamo riusciti a... C'era anche una motivazione temporale che avevo presentato in Commissione, cioè che non c'era materialmente il tempo di spenderli, perché al 31 di luglio votare l'addizionale IRPEF non facevi in tempo a spenderli. Comunque l'amministrazione ha scelto questa via. Io pongo l'accento su come sono stati spesi questi soldi perché torno a ribadire che sono contrario all'intervento che è stato fatto al campo sportivo Borelli e sento da tutti decantare in questo bilancio le riduzioni delle spese di personale che è verissimo, è un dato di fatto, probabilmente siamo andati anche oltre nel senso che risparmiare di punto in bianco 535 mila Euro è stato un bel colpo, ma è merito del Commissario perché questa amministrazione, la sua sottolineatura Assessore è sacrosanta, però ha presentato un mese fa un bilancio preventivo in cui le spese del personale aumentano del 16 per cento e quindi quest'altro anno sono curioso di leggere la situazione dei Sindaci revisori che cosa diranno su questo punto qui. Poi per fortuna della Giunta c'è stato, mi sembra di avere capito che ci sia stato un pronunciamento di una Corte Costituzionale per cui non si fa più riferimento all'ultimo bilancio ma alla media degli ultimi tre, per cui questo aumento di 300 mila Euro di spese di personale rientrano nella media e quindi

le abbiamo potute fare. Ecco, io sono contrario perché si sono spesi in quel modo i soldi e perché si è messa una tassa un anno prima che non ce n'era bisogno. Il bilancio del Comune di Correggio, beh, siamo un Ente ben patrimonializzato, abbiamo 150 milioni di Euro di patrimonio, abbiamo 7 milioni e rotti di cassa, abbiamo anche fatto l'utile nel bilancio di competenza e io concordo, non so se poi la decisione sia quella perché ultimamente sembra che capisca poco gli scritti che vengono proposti, ma se ho capito bene io concordo con la scelta dell'amministrazione di non vincolare l'avanzo di gestione a riserva per questi spade di Damocle che abbiamo sulla testa. Abbiamo vincolato gli 850 che secondo me non sono da spendere, non sono da spendere in quella dimensione anche se avremo, cioè se avremo la possibilità di scegliere e di fare delle offerte, se ce lo ordina un Giudice, ma sul caso della Giva che è quello più prossimo, per il resto io come dissi forse all'insediamento, i cultori dei verbali mi daranno conferma, è inutile fasciarsi la testa prima di vedersela rotta, per cui io andrei... Anche perché l'ammontare del debito è tale che non c'è accantonamento che tenga insomma. Per cui siccome mi sembra sempre di aver capito non ci sono vincoli legislativi su questo punto, io concordo sul fatto di non vincolare l'avanzo di bilancio. Per quanto riguarda l'avanzo di bilancio, beh, qui è una filosofia amministrativa, è vero tutto, è anche vero che non le brutte regole che ci sono oggi sui patti di stabilità fare avanzo di bilancio e non poter ripianare dei debiti non è una cosa stupenda, perché sono lì, rimangono lì, per quello si era contrari ad imporre nuove tasse perché era evidente che al 31 di luglio non

faceva tempo neanche a spenderli, quindi il mio voto sarà contrario, ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI F. – Una precisazione a Martina. Tu hai fatto, non una insinuazione, mi auguro che sia stata solo una disattenzione, io ho citato l'aiuto di un tecnico, quindi un tecnico non può essere un ex Assessore quindi, giusto per... Sì, insomma ho visto anche un sorrisino mentre parlavo tra te e qualcuno sul banco della Giunta. Le altre cose, i dati del 2007 si trovano sul sito del Comune, io ho questa tabellina lì, quindi non c'è bisogno di chiederli a nessuno, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente, non entrerò nel merito tecnico come ha fatto Catellani, il Consigliere Catellani perché il suo lavoro è senza dubbio egregio, interessante e conferma quello che chi da un po' di anni, ripeto, siede in quest'aula aveva già percepito, non semmai in maniera così puntuale. Io faccio due riflessioni di ordine politico per incominciare, che però sono importanti a mio avviso. Sempre per l'esperienza degli anni che ho trascorso nell'amministrare la città di Correggio dai banchi dell'opposizione, ho notato un'assenza nell'ultimo anno, che si è sentita meglio l'assenza, pur un ottimo, un eccellente lavoro fatto dal contabile, da Paolo, di una visione organica che è un dirigente dovrebbe fornire. Ora, io non so francamente il dirigente responsabile del servizio, perché non l'abbiamo mai incontrato in Commissione consiliare a differenza degli anni passati, che era norma,

buona norma che si presentasse, però senza voler rimpiangere il passato, che è anche carico di lasciti alquanto foschi e minacciosi sul futuro di questa città, in ogni caso il dirigente Cristoforetti spesso ci forniva, non tanto delle anticipazioni che non potevano essere in sua disposizione, quanto grazie a quella che è una rete tra contabili, tra esperti di bilancio tra l’Anci, diciamo così, e Comuni che sapevano più o meno qual era la tendenza dei governi dell’amministrazione centrale dello Stato verso alcune tematiche, perché parlare della mini IMU come di una sorpresa dell’ultima parte l’anno è vero, ma politicamente e non nascondiamocelo sappiamo che era una cosa che era nell’aria programmata, nonché diciamo così caldeggiata da tutte le forze politiche responsabili che stavano in Parlamento. Di conseguenza è giusto prudenzialmente non tenerne conto ma nel non tenerne conto si può anche capire qual è la percentuale di probabilità che un evento possa accadere politicamente, visto che poi alla fine la politica è fatta dalle persone non è neanche così impensabile, a differenza che per gli eventi naturali, non prevederlo. Ancora di più quando l’amministrazione ha lo stesso colore partitico del governo nazionale, del governo regionale, del governo o meglio dell’Ente provinciale per quello che non è a sua competenza in questo caso, però per dire ci troviamo in una situazione dove Correggio ha un deputato, voglio dire avere informazioni di quello che farà il tuo governo che tu sostieni penso che non sia così difficile, non lo era all’epoca dei governi Berlusconi per le opposizioni di allora, non credo che lo debba essere oggi benché il PD di Renzi sia altra cosa rispetto al PD di tanti correggesi nei giorni

nostri. L'altra riflessione sempre politica la faccio all'Assessore al Bilancio che è amministratore di questo Ente ed è però anche un politico perché come tale non può che essere, dire che la TARI non è un problema perché è una partita di giro è politicamente gravissimo e spiego. E' vero che noi non possiamo intervenire direttamente, ma all'interno di quelle che sono, io faccio una parentesi, in campagna elettorale il sottoscritto ha pestato molto sul tema della tassazione sui rifiuti, perché l'abbiamo dichiarato in tante maniere, noi nonostante la liberalizzazione del mercato non si è mai arrivati ad un vero libero mercato nella gestione dei rifiuti, perché tra le autorità provinciali, tra il legame che ha l'Ente comunale, gli Enti comunali del nostro territorio in gran parte con i Iren, prima ancora con Inia e poi prima ancora con Aga, nella gestione di questo servizio. Il fatto che noi tutti gli anni o spesso pretendiamo un dividendo e incassiamo al dividendo da Iren come soci, voi capite che ci troviamo nella condizione di fatto che controllore e controllato se non proprio coincidono hanno dei forti punti di contatto, dove la normativa europea nonostante tutto fatica essere applicata e questo non da oggi, è una situazione ripeto pregressa e non è di sicuro colpa di questa Giunta e di questa maggioranza, però ripeto il mio intervento politico non possiamo cavarcene fuori dicendo: non sappiamo, forse aumenterà. Quando in ogni caso politicamente come amministratori di queste terre, come esponenti politici dei partiti che agiscono non solamente in provincia di Reggio Emilia ma in tutta la Regione anche a livello nazionale, si può ad un certo punto chiedere il rispetto delle regole di libero mercato europeo. Chiedere ad Iren che nel

momento cui non viene scelto come principale attore della raccolta rifiuti non chieda il 5 volte tanto il costo di ricezione nei propri termovalorizzatori da parte delle altre società che vi conferiscono e questo perché? Perché il costo rifiuto incide molto sui cittadini, sui privati e anche sulle imprese. Quindi ripeto è chiaro che sul bilancio, ha ragione l'Assessore a dire non possiamo intervenire su questo, ma politicamente dobbiamo prendercene carico. Ed io in un'altra occasione ho richiesto l'approvazione del preventivo 2015 al Sindaco di farsi sentire nei tavoli di lavoro provinciali sulla gestione rifiuti perché ripeto accettare tout court un aumento quasi annuale del costo, non è tollerabile, non è tollerabile perché oggettivamente si teme che serva di più a coprire altri buchi di mancati guadagni fatti dall'ex municipalizzata, dalla nuova società di libero mercato, pur sfruttando una situazione che ancora di libero mercato nei fatti non è. Per quanto riguarda le manutenzioni attuate nel 2014 ripeto Correggio ha avuto la sfortuna/la fortuna di finire all'interno del cratere sismico. Sfortuna perché ne è stata colpita, fortuna perché c'ha al momento, quanto meno sulla carta, nominalmente portato contributi da parte della finanza della Regione, la finanza dello Stato sui nostri immobili. Quindi di conseguenza questi interventi sono interventi che sono stati o finanziati nel 2014 ma non ancora realizzati, o realizzati nel 2014 che però trovano una fonte di ragione non tanto nelle scelte di questa amministrazione o dell'amministrazione precedente né tanto meno del commissario, quanto invece da un piano pluriennale delle opere pubbliche della Regione a seguito del sisma. Ovviamente ancora tanti lavori si devono fare. Ricordo nel bilancio di previsione

2014 vi era uno stanziamento importante intorno ai 50 mila Euro anche per il recupero formale, pittorico e con un restauro delle sale connesse al Consiglio, l'ante Consiglio, di fatto a 6 mesi ancora per la burocrazia ovviamente non per la non volontà di realizzarlo, non ha portato questo cantiere ad attivarsi e così in tante altre situazioni. Quindi ripeto, quello che ancora oggi nel bilancio 2014 possiamo spesso vantare o lodarci di aver fatto, deriva anche ripeto da un evento straordinario, quello sì non prevedibile da nessuno anche se è probabile, essendo Correggio da sempre zona sismica di media entità. Esattamente zona 3, medio bassa, per essere tecnicamente corretti. Di conseguenza io invito la Giunta a questa riflessione, cioè credo che sia necessario per tutti, ma anche per noi consiglieri, avere maggiori informazioni di quello che può essere lo svilupparsi della finanza nazionale e di quelle che sono le ricadute dalle leggi di bilancio, dalle scelte del governo sul nostro territorio, ripeto, non con previsioni fatte con il pendolino a tavolino o attraverso la chiromanzia o la cartomanzia ma attraverso una informazione puntuale e precisa come avveniva negli anni passati che ha permesso al nostro Comune spesso e volentieri se non di indovinare quello che facevano i meteopatici, diciamo così, dei governi romani, ma quanto capire qual era la tendenza a sviluppare quali linee di scelta nella gestione della finanza degli Enti locali, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Marco Moscardini.



CONSIGLIERE MOSCARDINI – Allora tante cose ci sono da dire, naturalmente sul bilancio è sempre la discussione più controversa, è logico che sia così. E di bilanci dell'opposizione ho ascoltato, diciamo così, una analisi contabile, se così posso dire, una analisi politica, una analisi generalizzata e anche questo è importante. Naturalmente tante sono le riflessioni che vengono alla mente nonostante io avessi già scritto un intervento, naturalmente, sul bilancio che è difficile da fare esclusivamente a braccio se non lo si fa solo ed esclusivamente di carattere politico perché quando si vanno a toccare dei numeri obiettivamente... E capisco anche che annoia un po', però sarò costretto a farli questi numeri, anche perché così rimarrà agli atti per un futuro consigliere che vorrà eventualmente andare a vedere com'è la situazione economica e da questo punto di vista però un paio di affermazioni su quanto è stato detto mi sembra importante farle. Ad esempio su quanto ha detto il Consigliere Catellani sono assolutamente d'accordo sulla prima riga che non è un brutto bilancio, molti Comuni vorrebbero avere, punto. E' uno scherzo, cioè nel senso che effettivamente dobbiamo partire da questo presupposto, poi è chiaro che il ruolo dell'opposizione è giustamente il ruolo dell'opposizione quindi di andare a fare i cavilli comunque esattamente sono stati fatti nel punto precedente per quanto riguarda l'Isex. E' anche logico nel mio intervento, lo avevo già scritto prima ancora di parlare, però effettivamente è così. Poi a prescindere dal fatto di chi è, sarei curioso comunque di sapere il vostro tecnico, questo plurale maiestatis mi piace molto, il vostro tecnico sulle basi, su quali basi ha ipotizzato eventualmente questi conteggi

così differenti che voi portate, cioè sarei curioso di sapere quali sono le basi, visto che fondamentalmente il bilancio si basa su dei numeri che sono certificati oltre che dimostrati, poi avremo occasione in futuro eventualmente di parlarne. Mentre invece con Ferrari, per quanto riguarda Ferrari testimonio il fatto che il discorso sul fasciarsi la testa fu fatto nel giorno dell'insediamento e testimonio anche il fatto che si è un po' ripreso rispetto al documento precedente perché mi sembra che effettivamente questa volta ha letto attentamente la parte che riguarda questo punto. Sono anche d'accordo sul fatto che il bello che nel bilancio consuntivo ci sono i numeri e purtroppo qualche numero mi toccherà farlo e anche io temo di essere un po' lungo. Allora il Comune di Correggio per l'anno 2014 ha chiuso il bilancio di esercizio con un avanzo pari ad 1.476.934 Euro di cui 810 mila, più o meno, derivanti dall'anno 2013. Ripeto ancora una volta che l'avanzo finale deriva in maggior parte proprio da quei famosi 810 mila Euro prudenzialmente accantonati dalla gestione commissariale. Detraendo l'avanzo 2013 dal risultato 2014 si ha un utile di 666 mila Euro circa, che lo ricordo è in perfetta in linea con la media degli ultimi anni dal 2009 al 2013, media 663.212,79. Infatti nel Comune di Correggio si sono da sempre generati avanzi di amministrazione, non è una novità, e l'importo prodotto nel 2014 ovviamente depauperato dall'accantonamento commissariale non rappresenta nemmeno il valore più alto, basti vedere il 2009, 2011 e il 2013 dove appunto l'avanzo risultò addirittura maggiore. Diciamo che questa parte di attivo generato dal 2014 costituisce un tesoretto, questa parola va anche molto di moda, che potrà essere



destinato ad investimenti in conto capitali in base a quanto sarà previsto dal patto di stabilità, come si ricordava in precedenza. Analizzando le entrate anche qui ci si può facilmente rendere conto che il totale è assolutamente in linea con gli anni precedenti nonostante l'aumento dell'incassato rispetto alla previsione assestata sulla TASI dovuta all'incertezza della base imponibile. Considerati i tagli decisi dello Stato per 875.416,00 Euro il Comune di Correggio è riuscito però a mantenere inalterata l'offerta dei servizi destinati alla cittadinanza e questo è senza dubbio un risultato positivo. Credo che sia poi necessario ricordare che per tutto il 2014 il Comune di Correggio si è fatto carico del mantenimento di questi servizi con un ricarico ridotto ai minimi termini, per il discorso del personale che abbiamo già affrontato. Le maggiori entrate in parte correnti hanno permesso di finanziare spese in conto capitale per 844.590 Euro che altrimenti non sarebbe stato possibile finanziare vista la continua riduzione degli oneri di urbanizzazione e delle alienazioni. L'addizionale IRPEF così tanto vituperata, come sempre fatti oggetto di disputa, è stata introdotta perché durante la predisposizione del bilancio di previsione il documento non sarebbe stato in equilibrio in quanto le spese superavano le entrate. Inoltre come più volte ribadito bisogna ricordare che con l'approvazione del bilancio a luglio l'introito dell'addizionale IRPEF è posticipato all'anno 2015 come è previsto dalla legislazione nazionale. Non mi soffermo ancora una volta sul discorso del perché l'addizionale IRPEF è stata inserita, degli altri Comuni del partito, ne ho già discusso in altre occasioni non vorrei annoiarvi. Inoltre nell'assestamento dal mese di



novembre non era possibile stimare le effettive entrate di IMU e TASI, vista la loro naturale scadenza fissata al 15 dicembre. Analizzando le spese invece si può vedere che l'amministrazione ha risparmiato sulle spese correnti rispetto al 2013 e in particolar modo come si diceva sulle spese del personale, la cui voce ha visto una riduzione di più di 500 mila Euro. Ci consideri che ogni cittadino correggese spende 70 Euro per il personale del Comune, ma ne riceve 113 di investimenti. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, anche questo mi sembra importante ricordarlo, l'Ente ha potuto migliorare la sicurezza del territorio grazie all'installazione di nuovi impianti di video sorveglianza, intervenire e sistemare alcuni edifici quale la Rocchetta e la caserma della Guardia di Finanza, la sede della Croce Rossa, tali interventi non erano presenti nella stesura del bilancio di previsione dell'anno 2014. La sostituzione di due mezzi utili alla normale gestione del servizio di manutenzione, la sostituzione di due centrali termiche presso il palazzo dei Principi e la scuola Antonio Allegri, finanziare una parte di opere impreviste in conto capitale. Importante è sottolineare che si è avuto un incremento dei lavori con meno personale e con maggiori doveri imposti dalla legge e questo trend costante di aumenti di investimento costituisce a mio modo di vedere anche un importante volano per l'economia locale. Ora in Commissione grazie all'aiuto di Paolo Fontanesi che ringrazio anche io per la chiarezza, la competenza e la disponibilità si è molto dibattuto, del resto il bilancio è uno strumento di gestione della casa di tutti ed è quindi importante ragionarne assieme. Devo dire che in Commissione appunto si è



lavorato con senso di responsabilità e partecipazione consapevole e che si è dibattuto non tanto dal punto di vista della quadratura contabile del bilancio stesso, quanto... Questo non è mi è sembrato in discussione, più che altro sui criteri, sulle modalità e sull'opportunità, insomma come ho sentito anche adesso sulle scelte politiche. Penso che sia legittimo da parte delle opposizioni così come penso sia altrettanto legittimo da parte dell'amministrazione predisporre e difendere le importanti scelte amministrative che regolano il patto sociale tra cittadini correggesi e amministratori. Anche oggi si è discusso di più in Commissione devo dire la verità, ma in particolare della formazione dell'avanzo che è il motivo del contendere, dell'avanzo 2014 e ho sentito anche che il Comune avrebbe, in Commissione, artificiosamente o quanto meno tale diminuito l'importo dell'avanzo mancando in economia voci di entrata, contributi provinciali relativi alla realizzazione della ciclabile Reggio Fosdondo, pari a 400 mila Euro e contributi regionali per sisma relativi alla realizzazione della nuova palestra per 145.200 Euro e non le rispettive voci di spesa. L'amministrazione invece ha preferito economizzare le entrate non certe come previste dal principio contabile numero 2 che recita: i crediti di dubbia o di diffide esazione sono calcolati nel rendiconto solo per la parte su cui a giudizio del responsabile del servizio a cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole risorse e/o categorie di entrate, si può fare assegnamento a seconda le probabilità della loro riscossione. I crediti riconosciuti dai medesimi responsabili dei servizi assolutamente inesigibili non sono compresi nel rendiconto, così da non creare eventuali disavanzi dovuti da mancati

introiti. Considerato che era comunque intenzione dell'Ente procedere con la realizzazione delle opere, ciclabile Correggio Fosdondo e nuova palestra, si è provveduto a coprire i costi dei due interventi con altre risorse certe del bilancio che si sono generate nel corso dell'anno 2014. Preciso inoltre che se prendiamo in esame la parte in conto capitale deliberata nel mese di luglio 2014 notiamo che il Comune di Correggio aveva previsto investimenti per 5 milioni e 501 mila Euro finanziati di entrata in conto capitale per altrettanti Euro e avanzo di parte corrente per 238 mila Euro. Al consuntivo gli investimenti impegnati ammontano a 2 milioni e 946 mila e rotti, finanziati da entrate in conto capitale per 2 milioni 102 mila e 55 Euro, la restante parte per 844 mila Euro. Capisco che questo bombardamento di numeri è difficile da capire e capisco fundamentalmente che può anche annoiare, però i numeri del bilancio sono importanti proprio per questo. Capisco anche che possono essere letti in un modo o essere letti in un altro modo a prescindere, diciamo così, dall'interpretazione che si vuole dare ad un bilancio. Sta di fatto che noi consiglieri del PD ci siamo incontrati più volte a discutere di questi principi, delle scelte, delle aliquote e dei criteri che regolano questo bilancio, abbiamo ascoltato, interrogato, proposto e arrivati al termine di questo rendiconto esprimiamo convintamente il nostro voto favorevole. Fiduciosi anche questa volta nell'operato della ragioneria comunale e fiduciosi soprattutto e anche nell'operato della Giunta Comunale, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? La parola al Sindaco.



SINDACO – No, io faccio un intervento brevissimo perché credo che l'ultimo intervento del Capogruppo Moscardini sia molto chiaro e devo dire che condivido le riflessioni che lui ha fatto e anche i numeri che ha citato. Io semplicemente rispetto anche alle riflessioni che faceva il Consigliere Catellani effettivamente siamo stati coerenti, nel senso che noi non abbiamo mai detto da nessuna parte che non avremmo messo l'addizionale IRPEF e quindi insomma di questo almeno non ci si può essere accusati, di non essere stati coerenti rispetto anche alla campagna elettorale che abbiamo fatto che semplicemente preferirei smettere di ricordare, perché ormai è una cosa superata e abbiamo sempre invece cercato di lavorare e continueremo a lavorare prima di tutto per mantenere inalterata l'offerta dei nostri servizi di ogni tipo e di ogni genere. Per quanto riguarda i servizi di cui abbiamo discusso prima, dell'istituzione scolastica, educativa, sportiva e culturale, per quanto riguarda in particolare i servizi sociali che vedono, devo dire, la gestione da parte dell'unione non aver calato da parte nostra nessun contributo nonostante anche in unione si sia lavorato per abbattere il contributo di quota parte dei singoli Comuni andando però a lavorare sugli altri centri di costo, ma lasciando inalterato il contributo per quanto riguarda i servizi sociali che riteniamo prioritari e molto importanti in questo periodo, che hanno visto in particolare aumentare le richieste diciamo della cittadinanza adulta in modo particolare più che dei minori a carico. In realtà la discussione che viene sempre fatta riguarda un po' l'IRPEF e un po' le entrate. Prima di tutto rivendico e in questo non condivido le riflessioni fatte dal Consigliere Catellani l'equità come



criterio che abbiamo cercato di perseguire nelle diverse aliquote che abbiamo discusso in fase di previsione e che abbiamo riconfermato nel bilancio di previsione 2015. E' vero, è verissimo quanto lui dice che abbiamo avuto un confronto con i Sindacati su questo, che hanno particolarmente apprezzato questa scelta di equità che abbiamo fatto, che non hanno trovato nelle altre amministrazioni comunali, tanto è vero che quest'anno abbiamo anche siglato una specie di accordo con i sindacati proprio perché hanno condiviso l'impostazione che abbiamo dato anche sul bilancio di previsione 2015 che mantiene inalterate le nostre aliquote. Credo che Marco abbia fatto bene a ricordare nel suo intervento che senza l'introduzione dell'addizionale IRPEF, al di là delle opinioni legittime che ognuno di noi può avere, non saremmo stati in grado in quel caso di chiudere il bilancio, non avremmo potuto presentare un bilancio di previsione a pareggio, e in quel caso avevamo effettivamente previsto di utilizzare una parte delle entrate dell'IRPEF e su questo Catellani ha ragione per finanziare anche 238 mila Euro di spese in conto capitale. In realtà poiché al 31 dicembre abbiamo detto anche in Commissione il Comune di Correggio ha incassato meno di 5 mila di Euro di addizionale abbiamo usato altre entrate per coprire la parte degli investimenti che nel frattempo è cresciuta, nel senso che nel bilancio comunque di previsione avevamo una, diciamo, previsione di spesa per due milioni e 100 che poi è aumentata, tolti ovviamente i contributi regionali del terremoto abbiamo aumentato investimenti per 844 mila Euro usando in parte, ma solamente in parte anche l'addizionale IRPEF ma in parte maggiore comunque rispetto alla previsione



iniziale. Quindi io credo che è stata una scelta giusta e corretta, in realtà quando si parla di consuntivo è molto più facile vedere gli utili di gestione rispetto al revisionale, nelle quali si fanno effettivamente delle stime rispetto anche alle entrate quanto alle alienazioni, agli oneri di urbanizzazione e ai trasferimenti che possono variati solamente in corso d'anno e non facendo delle ipotesi ma in base alle comunicazioni e agli accertamenti effettivi che vengono fatti dall'ufficio ragioneria e bilancio. Quindi credo che il bilancio sia stato gestito in modo assolutamente corretto dai nostri uffici, anzi ci tengo a ringraziare in modo particolare Paolo Fontanesi, ma anche i suoi collaboratori oltre alla dirigente per il lavoro che hanno fatto, anche perché hanno consentito comunque un confronto costante nelle Commissioni, nelle altre occasioni di richieste comunque dei consiglieri e ci hanno permesso comunque di cogliere la specificità di questo bilancio pur nelle complessità effettivamente di un bilancio complesso come quello di un Ente locale. Molti interventi che abbiamo fatto sono stati ricordati, devo dire che abbiamo molta attenzione in particolare dai consiglieri dell'opposizione sugli investimenti sulla parte diciamo sportiva perché tutte le volte parliamo del campo sportivo, della nuova palestra, della ciclabile di Fosdondo, abbiamo spiegato anche con singole interpellanze quale è stata la scelta che abbiamo fatto, che non era la scelta comunque dell'amministrazione precedente, di andare a sostenere questi interventi, anche perché è inutile continuare a sparare sulla Provincia che sta fallendo perché questo è il disegno comunque di andare al superamento delle Province condiviso dal governo nazionale e non può continuare ad

essere un punto di riferimento per erogazione di contributi, nel senso che non è nelle condizioni di erogare assolutamente niente. Sono rimasti quei contributi in realtà sulla ciclabile Fosdondo che sono contributi vincolati e non erano contributi liberi mentre erano così definiti contributi per la nuova palestra, che non ci sono e non ci sono mai stati sul bilancio provinciale, mentre i contributi sulla ciclabile sono stati mantenuti in quanto contributi che vengono da un accordo regionale, la quale destinazione non essere modificata e quindi arriveranno, anche se non sono ancora stati incassati e quindi non presenti nel bilancio consuntivo come investimento arriveranno comunque sul territorio comunale. Credo che la scelta che è stata fatta l'anno scorso e che abbiamo rivendicato di vincolare gli 810 mila Euro per le cause in corso sia ancora una scelta corretta, molto discussa devo dire l'anno precedente in quanto la maggior parte dei gruppi di opposizione ci chiedevano comunque di utilizzarli per abbattere la tassazione locale, io credo che sia compito di una buona amministrazione comunque avere un fondo vincolato di riserva che si può utilizzare nel caso di cause pendenti non sapendo ad oggi come potranno concludersi. Ovviamente gli 810 mila Euro erano stati legati in modo particolare nell'anno precedente alla causa Giva che oggi ha ottenuto una sospensiva per cui andremo a ragionare sulla sua destinazione quando ovviamente leggeremo la sentenza, in ogni caso riteniamo prudente mantenere vincolati alle cause in corso queste risorse. Devo dire che ringrazio tutto il personale in chiusura che ha lavorato sul bilancio, dagli uffici amministrativi e gli uffici tecnici perché generare investimenti, anzi aumentare

la nostra capacità di fare anche investimenti in una situazione di grande difficoltà e anche di scarsità di personale nonostante le riflessioni che faceva il Consigliere Ferrari, vuol dire avere comunque personale disponibile, dipendente che lavora comunque con passione e con impegno quotidiano e devo dire che in questo Comune abbiamo comunque trovato anche come nuova amministrazione veramente tanta disponibilità. Sul personale credo che la riflessione debba essere fatta comunque in modo attento, io penso che investire sul personale significhi investire sulla principale risorsa che permette all'amministrazione comunale di dare servizi efficienti, puntuali rispetto alle esigenze della popolazione. Sapete benissimo che abbiamo tantissime segnalazioni nel 2014 sono arrivate circa 2500 segnalazioni ai nostri uffici per piccole, piccolissime manutenzioni, ma significa che c'è comunque un'attenzione sul decoro della città secondo me importante, che io anche apprezzo tantissimo, è chiaro che questo significa dover essere, dover dare risposte puntuali ad ognuna di queste segnalazioni che ripeto nella maggior parte dei casi hanno a che fare con l'Assessorato... Quindi tutto il settore manutenzioni e in buona parte invece alla parte che riguarda la Polizia Municipale. Per gestire le segnalazioni, per gestire i servizi, per fare gli investimenti e provare davvero un'azione snella e efficace bisogna comunque utilizzare il personale che abbiamo a disposizione. Per fortuna e dico per fortuna abbiamo, avevamo fatto alcuni bandi di mobilità prima della fine dell'anno del 2014 che ci ha permesso di aumentare il personale a disposizione dell'Ente di 5 unità, che stanno concludendo per arrivare in pianta stabile nel mese di maggio in

Comune e questo ci permette di poter superare alcune difficoltà in alcuni settori che avevano visto pensionamenti o maternità che avevano però appesantito in modo particolare il servizio dei demografici e anche dell'Urp che svolge comunque una copertura oraria molto importante anche tutta la parte che riguarda l'ufficio tecnico e l'edilizia privata. E' vero che abbiamo risparmiato in figure diciamo apicali, è chiaro che la macchina ha bisogno comunque di allargare la base diciamo di lavoro con funzionari e impiegati che possono comunque supportare l'operatività degli unici due dirigenti che sono rimasti e che ovviamente non verranno aumentati, anche per quello è il massimo numero possibile di dipendenti a tempo determinato che questa amministrazione può avere. Quindi ringrazio ovviamente anche gli Assessori che hanno collaborato quotidianamente per arrivare anche tante iniziative, cercheremo anche di fare un bilancio del nostro primo anno di mandato proprio per significare anche la mole di lavoro che abbiamo insieme portato avanti anche con il Consiglio Comunale, perché crediamo che sia anche un atto di trasparenza rendicontare dopo un anno l'attività che è stata svolta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Direi di no. Quindi procediamo all'approvazione del punto 5. I favorevoli alzino la mano. 10 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Marco Bertani, Nicolò Magnanini e Enrico Ferrari. Quindi è approvata con 10 favorevoli e 6 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera, quindi i favorevoli rialzino la mano. 10 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Marco Bertani, Nicolò Magnanini e Enrico Ferrari. Quindi approvata con 10 favorevoli e 6 contrari. A questo punto devo disporre una brevissima sospensione della seduta per non su di 5 minuti perché c'è la Giunta che contestualmente si dovrà riunire per accertare straordinariamente i residui. Da regolamento no, questo no. Se volete ve la facciamo votare se questo è un problema. Tanto c'è da fare comunque questo. Quindi i favorevoli alla sospensione alzino la mano. Bene, dispongo una sospensione di 5 minuti.

La seduta consiliare viene sospesa alle 17.10.

La seduta riprende alle 17.25.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Puoi procedere con l'appello.

(Il Segretario procede all'appello nominale).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Intanto vi comunico come vedete, da delibera che vi è stata distribuita che la Giunta appena, or ora, riaccertato straordinariamente i residui attivi e passivi, la delibera si chiama appunto: riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e quindi dopo questo riaccertamento possiamo proseguire con il punto 6.

Punto n. 6 all'ordine del giorno: "Variazione al Bilancio di Previsione 2015, al Bilancio Pluriennale ed alla relazione previsionale e programmatica 2015-2017".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola subito all'Assessore Dittamo che vi presenta anche brevemente la delibera appena adottata.

ASSESSORE DITTAMO – Sì, con delibera numero 55 in data odierna, 30 aprile, abbiamo proceduto al riaccertamento, come avete ottenuto or ora copia, riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, io ve l'ho già anticipato in parte i numeri nel mio precedente intervento, comunque li possiamo ripercorrere brevemente. Io naturalmente non farò valutazioni politiche in quanto i numeri non lo consentono, dico solo che come ho detto sulla TARI che sono numeri importanti per il cittadino dopodiché mi limito a fare un intervento tecnico sui numeri. I residui attivi imputati si assestano a 492.378,04 e per un totale di residui passivi imputati per 3.903.072,00 Euro dei quali ne consegue un fondo pluriennale vincolato da iscriversi nella parte di entrata del bilancio di previsione del 2015 per Euro 3.410.694,16 di cui relativo a spese correnti per Euro 1.287.700,76 Euro è relativo alle spese in conto capitale di 2.122.993,40 Euro, l'ammontare dei residui attivi eliminati definitivamente cancellati in quanto non correlati obbligazioni giuridiche attive perfezionate ammontano ad Euro 513.194,40 Euro e residuano passivi eliminati definitivamente cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche passive perfezionate per Euro 698.092,62, pertanto alla luce di queste cancellazioni si origina un incremento come vi avevo preannunciato del risultato di amministrazione 2014

all'1 gennaio 2015 per Euro 184.898,22, tale per cui il risultato stesso dell'avanzo passa ad 1.661.833,02. Questo quanto per il riaccertamento. Per la variazione anche qui ve lo avevo anticipato ma ci torno sopra brevemente, come detto sono due interventi, il primo sulla palestra delle scuole medie Marconi e Andreoli e la seconda sui giochi per i bambini, erano due interventi il primo che aveva indubbiamente, aveva una certa urgenza da tempo e pertanto ci si è attivati con la prima disponibilità utile per prevederne un intervento manutentivo importante in quanto si parla di 245 mila Euro e come vi avevo anticipato verterà essenzialmente sul rifacimento dei bagni, spogliatoi, sostituzione porte e finestre e anche la centrale termica. Mentre per quanto riguarda l'acquisto dei giochi per bambini ne abbiamo stanziati 35 mila, ci sono segnalati svariati interventi di manutenzioni o sostituzione urgenti, sapete che i giochi sono in molteplici parti pubblici del nostro Comune, quindi indubbiamente il logorio del tempo obbliga ad interventi con una certa frequenza, pertanto 280 mila Euro di variante vengono destinati agli interventi suddetti, di variazione scusate, non di variante.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente, ho una domanda vera e propria, che non ha secondi fini ma se non quello di capire meglio. Residui attivi cancellati, quelli che vengono cancellati perché diceva l'Assessore non hanno giuridicamente avuto nessuno appiglio, cioè ad esempio la famosa contravvenzione che decorrono i tempi

non va più a ruolo e di conseguenza. Vedo però all'interno delle cifre anche cifre importanti singolarmente che non è, come ho fatto l'esempio, la tipica contravvenzione, ma ci sono cifre importanti. Alcune di queste, le principali, senza entrare nel merito di tutte, che non sarebbe il caso, visto che in Commissione questo stesso tabulato non l'abbiamo potuto avere in mano da studiare, le voci principali a che cosa si riferiscono se lo si sa, chiedo anche aiuto ai contabili, se non può l'Assessore rispondermi direttamente, anche per avere un'idea perché nonostante ci siano annualità di riferimento non tempo nella preistoria umana, ma nell'arco dei 4 o 5 anni ultimi non si siano riusciti a recuperare quei fondi e da che cosa si siano generati anche perché la cifra totale alla fine è consistente, ripeto, siamo stati qua a discutere sul gettito dell'addizionale che di fatto è una addizionale vera e propria quella che noi andiamo a cancellare con questo atto, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola all'Assessore Dittamo.

ASSESSORE DITTAMO – Dunque concordo e convengo che le cifre sono importanti, però non dipende essenzialmente da scelte all'interno dell'Ente in quanto siamo in un momento di passaggio. Io prima volevo dirlo, ma poi ho preferito che si facesse una discussione più generale sul bilancio. E' un momento di passaggio tale per cui i principi di contabilità che hanno governato, le contabilità pubbliche negli ultimi anni, sono in fase di mutamento, sono cambiando le imposte, la local tax, se ne parla da tempo, viene rinviata ma potrebbe essere in procinto ad essere introdotta, i principi di contabilità come dicevo si stanno modificando radicalmente, tale per cui

anche a mio avviso i tecnici dei quali parte l'opposizione utilizza, forse non tengono del tutto in considerazione anche questi mutamenti, dicevo pertanto questi voci che il Consigliere Nicolini di cui chiede conto, si tratta essenzialmente di scelte derivanti dalla modifica dei principi contabili, quindi nulla attiene sostanzialmente alla scelta interna del Comune.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Enrico Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Io Presidente faccio una questione di merito, un elenco che non si capisce le imputazioni e i riferimenti per me è invotabile, presentato all'ultimo momento, senza voler fare della dietrologia, ma almeno fosse riportata lo schema dell'allegato C, l'allegato E non si capisce cosa sia. Ci sono delle cifre importanti, per me è invotabile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quello lì è un atto di Giunta quindi...

CONSIGLIERE FERRARI – Va beh, ma è collegato alla variazione di bilancio. Comunque siccome ci sono, c'è la maggioranza che voterà a favore ci penseranno loro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al Sindaco.

SINDACO – Io se volete questo passaggio purtroppo è obbligatorio e deve essere fatto contestualmente al Consiglio, per cui la sospensione che è stata fatta subito dopo il consuntivo era perché, l'abbiamo fatta anche in Unione dobbiamo fare la votazione del riaccertamento dei residui per Giunta per approvare in Consiglio la variazione di

bilancio, è un passaggio che la normativa chiede che venga fatto contestualmente, quindi non si è potuto diffondere prima il materiale in quanto non erano materiali approvati. Se volete che facciamo fare un intervento per rassicurare insomma rispetto comunque alla delibera al responsabile del bilancio, se il Presidente ovviamente è d'accordo semplicemente per capire la struttura di questo atto, io penso che sia, se siamo d'accordo si possa fare, anche semplicemente per spiegare, per dare alcune informazioni ai consiglieri dell'opposizione. Ricordo che questo è l'atto che ha deliberato la Giunta, è vero che le cifre finali e il saldo delle cifre fanno parte comunque della variazione di bilancio, dopodiché tutto l'avanzo che di cui Luca vi ha letto le cifre, noi a parte gli 810 mila e a parte la variazione che riguarda solamente la palestra e i giochi, tutta la parte restante viene lasciata libera in quanto l'andremo ad impegnare man mano, durante il corso dell'anno in base al patto di stabilità e all'equilibrio del patto per evitare di sfolarlo in corso d'anno. Quindi se il Presidente è d'accordo potremo chiedere al responsabile Fontanesi di darci qualche illustrazione per favorire comunque la lettura del documento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Tutti gli altri consiglieri sono d'accordo? Okay, quindi prego Paolo Fontanesi, che ringrazio ovviamente.

DOTTOR FONTANESI PAOLO - Grazie Presidente, buona sera a tutti. Allora l'atto è obbligatorio per legge. Allora considerato che nell'anno 2015 cambiano i principi contabili di bilancio, il legislatore ha previsto che dopo l'approvazione del conto consuntivo in Consiglio la Giunta approvi questo riaccertamento straordinario dei

residui. Il riaccertamento straordinario sono cambiati i principi contabili quindi inizialmente se prima era possibile tenere una multa, faccio l'esempio che ha fatto Nicolini prima, a bilancio perché è stata accertata, anche se non sono già scaduti i termini dell'inesigibilità, ad oggi i principi contabili ti dicono che tu quella multa non puoi più tenerla o la riaccerti e prevede un fondo crediti di dubbia esigibilità o assolutamente tu devi prevedere e accertare la multa nell'anno in cui verrà incassata. Quindi buona parte di questi qua sono anche contributi tipo regionali che noi avevamo impegnato la spesa per gli incarichi tipo sul convitto, in base al terremoto e in entrata avevamo accertato l'entrata del contributo regionale. Ad oggi seguendo i nuovi principi noi siamo sicuri che nell'anno 2014 non avremmo mai incassato il contributo regionale, quindi siamo stati obbligati dalla normativa a eliminare il residuo e prevederlo nell'anno in cui verrà incassato ed erogato dalla Regione il contributo. Stessa procedura è stata fatta per la spesa, se prima vi era la possibilità di individuazione di un soggetto a tenere l'impegno per l'anno di riferimento quest'anno la normativa ti chiede di prevedere oltre al soggetto quando verrà effettuato il pagamento e di conseguenza se tu hai già fatto un atto nei confronti del soggetto, tipo un contratto, un buono d'ordine o è arrivata una fattura. Senza questi documenti tu non sei più tenuto a tenere l'impegno di spesa, quindi si è provveduto nell'allegato E ad economizzare le entrate e le spese definitivamente, nell'allegato C e nell'allegato D invece abbiamo inserito le entrate e le spese che hanno titolo giuridico per essere imputate nell'anno successivo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente, sfrutto sempre la presenza di Fontanesi, la domanda è questa allora Paolo che ti pongo: noi sappiamo... La prima, non è che li andiamo a perdere così facendo, cioè le sanzioni che sono a ruolo e sono quindi di conseguenza non ancora incassate non possono essere più imputate all'interno del bilancio corrente, lo saranno in una variazione nel momento in cui vengono incassate da quello che ho capito, prima domanda, quindi mi confermi o meno. Seconda: la parte invece che non sono giuridicamente perfezionate che era quindi l'aspetto che non è andato a ruolo, riusciamo allora a capire rispetto alla cifra totale che è quella che noi poi andiamo a deliberare oggi, qual è la percentuale che è legata ad esempio a mancati trasferimenti o a cose che non si sono perfezionate, invece ad esempio a sanzioni che si sono, non dico prescritte, perché ci sono delle date anche recenti per cui ripeto capisco che dopo 10 anni di contenzioso una cosa possa decadere, ma le date in questo caso viaggiano dal 2012, 2013, 2014, anche dell'anno precedente, di conseguenza si tratta in ogni caso anche di un problema amministrativo grosso se noi abbiamo ad esempio su 600 mila Euro 200 mila Euro di contravvenzioni che non siamo riusciti nell'arco di tre anni a poter incassare in una qualche maniera. Anche in queste poi ci saranno valutazioni diverse da fare ma è un dato significativo, perché significa che l'azione anche di contrasto o di controllo ad esempio di un territorio viene eseguita però alla fine non porta quasi a nulla da un

punto di vista anche di incasso per l'Ente quindi di reinvestire questi fondi in sicurezza stradale ad esempio o in sicurezze generiche insomma, grazie.

DOTTOR FONTANESI PAOLO – Allora per quanto riguarda le sanzioni non ce ne sono, cioè non sono state eliminate delle sanzioni in quanto prima del passaggio all'Unione le sanzioni erano gestite interamente dal Comune per cassa, quindi non facevi un accertato sulle emesse ma su quello realmente incassato, quindi non avevi il maggiore accertamento con il rischio dell'inesigibilità. Passata all'Unione i ruoli delle multe vengono gestite direttamente dall'Unione quindi non rientra nel Comune di Correggio. La maggior parte delle minori entrate sono contributi che non sono certi e neanche incassabili nell'anno 2014 o 2015 ovviamente perché il terremoto la maggior parte è sul convitto, nell'anno 2015 difficilmente richiederemo alla Regione il rimborso del contributo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se non ci sono altre... Enrico Ferrari. Al microfono.

CONSIGLIERE FERRARI – Invece sui residui passivi cosa vuol dire che non... Correlate ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, alla riga 3, anno 2000 23 mila e 500 Euro, c'è un povero Cristo che non si è vista pagata la fattura, cioè...

DOTTOR FONTANESI PAOLO – No, assolutamente, allora se c'è una fattura è un titolo... Cioè diciamo che c'è titolo di credito, quindi assolutamente non può essere eliminato, però possono essere lavori che tu... O è un incarico che tu hai dato ad un professionista che non ha ancora portato a termine. Per quanto riguarda il convitto io

penso che quella sia una spesa del convitto, era un incarico dato ad un tecnico che ad oggi visto tutto il problema del terremoto non è stato portato a termine, quindi quei soldi che erano previsti del suo incarico si sono fermati e abbiamo dovuto mandare in economia, ma una parte è già stata pagata di quell'incarico, così probabilmente è la cosa finale. Alcune volte ci sono, erano soldi tenuti per l'acquisizione di aree tipo la tangenziale Est che sono state portate a compimento, abbiamo fatto tutti i calcoli per pagare il saldo, erano rimasti i residui, non sono mai stati mandati in economia, abbiamo provveduto in questo riaccertamento straordinario a farlo.

CONSIGLIERE FERRARI – Grazie, però se c'è ci fosse stato l'elenco come nell'allegato C magari sarebbe stato più chiaro e comprensibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, Paolo direi che hai fatto il tuo dovere, ti sei guadagnato il week-end lungo. Se non ci sono altri interventi quindi su questo punto io procedo con la messa in votazione. Non ci sono altri interventi, quindi i favorevoli al punto 6, cioè alla variazione del bilancio di previsione alzino la mano. 10 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Marco Bertani, Nicolò Magnanimità ed Enrico Ferrari. Quindi approvato con 10 favorevoli e 6 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera quindi i favorevoli rialzino la mano. 10 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Marco Bertani, Nicolò Magnanimità ed Enrico Ferrari. Quindi approvato definitivamente con 10 favorevoli e 6 contrari.

Consulente fonico e grafologico Mariano Venetucci

Ci spostiamo al punto 7.

Mariano Venetucci

Punto n. 7 all'ordine del giorno: “Commercio su aree pubbliche: ridefinizione aree posteggi fiere ordinarie (San Giuseppe, San Quirino e San Luca)”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola all'Assessore Maioli.

ASSESSORE MAIOLI – Grazie Presidente. In realtà il punto è stato discusso in Commissione ma si riteneva opportuno fare una breve sintesi, visto anche i tempi del Consiglio di oggi, perché rimanga agli atti un po' il punto su cui voteremo. L'atto di ridefinizione delle aree delle fiere che discutiamo è in linea con le azioni messe in campo fino ad ora da questa amministrazione sul centro storico, ha come obiettivo la qualificazione del nostro centro storico anche in concomitanza con lo sviluppo e la riqualificazione complessiva delle fiere. Si tratta in sostanza di liberare dall'occupazione degli operatori su aree pubbliche una parte di Corso Mazzini e in specifico la parte di Corso Mazzini che va da Porta Reggio fino alla intersezione con Piazza Garibaldi. Oggi in quell'area persiste un commercio su aree pubbliche con attività quindi operatori commerciali che svolgono anche durante le fiere una funzione di commercio di prodotti extra alimentari simile al mercato settimanale abituale, con questa delibera si intende permettere questa ridefinizione delle aree e il tutto avverrà naturalmente garantendo agli operatori commerciali una nuova collocazione, collocazione peraltro ottimale in un'altra parte della città. Si è cercato di prestare particolare attenzione a ricreare un percorso che induca e faciliti comunque il transito e il passaggio dei frequentatori creando così un percorso ad

anello completo. L'operazione che stiamo discutendo interesserà tutte e tre le fiere e la nuova ricollocazione degli operatori rimarrà la medesima per tutte le fiere, questo anche nel rispetto dei diritti acquisiti, che gli operatori hanno maturato nel tempo, nel rispetto anche della normativa regionale vigente. A tal proposito si è provveduto ad effettuare le opportune consultazioni con le associazioni di rappresentanza sia degli operatori commerciali che dei consumatori, consultazioni che hanno comunque dato un esito positivo. L'adozione del presente provvedimento quindi ci permetterà di sviluppare una programmazione omogenea con una tematica unitaria su tutto Corso Mazzini, differente in base alla diversa caratterizzazione che daremo ad ogni fiera, permettendo così di dare una risposta anche alle diverse sollecitazioni in tal senso che ci sono pervenute e ci continuano a pervenire dagli operatori in sede fissa e anche da parecchi cittadini. Siamo comunque convinti di fare in questo modo un'operazione importante di qualificazione dei luoghi della città e di dare comunque un risultato positivo a quella che è tutta la caratterizzazione complessiva delle fiere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Nicolò Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Grazie Presidente, preso atto della variazione proposta capiamo le intenzioni della maggioranza di voler anche favorire gli esercenti del centro storico spostando le aree per i posteggi sul perimetro del centro, ma crediamo anche che vadano presi ulteriori impegni. E' importante sottolineare che se nelle due vie principali di Correggio Corso Mazzini e Corso Cavour non saranno

presenti i posteggi il rischio è che i visitatori della fiera rimangano sul perimetro del centro e non entrino nel nostro bellissimo centro storico. Occorre, a parere nostro quindi, prevedere due attività; in primo luogo gli esercenti del centro storico si dovranno impegnare per rendere loro vivo il centro creando stand, portando in piazza il loro negozio, questo affinché chi passa per di lì vede almeno che esiste la vita. In secondo luogo occorrerà creare eventi nelle piazze in grado di attirare gente verso il centro storico per la maggior parte della giornata. Tutto questo per favorire i commercianti del centro. Il rischio è che i visitatori rimangano solo sul perimetro del centro e che questa delibera arrechi più danno che utile. Noi come movimento ci asterremo per invitare l'amministrazione a mettere in atto queste iniziative di ulteriore valorizzazione del centro storico, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola all'Assessore Maioli per la risposta.

ASSESSORE MAIOLI – Perché in realtà forse non mi sono spiegata e non è stato letto in modo appropriato l'atto. Nel senso che il motivo per cui spostiamo gli operatori è che in realtà l'intenzione di questa amministrazione è di riempire gli spazi che vuotiamo con delle iniziative di qualità, altrimenti non avrebbe alcun senso spostare gli operatori. E' chiaro che oggi Corso Mazzini che ha le medesime caratteristiche da Porta Reggio a Porta Modena, durante le fiere si sviluppa comunque in un modo differente, nel senso che una parte è qualificata con attività del territorio e con diciamo così, attività legate comunque all'arte, e ce n'è una parte che purtroppo

ahimè non ha queste caratteristiche, quindi la volontà di questo atto è proprio quello di fare questo, non è assolutamente quello di lasciare vuoto la parte della città ma di riempire e di fare in modo comunque che il perimetro sia caratterizzato dagli operatori su aree pubbliche, mentre invece il cuore della città sia caratterizzato dal tema della fiera che vede in concomitanza con San Quirino naturalmente l'arte, in concomitanza con San Luca i nostri prodotti tipici per cui tutto il corso, tutto Corso Mazzini sarà caratterizzato da quel tema e in marzo in occasione di San Giuseppe si punta comunque a caratterizzare completamente riguardo al discorso dei fiori e delle piante, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ha chiesto prima la parola Nicolò Magnanini, un secondo.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Un'ulteriore domanda allora, riguarda Corso Cavour quindi nella variazione non sono previsti posteggi? Neanche...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Risponde sempre l'Assessore.

ASSESSORE MAIOLI – Allora su ogni fiera c'è collegata una cartina e su Corso Cavour in realtà per la Fiera di San Quirino è occupata da sempre quindi fino alla fine di Corso Cavour, per le altre due fiere quelle che noi chiamiamo diciamo così le fiere minori che sono quella di marzo e quella di ottobre in realtà in quell'area c'è sempre, diciamo così la fiera tematica che è utile netto, che arriva non completamente in fondo a Corso Cavour ma che l'impegno è quella comunque, visto che costruiamo l'anello che naturalmente arriva da Via Cottafavi, c'è la volontà, l'intenzione e

l'impegno è quella comunque di arrivare in fondo a Corso Cavour per tutte e tre le fiere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente, io colgo con favore questa proposta fatta dalla Giunta di modifica del piano fiere. Fui molto critico quando venne introdotto dal precedente, dalla precedente Giunta l'attuale piano fiere perché ne coglievo, da storico oramai abitante del centro storico, i limiti dell'organizzazione. Questa diciamo riproposizione, credo che sia però solo il primo di una serie di atti che devono essere intrapresi e spero che, pur essendo in gran parte atti di Giunta, si possa con le Commissioni territorio o anche con le Commissioni cultura, etc., condividere alcuni obiettivi in quanto il rilancio, come dicevo anche prima, dell'intera attrattività di Correggio e del suo centro urbano, in particolare del centro storico è fondamentale. Credo che quello fosse, ho visto che girava prima un mio programma elettorale, uno dei punti condivisi da quasi tutte le liste, quelle di riportare ulteriormente gente in centro e credo che sia anche importante sostenere il commercio locale quello appunto fisso, stazionario che spesso e volentieri teme la concorrenza in occasione delle fiere diciamo degli ambulanti, che pure se qualificati attirano anche a loro volta verso Correggio, il problema è anche lì vedere che tipo di ambulanti hanno il posteggio, perché negli ultimi anni il mercato, non tanto quello infrasettimanale, tanto quanto quello delle fiere ha visto a Correggio un calo della qualità delle tipo di ambulante che viene a vendere, a differenza ad esempio di altre

fiere dove il livello si è mantenuto più alto, di conseguenza fa da traino e da volano perché poi la gente lo sa, lo vede nell'arco di... Avendo la possibilità di avere tre fiere a Correggio che non è una cosa da poco, con quella centrale del patrono a giugno, è molto facile che nel momento in cui uno si trova contento di quello che ha trovato non a fiera di primavera ad esempio ritorni in quella di tarda primavera ad inizio estate o in quella d'autunno e mi ricollego nuovamente sulle due fiere minori, cioè su San Luca e San Giuseppe, l'ultimo tratto di Corso Cavour è importante riempirlo, perché veramente non c'è nulla di peggiore all'interno di un anello del buco perché ovviamente la gente non è attratta a passeggiarvi in mezzo. Allora visto che abbiamo attività connesse a fiere tematiche potrebbero trovare una sotto classifica, una sotto diciamo categoria della parte tematica anche all'interno di quel tratto, ad esempio semmai più commerciale e meno hobbistico o viceversa, pur di mantenere appunto la continuità dell'anello che è importante. Per il resto mi auguro che questo sia il primo di una serie di provvedimenti come vi dicevo, volti a riportare gente in centro come già si sta facendo nelle settimane, negli ultimi mesi positivamente e poi ne vedremo nell'arco di un anno le ricadute grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prima di dare la parola a qualcun altro vorrei ricordare sempre al pubblico perché me ne sono accorto che quando si vogliono dare suggerimenti anche alla propria parte insomma va bene usare Ferrari anche come soprammobile per nascondersi sotto, però al massimo sarà il Consigliere che si alza e va verso il pubblico. Questo lo dovrebbe a maggior ragione

sapere che si è sdraiato lì, perché io poi comunque ci vedo fin qua, adesso ho gli occhiali. Si è messa lì... Niente di che per carità, però per il futuro cerchiamo di rispettare gli appositi spazi, visto che... Poi altrimenti ognuno fa quello che gli pare insomma. Premesso questo ci sono altri interventi? Elisa Scaltriti.

CONSIGLIERE SCALTRITI – In realtà faccio solo una piccola osservazione ai Cinque Stelle, tutte le domande che voi avete rivolto oggi all'Assessore erano già tutte state correttamente documentate in Commissione con relative carte planimetriche, quindi la presenza della Commissione serve proprio anche per spiegare questi punti ed evitare eventualmente ulteriori chiarimenti, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Se non ci sono altri interventi procediamo quindi alla votazione che direi abbiamo ancora qualcos'altro dopo da fare, così ad occhio proprio. Allora mettiamo in votazione il punto 7 all'ordine del giorno. I favorevoli alzino la mano. Quindi siamo a 14 favorevoli? Astenuti? Nicolò Magnanini e Marco Bertani, quindi è approvato con 14 voti favorevoli e 2 astenuti.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera quindi i favorevoli rialzino la mano. 14 favorevoli. Astenuti? Marco Bertani e Nicolò Magnanini. Quindi approvato definitivamente con 14 voti favorevoli e 2 astenuti.

Proseguiamo speditamente al punto 8.

Punto n. 8 all'ordine del giorno: “Linee di indirizzo di politica energetica e ambientale per il mandato 2014-2019. Rinnovo certificazione Emas”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola all'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Grazie Presidente, faccio solo una breve presentazione visto che questo punto e anche gli altri punti successivi sono stati tutti analizzati e ci siamo confrontati in Commissione e questa delibera appunto riprende linee di indirizzo politico in tema di energia e ambiente, è una delibera strettamente legata alla certificazione Emas. Certificazione previste dalle norme Uni en Iso 50001, 14001 certificazioni che sono state conseguite grazie al lavoro fatto nelle precedenti amministrazioni, questo va riconosciuto, era un nostro dovere proseguire e mantenere le certificazioni. L'esame da parte dei tecnici certificatori già è stato fatto, abbiamo superato quindi e quindi le certificazioni sono state confermate, questo atto era un atto dovuto, cioè il Comune e quindi la Giunta nuova aveva il dovere di presentare le nuove linee guida di politica ambientale e queste linee guida riprendono il programma di mandato che questa amministrazione ha presentato agli elettori nello scorso giugno. Quindi è un programma di cui ci rendiamo conto, ambizioso ma che stiamo già perseguendo e il documento legato alla delibera va ad elencare punto per tutto i vari temi di cui ci occuperemo a livello ambientale e nell'energetico durante il mandato. E' un documento abbastanza approfondito, se lo si confronta con altri documenti analoghi fatti da altri Comuni soprattutto abbiamo guardato quello del centro nord, perché sono Comuni già avanti su queste tematiche e quindi crediamo



che siano temi importanti da seguire e su cui sia opportuno appunto che sia la maggioranza ma anche l'opposizione trovino accordi e si mandino avanti anche assieme, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Prima le signore, okay. Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Ormai sono rimasta l'unica della minoranza per cui... Scusate, allora pur comprendendo il fatto che questo sia un documento dovuto, un documento di intenti e anche rispetto al discorso che ha appena fatto l'Assessore sull'importanza comunque di questo atto volevo sottolineare punti che mi trovano d'accordo e punti invece in cui sono molto perplessa. Prima di tutto il discorso dei rifiuti e sulla tariffazione puntuale di cui aveva già parlato anche l'Assessore in altra Commissione anche se rimane il problema dei rapporti con Iren che bisognerebbe, come già detto in un precedente intervento, rivedere. E' importante la realizzazione delle piste ciclabili con l'obiettivo di ridurre la produzione dei rifiuti. Vi rammento della qualità dell'aria con i pedibus, bicibus, etc., etc., che sono argomenti anche di educazione come è sottolineato nel documento stesso. L'estensione delle piste ciclabili sono tutte cose che mi trovano decisamente d'accordo. Molto perplessi invece rispetto ad altri punti, ad incominciare dal promuovere migliore utilizzo dell'acqua, non si fa nessun cenno all'importante discorso della ripubblicizzazione dell'acqua, che è un argomento molto importante in questo momento perché siamo alla scadenza rispetto al referendum votato precedentemente dai cittadini italiani.

L'altro punto molto importante che ci interessa da sempre come tematica, è quello del piano energetico comunale. Non è ancora stato dichiarato come superato il piano energetico precedente, non è ancora stato iniziato, almeno non abbiamo notizie di inizio di discussione sulla programmazione del nuovo piano energetico, purtroppo ci hanno anche sollecitato a ridurre le nostre richieste ma le interrogazioni vanno date, insomma tutto il discorso su impianti di biomasse e biogas che stiamo portando avanti ci sembra, nonostante alcuni interventi fatti comunque dall'amministrazione non posso negarlo, ancora poco sviluppato. Tra l'altro insomma una mozione nostra precedente era stata vista non di buon occhio dalla maggioranza invece insomma vediamo che si sono posizioni divergenti in merito a questa cosa. Insomma quindi saremo molto interessati a capire che cosa succederà rispetto a questo piano di intenti e anche un pochettino perplessi rispetto a quanto avvenuto finora. Un'altra cosa che volevo sottolineare era il consumo del ruolo agricolo ma soprattutto per il discorso del riportare a suolo agricolo come mi pare sia successo in qualche Comune con qualche mozione alcuni terreni precedentemente destinati ad uso edilizio per esempio nell'ambito anche del rogito di Enco. Quindi su questi punti che realmente aspettiamo però insomma siamo molto poco, non dico non fiduciosi, ma insomma un po', non so trovare il termine preciso, comunque non riesco a dire che posso votare favorevolmente rispetto a questo piano di intenti, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Bertani che si era prenotato.



CONSIGLIERE BERTANI – Le linee di indirizzo contenute nel documento in discussione ci trovano in accordo. La nostra speranza è che queste linee di indirizzo abbiano un seguito reale e quindi che si cambi rotta rispetto a quello che si è fatto fino ad ora, infatti se andiamo a vedere le ultime analisi dell'aria fatte a Correggio risultano essere del 2009, forse vi ha paura dei risultati visto che già all'epoca la nostra area era risultata più inquinata di quella di Reggio. Le analisi sulle acque profonde superficiali, falle e canali per intenderci, ci dicono che le nostre acque sono inquinate oltre le norme sia biologicamente che chimicamente, ma la nostra interrogazione in merito all'argomento in cui fra le altre cose si chiedeva se si intendessero prendere provvedimenti o informare la cittadinanza sui pericoli, sia stato risposto che comunque non è acqua potabile e quindi non si sarebbe fatto nulla, peccato che sia sconsigliabile l'uso di quest'acqua inquinata anche per l'innaffiamento di ortaggi e foglie. E ancora i terreni su cui (audio distorto) di impianti a biogas e biomassa senza controllo, la bocciatura come diceva giustamente la Consigliera Bruschi senza i reali motivi della nostra mozione sui controlli e biogas, oltretutto pur non essendo entusiasti all'idea di una raccolta dei rifiuti porta a porta e di una tariffa puntuale ci domandiamo se Iren, che fino ad ora ha gestito il servizio, sia in grado di dare garanzie sul reale riciclo dei rifiuti, visto che economicamente gli conviene molto di più l'incenerimento, quindi la domanda che mi viene da pormi è anche come abbiamo fatto ad avere la certificazione Emas fino a questo momento. Noi siamo concordi sulle linee e per questo voteremo favorevoli, ma non lasceremo



che questa certificazione resti solo una medaglietta che l'amministrazione potrà puntarsi alla giacca, ma fin da subito dentro e fuori dal Comune proporremo, vigileremo e informeremo sulle questioni ambientali come sempre fatto e anche di più, per fare in modo che non resti nuovamente solo carta morta. Ci augureremo anche che l'amministrazione collabori e ascolti le associazioni dei cittadini come i comitati ambientalisti, spesso troppe volte ignorati o snobbati anche negli anni precedenti nonostante siano voci di cittadini informati e preoccupati, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Enrico Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Grazie Presidente, questo piano ha il difetto insito nello strumento di essere molto generico e quindi di poter essere tirato a destra o a sinistra, sotto o sopra a seconda delle linee che poi praticamente l'amministrazione prenderà. E' una cosa che vuol dire poco perché a me piacerebbe che ci fossero delle cifre e degli intendimenti amministrativi, dei progetti amministrativi almeno su quel quinquennio. In Commissione mi sono espresso contrario praticamente ad un punto, quello quando dice di incentivare, incrementare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle strutture pubbliche e private, facendo presente che la nostra amministrazione impone già una quantità di kilowatt installati per unità abitativa superiore alle medie della zona e mentre quando questo regolamento è, questo piano è stato fatto, era una imposizione ma c'era un ritorno economico, oggi questo non c'è più questo ritorno economico a causa del cambiamento degli incentivi sulle energie rinnovabili per cui si configura

questa voce di incrementare la produzione, si configura come un onere su un mercato quello immobiliare, quello della ristrutturazione che è già particolarmente fermo. Per cui su questo punto sono contrario. Per il resto io vedrei bene ancora degli incentivi allo smaltimento delle coperture in eternit e non solo un generico, adesso vigilare e monitorare. Io sarei perché l'amministrazione incentivi la sostituzione delle coperture in eternit. Per il resto per la genericità e per il fatto che non sono stato appunto ascoltato sul punto del fotovoltaico, voterò contro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Hai finito? Non era una minaccia per carità. Nicolini è ancora tra noi, sento da lontano la sua voce. Ci sono altri interventi? Fabio Testi per una breve risposta.

ASSESSORE TESTI – Solo per una breve replica, cioè come ho detto prima nell'introduzione è un documento programmatico estremamente politico e non tecnico, però legato a questa delibera ci sarà, come prevede lo schema audit della Uni En Iso la pubblicazione di tutti i dati, quindi ci saranno una serie di tabelle, adesso non ricordo quante sono, però tantissime le tabelle che fanno riferimento a queste verifiche fatte dai tecnici nei vari immobili e sulle varie strutture pubbliche e che impone al Comune di seguire determinati standard, cioè non è solo una medaglia questa qua, ma impone al Comune, quindi a chi opera all'interno dell'Ente pubbliche di seguire determinate procedure, che può essere pertanto per fare un esempio indirizzare gli acquisti di prodotti, facilitando l'acquisto di prodotti verdi piuttosto che prodotti che non hanno un origine di quel tipo, tanto per citare una delle cose più

banali che mi viene in mente. Il fatto di incrementare i chilometri di piste ciclabili, cioè sono segnali che vengono tutti monitorati e definiti attraverso i parametri tecnici e tutti questa serie di parametri verranno pubblicati e sempre aggiornati sul sito del Comune. Quindi non è solo alla medaglietta per dire: ah, abbiamo una certificazione, siamo i più bravi, ma è un modo di pensare diverso, cioè è un modo di impostare le politiche del Comune e anche l'agire quotidiano di chi lavora all'interno del Comune in un modo diverso, quindi per questo lo riteniamo importante.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Procediamo quindi con la messa in votazione dell'argomento. I favorevoli alzino la mano. Quindi siamo... Scrutatori aiutatemi. 14 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? 2, Enrico Ferrari e Fabiana Bruschi, quindi approvato con 14 voti favorevoli e 2 voti contrari. Procediamo con il punto successivo.

Punto n. 9 all'ordine del giorno: “Adozione variante parziale del P.R.G. vigente ai sensi dell'Art. 15 della L.R. 47/78 e S.M. (Variante ditta Metano S. Salvo)”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola all'Assessore Testi che illustra l'argomento.

ASSESSORE TESTI – Allora la variante appunto denominata Ditta Metano San Salvo è riferita all'impianto di distribuzione di carburanti lungo la strada per Reggio in zona Ponte... Come si chiama quel Ponte lì? Ponte di Marina, che lo confondo sempre, scusate. Ponte di Marina e in poche parole l'obiettivo di questa variante qual è? Premesso che l'area è già destinata a quel tipo di servizio, quindi non è un cambio di destinazione d'uso, ma si tratta, l'obiettivo di questa variante è quello di andare a riqualificare tutta la distribuzione delle superfici utilizzate all'interno dell'area. Vi è un aumento di volume ricostruito, da quanto prevede la variante, per poter ospitare all'interno del nuovo edificio tutte le attività che adesso sono svolte principalmente all'aperto, e quindi c'è una ridefinizione diciamo degli spazi utilizzati per avere poi un riordino complessivo e quindi da un punto di vista estetico migliorativo dell'intera area. Non si va a occupare essenzialmente altro suolo agricolo perché quello che viene edificato è già un piazzale asfaltato, quasi completamente e l'accordo porterà un beneficio economico per l'Ente. E' già stato sottoscritto con il proponente, lo posso dire, sono 100 mila Euro, qua c'è l'ingegnere Armani dirigente dell'area tecnica e quindi al di là degli aspetti puramente estetici e di miglioramento dell'attività di chi lavora in quel distributore abbiamo anche un incasso per l'Ente che

può servire a fare interventi sul territorio, quindi anche questo penso sia un fatto positivo visto il periodo storico difficile, in ogni caso ci tengo a precisare che l'intervento non ha impatto sull'area verde pertinente e in più è un intervento che va a migliorare la qualità del lavoro di chi appunto lavora all'interno del distributore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Gianluca Nicolini, che non poteva mancare sull'urbanistica ovviamente.

CONSIGLIERE NICOLINI – Erano mesi che non arrivano punti di urbanistica in quest'aula e finalmente torniamo a respirare un po'. In Commissione il punto è stato, ovviamente valutato e anche sviscerato nel merito sia dell'impianto che anche di un'osservazione a mio avviso interessante, che riguarda un vincolo imposto dal nostro PRG, quindi di nostra scelta, di scelta dell'Ente di rispetto diciamo delle distanze minime dai corsi d'acqua. Questo è un vincolo che va oltre quello che era il vincolo Galasso, oggi è ricompreso nella nuova normativa della Legge 42 del 2004, cosiddetta paesaggistica che ha tutto un altro iter e competenze diverse da quelle del nostro Ente. Contestualmente all'adozione di questo punto c'è anche la riduzione o meglio l'interruzione di questo vincolo che è a 50 metri, grazie, ringrazio Fausto Armani, dal corso del Naviglio sull'area interessata dall'intervento. Però il medesimo vincolo, abbiamo fatto notare in Commissione va a toccare edifici produttivi, il caseificio esattamente che sta lì affianco che al momento non sono oggetto di interventi sia ben chiaro e sono fuori da questo comparto, però vale sempre la valutazione che nel momento in cui le situazione sono già consolidate, questo tipo di

vincolo diventa un rafforzativo di una normativa quella paesaggistica che in ogni caso colpisce interamente l'area e di conseguenza verso la quale gli eventuali proprietari qualora dovessero fare modifiche o interventi fuori dalla manutenzione straordinaria dovrebbero preparare questo tipo di pratica, non ne vediamo oggettivamente, personalmente non ne vedo più la necessità di esistere su quel tratto. A meno che ripeto non si pensi in tempi recenti diciamo o brevi di poter rivedere il PRG o con una variante specifica di merito all'attuale strumento oppure con l'approvazione del nuovo PSC che è da anni ne attendiamo quanto meno la genesi nel suo apparato normativo molto importante perché andrebbe anche a sostituire un regolamento edilizio vigente che risale oramai agli anni Settanta. A delle NTA che a loro volta pur essendo state aggiornate nei vari anni hanno oramai necessità di essere riviste perché hanno tanti articoli non più corrispondenti alle normative di ordine superiore vigenti per cui ripeto, utilizzo questo punto per fare questa riflessione, chiedo all'Assessorato competente, chiedo alla Giunta di mettersi in moto su queste tematiche, non solamente ripeto del PSC ma se ci sono limiti o vincoli da noi imposti oramai non più motivati su alcune zone, di rimuoverli direttamente senza dover aspettare che tutte le volte il tecnico di turno se ne accorga, venga a fare richiesta e quindi si allunghino notevolmente i termini di presentazione delle pratiche, perché poi quando si deve passare da un Consiglio Comunale poco per poco, ma un paio di mesi in più ci vanno. Allora i vincoli servono, sono molto utili e vanno rispettati ovviamente, però i vincoli inutili o che di fatto nelle realtà consolidate come questi

lotti che sono già edificati, di conseguenza non sono più agricoli, non hanno senso di esistere di conseguenza vanno rimossi quanto prima, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Qualcun altro chiede la parola?

No. Se nessuno chiede la parola quindi votiamo anche su questo punto all'ordine del giorno. Quindi sul punto 9 i favorevoli alzino la mano. Approvato all'unanimità.

Mariano Venetucci

Punto n. 10 all'ordine del giorno: "Adozione variante parziale del P.R.G. vigente ai sensi dell'Art. 15 della L.R. e S.M. (Varianti cartografiche verde privato e comparti attuati)".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola sempre all'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Anche questa variante minore è passata in Commissione, si tratta di variazioni perlopiù cartografiche principalmente di terreni che, piccoli terreni che sono passati da verde pubblico a verde privato, quindi sono opportune queste modifiche per consentire al privato di realizzare la recinzione o il muretto a seconda dei casi e questa era la stragrande maggioranza dei 12 casi che fanno parte di questa variante. Oltre questi c'è l'ex PEEP di Via Dossetti in cui c'è un intervento di urbanizzazione con planivolumetrico scaduto, urbanizzazione appunto PEEP, è opportuna quindi questa variante per far sì di poter cedere l'area che adesso, che rientra già nel piano alienazioni del Comune in modo tale che il possibile acquirente possa intervenire senza dover presentare un piano particolareggiato e quindi con un iter di esecuzioni molto più complesso, articolato e lungo anche nei tempi e quindi complessivamente questa variante sul PEEP però va a ridurre complessivamente la quantità di metri cubi rispetto al PEEP inizialmente approvato e poi, il planivolumetrico scaduto a seguito del passaggio degli anni. Quindi principalmente sono queste le modifiche, non ricordo altre modifiche sostanziali e quindi

principalmente sono destinazioni d'uso da verde pubblico a verde privato. Stavo scorrendo... Esatto. Mi fermo qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi su questo punto? Procediamo quindi con la votazione. I favorevoli alzino la mano. Approvato all'unanimità.

Punto n. 11 all'ordine del giorno: "Approvazione del piano di prefattibilità edilizia presentato dalla Sig.ra Orefice Carmela relativamente all'edificio rurale ubicato in Via Nespolo, 7".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Anche qui mi perdonerà ma devo dargli la parola, sempre l'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Grazie Presidente, allora questo piano di prefattibilità come prevede appunto la nostra normativa è previsto perché si tratta di un edificio in pessime condizioni statiche per cui c'è una perizia di un ingegnere che certificata appunto le condizioni. E' un edificio che era rientrato nella classificazione tra quelli diciamo caratteristici dell'ambito rurale, anche se in realtà vedendo le foto e con analisi obiettiva diciamo ha poco diciamo di caratteristico di rurale e pertanto questo piano particolareggiato consente, questo piano di prefattibilità scusate, consente la demolizione e ricostruzione e prevede come richiesto dalla nostra normativa il rifacimento dell'elemento destinato a servizi, quindi garage staccato dall'edificio principale, questo appunto per andare incontro alla normativa vigente. Si è ritenuto appunto di presentare questa variante perché appunto lo si ritiene questo edificio non avente le caratteristiche di un edificio tipiche rurale e le condizioni anche stesse dell'edificio da un punto di vista statico consentono questa scelta e quindi che si possa andare avanti con questo piano di prefattibilità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Gianluca Nicolini.



CONSIGLIERE NICOLINI – Di nuovo perdonate ma credo che sia importante, visto che è il piano di prefattibilità che questo mandato consiliare conosce. I piani di prefattibilità nascono da un'esigenza manifestatasi nel passato di poter intervenire su un patrimonio importante è che giustamente il nostro PRG tutelava, però quasi rispetto a quanto ha giustamente, ripeto, definito l'Assessore a volte andando in deroga fin eccessivamente, cioè per assurdo i proprietari di case riclassificate in categoria A potendo applicare un piano di prefattibilità che in ogni caso porta una variante urbanistica, gli sono concesse prerogative tipo l'abbattimento e la ricostruzione che negli edifici di categoria B e C, ad esempio quindi considerati dal nostro PRG meno importanti per la memoria, uso un termine particolare, vernacolare, cioè tradizionale dell'edilizia del nostro territorio era prescritto dal PRG vigente. Di conseguenza tutte le volte che un piano di prefattibilità passa in Commissione, passa in Consiglio, la riflessione deve essere doppia quella da un lato di tutelare il diritto della proprietà di vedere il bene rimesso a nuovo e renderlo utilizzabile, dall'altra proprio perché lo ius della proprietà edificandi è in mano al proprietario, ma allo stesso tempo è inibita la libera attività edificatoria sul territorio della Repubblica, è importante che quando l'assemblea consiliare va a valutare, quindi la Commissione consiliare nel merito, ovviamente non è una valutazione tecnica perché questo lo fa l'istruttoria degli uffici, ma è una valutazione amministrativa che ci va a dire se quel tipo di edificio rientra o può rientrare in questa casistica. Questo è un altro degli aspetti che probabilmente il futuro PSC potrà superare con una riclassificazione,

ovvero identificare quali e quanti sono gli edifici che sono realmente da mantenere vincolati perché tipologici, perché ripeto perché vernacolari e quanti invece sono edifici che pur avendo una loro validità storica, però possono essere liberamente oggetto di interventi di edilizia di ristrutturazione anche pesante, quindi con l'abbattimento e la fedele ricostruzione, senza per questo perdere tracce del patrimonio. Il piano di prefattibilità ha delle prerogative particolari, che non verranno utilizzate in questo specifico, in questo caso, come ad esempio quello di andare in deroga della legge regionale per la ricostruzione dell'edificio sull'area di sedime; altro aspetto importante perché ovviamente essendo definito da una legge di ordine superiore l'ordinamento comunale è di grado inferiore, di conseguenza spesso e volentieri questo Consiglio Comunale nei precedenti mandati consiliari ha dato deroghe in barba di fatto alla legge regionale. Ripeto, ecco perché credevo che fosse opportuno un intervento nel merito, nell'oggetto preciso è una casa che ha, come ha detto l'Assessore, tutti i requisiti per rientrarvi, l'unica domanda che faccio all'Assessore è se questa casa in precedenza era già stata richiesta come scheda Edes di verifica da sisma o se nulla c'entra, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola all'Assessore.

ASSESSORE TESTI – Non rientra tra gli edifici in cui è richiesto il finanziamento per il terremoto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Enrico Ferrari.



CONSIGLIERE FERRARI – Grazie Presidente, io colgo l'occasione su questo punto per esprimere, visto anche il piano di politica energetico ambientale appena approvato, esprimere la necessità secondo me, di porre mano ai regolamenti comunali e fare manutenzione perché questo punto di fermare il consumo di suolo e promuovere il riuso del terreno edificato diventi attuabile. Nel caso di specie la casa della signora ha una parte che gli verrà tolta dalla superficie utile abitativa e la cosiddetta superfetazione verrà fatta spostare. La casa non è una di quelle particolarmente ampie per cui ha messo, questa norma, ha messo a rischio il rifacimento e il ripristino della casa. La mia opinione è che invece noi dovremo favorire questi riutilizzi, questi ripristini e favorendo l'esistente, favorendo senza considerare come tipologiche delle case, come quella nella fattispecie che di tipologico hanno poco ecco e quindi secondo me è il caso nell'attesa che il PSC maturi, di mettere mano ai regolamenti cercando di, delle migliorie, cercando di fare in modo di favorire la ripartenza almeno del ripristino della manutenzione dell'esistente, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? La parola all'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Accolgo favorevolmente l'intervento di Ferrari e anche quello di Nicolini, cioè ci stiamo attrezzando, diciamo così, per iniziare questo iter di aggiornamento dei regolamenti. L'intenzione è quella di mettere mano sia alle situazioni come a quella di oggi, cioè di un edificio classificato come tipologico,

quando abbiamo poco di tipologico e quindi con conseguenti vincoli pesanti e in molti casi l'impossibilità di intervenire anche da un punto di vista di un intervento economicamente sostenibile e sia in ambito rurale che in centro storico, perché anche il centro storico ha problematiche analoghe perché se andiamo a sommare le recenti normative sulla sismica, energetiche, etc., vediamo che risulta veramente difficile intervenire rispettando il 100 per cento i connotati storici, e poi bisogna sempre considerare che le esigenze abitative di oggi sono ben diverse da quelle di 50, 100 anni fa. Le abitudini sono diverse, le famiglie sono composte in modo diverso e quindi è un bene anche rivedere il regolamento, adesso inizieremo questo iter, ci confronteremo in Commissione, quindi ci sarà il tempo e il modo per cercare di trovare delle soluzioni condivise che non stravolgano il nostro paesaggio, ma che al tempo stesso favoriscano chi va a intervenire e chi va poi ad abitare quegli ambienti, quindi l'intenzione è questa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se non ci sono altri interventi votiamo. Quindi i favorevoli al punto 11 alzino la mano. Approvato all'unanimità. Andiamo avanti con il punto 12.

Punto n. 12 all'ordine del giorno: “Modifica al regolamento per l'applicazione del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche – Decorrenza 1° gennaio 2015”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola all'Assessore Dittamo.

ASSESSORE DITTAMO – Sì, solo due parole. Questa amministrazione sin dal suo insediamento ha ritenuto di contrastare con i mezzi a propria disposizione la ludopatia, piaga sociale sempre più allarmante e in espansione. Uno dei primi passi è stata la deliberazione della Giunta Comunale numero 30 del 9 settembre 2014 con quale sono stati recepiti e condivisi i contenuti e gli obiettivi della delibera dell'assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna numero 154/2014 nominata Slot Free ER esprimendo, formalizzando l'impegno a promuovere azioni di prevenzione e di contrasto alla dipendenza dal gioco patologico. La medesima delibera regionale condivisa appunto dalla nostra amministrazione prevede l'opportunità di individuare limitazioni finalizzate alla predisposizione di forme di premialità per gli esercenti che aderiscono e collaborano a tale progetto. In tale ottica si è ritenuto di favorire e quindi premiare i titolari di bar e ristoranti che decidono di rimuovere, se già in possesso, diversamente di rinunciare ad installare video poker e video lottery all'interno dei loro locali operando una sorta di prevenzione di fatto. Per fare ciò si propone di utilizzare le uniche leve efficaci a disposizione dell'amministrazione comunale e quindi i tributi locali. Come è noto infatti lo Stato

centrale attraverso una specifica procedura consente l'installazione e l'utilizzo di questi strumenti di gioco, a mio avviso, estremamente pericolosi per il grado di dipendenza che creano tra l'utenza, pertanto non potendo diversamente impedire l'istallazione nel territorio di questi strumenti, si è ritenuto di esentare, e questo è il punto diciamo della libera, che viene sottoposta al Consiglio, di esentare dal versamento dell'imposta sull'occupazione del suolo pubblico quegli esercenti che rinunceranno a possedere tali macchine, che indubbiamente consentono un rilevante introito per la loro attività e si impegneranno ad esporre e a conservare all'ingresso dei loro locali la vetrofania riportante il logo Slot Free ER. Parallelamente decadranno dal beneficio dell'esenzione dell'imposta per l'occupazione del suolo pubblico chi già ne beneficia per altre ragioni e chi deciderà di conservare o installare, a chi deciderà di conservare o installare nei loro locali video poker o i video lottery. Si è ritenuto più confacente l'esigenza dei bar e ristoranti esentarli proprio al pagamento dell'imposta Cosap, stante la frequente occupazione del suolo pubblico da parte di questi esercizi, per collocarvi manufatti come possono essere sedie, tavolini su suolo pubblico. La decisione che vi chiediamo di assumere avrà indubbiamente una ricaduta sulle casse comunali a titolo di minor gettito dell'imposta Cosap, ma riteniamo tale rinuncia sopportabile e comunque doverosa al fine di garantire un materiale contributo economico a titolo di minori costi a quegli esercizi che sostanzialmente collaboreranno alla lotta, ad una nuova forma di dipendenza divenuta sempre più drammatica per le ricadute sull'economia delle singole famiglie,

oltre che pericolosa per la salute di tanti normali cittadini che da giocatori ordinari si ritrovano poi anche grazie alla vostra offerta sul territorio divenire giocatori dipendenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Martina Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI M. – Grazie Presidente, nel settembre scorso la Giunta ha deliberato l'adesione alla campagna Slot Free, progetto della Regione in attuazione del piano regionale integrato per il contrasto alla prevenzione e alla riduzione del rischio della dipendenza del gioco patologico. Nella delibera la Giunta si impegnava a portare in Consiglio proposte di agevolazione per gli esercizi che avessero aderito alla campagna. Quell'impegno trova risposta nella modifica di regolamento Cosap oggetto della discussione di oggi, la modifica appunto, come già ricordava l'Assessore, prevede che vengano esonerati dal pagamento della Cosap i pubblici esercizi che tramite autocertificazione attestino l'assenza all'interno della loro attività di slot. Si prevede inoltre l'eliminazione dell'esenzione prevista al punto Z1 dell'articolo 31 per gli esercenti che invece hanno al loro interno queste macchinette. Il marchio slot Free ER certifica la volontà dell'esercente a non installare slot machine o video lottery terminal o altre apparecchiature simili, ovvero a dismettere quelle eventualmente installate. Il marchio ha innanzitutto una valenza etica in quanto testimonia che gli esercenti che lo espongono, hanno aderito concretamente nell'attività di tutti i giorni alla campagna di sensibilizzazione contro

la diffusione del gioco, con vincita aleatoria in denaro, in particolare nelle sue manifestazioni compulsive e patologiche. La collaborazione degli esercenti è fondamentale per la diffusione e la sensibilizzazione delle azioni contro la diffusione degli apparecchi da gioco. Sono stati realizzati infatti vetrofanie con il marchio Slot Free ER che possono essere applicate alle vetrine delle entrate dei locali. In questo modo i cittadini possono riconoscere e scegliere un locale dove non ci sono slot machine. Con l'esenzione della Cosap l'amministrazione vuole premiare gli esercenti che promuovono un'azione anti Slot prendendosi più a cuore il benessere della collettività che il guadagno considerando che gli incassi derivanti dall'uso di queste macchine ammontano a circa 5 mila Euro l'anno, e che comunque nessuna delle imposte locali può essere utilizzata quale incentivo economico da parte dell'Ente. Si tratta quindi di un importante segnale che l'amministrazione vuole dare per cercare di contrastare il fenomeno delle dipendenze dal gioco d'azzardo. La modifica del regolamento può essere anche una buona base di partenza per rivedere l'intero regolamento, anche in previsione dell'introduzione della Local tax, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Marco Bertani.

CONSIGLIERE BERTANI – Noi accogliamo favorevolmente la modifica del regolamento, abbiamo sempre detto e dimostrato di voler combattere la ludopatia e incentivare chi non ha o chi dismette le slot machine e questa modifica secondo noi va nella giusta direzione. Sappiamo ovviamente che purtroppo l'esenzione del canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche non fornisce un guadagno paragonabile ad

una slot machine, ma costituisce sicuramente un incentivo e soprattutto un aiuto a chi ha sempre deciso di non installarle. Siamo contenti di convergere su questo punto e voteremo convintamente favorevole, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Bene, visto che Nicolini e mi spinge ad andare avanti, votiamo l'argomento. Quindi i favorevoli alzino la mano. Approvato all'unanimità. Procediamo con il punto 13.

Punto n. 13 all'ordine del giorno: “Applicazione della diffida amministrativa in caso di violazioni amministrative nei settori commercio, pubblici esercizi e artigianato”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola all'Assessore Maioli che introduce sempre l'argomento.

ASSESSORE MAIOLI – Grazie Presidente. Con questo provvedimento si intende recepire una delibera della Regione Emilia Romagna, ma nello stesso tempo manifestare anche la nostra volontà, forte volontà di voler applicare il suddetto provvedimento anche sul nostro territorio. La delibera permetterà agli organi di controllo di utilizzare, quindi alla Polizia Municipale, un approccio collaborativi nel contrastare situazioni di non regolarità, in quanto la diffida consiste in un invito rivolto ad un trasgressore della norma a sanare la situazione prima della contestazione della violazione medesima. Naturalmente questo provvedimento coinvolge in una fase sperimentale, come quella che vogliamo proporre, solamente alcuni settori che sono il commercio e quindi tutta la normativa nazionale, regionale e comunale nei confronti del commercio, dei pubblici esercizi, quindi dei ristoranti e dei bar caffè. Dell'artigianato ma limitato all'artigianato a contatto con il pubblico e riguarda anche tutta la normativa sul divieto del fumo. Si intende avviare in questo modo un rinnovato rapporto costruttivo con le imprese, attraverso una azione che riteniamo sia anche educativa nei confronti della categoria e degli imprenditori. Naturalmente la diffida che è un avviso di cortesia, come avrete capito, non opera qualora si sia in



assenza di autorizzazioni, di licenze, di concessioni, di permessi e di nullaosta, come non è applicata in caso di violazioni gravi che prevedono la sospensione dell'attività e il sequestro. Naturalmente la diffida non è rinnovabile e non è prorogabile. Viene applicata a sola volta dopodiché il destinatario della diffida deve provvedere nei termini a sanare la situazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? Nicolò Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Prendiamo atto che ci sia l'intenzione di andare incontro ai commercianti e agli esercenti con questa delibera. Troviamo giusto che per i problemi minori e risolvibili sia data una seconda possibilità a chi ne ha diritto, ma riteniamo che tutto questo debba essere accompagnato da controlli costanti sul territorio, che siamo certo non mancheranno e nel caso interverremo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altrimenti interventi? Mettiamo quindi in votazione l'argomento all'ordine del giorno. I favorevoli alzino la mano. Approvato all'unanimità.

Visto che per il punto precedente inoltre, nella stanchezza probabilmente, mi sono dimenticato di fare l'immediata eseguibilità, cioè la modifica al regolamento per l'applicazione della Cosap, vi chiedo anche di rialzare la mano per votare l'immediata eseguibilità del punto 12. **Quindi è approvata l'immediata eseguibilità del punto 12**, grazie. Andiamo avanti con il punto 14.

Punto n. 14 all'ordine del giorno: “Approvazione della convenzione tra il Comune di Correggio e l'Acer di Reggio Emilia per la gestione del patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica del Comune di Correggio. Periodo 2015 – 2020”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola a Gianmarco Marzocchini.

ASSESSORE MARZOCCHINI – Brevemente per illustrare e introdurre questa delibera che poi alla quale farà seguito la convenzione che stipuleremo con Acer per dire semplicemente che, io sono anche contento di arrivare a questo punto con l'approvazione di questa delibera perché ci ha visti attivare una serie di incontri e di confronti con Acer che sarà il gestore che viene ad essere e sarà il gestore della nostra edilizia residenziale pubblica, un confronto che ci ha portati credo a instaurare e instaurare di nuovo con una Giunta nuova e con una amministrazione nuova, un rapporto che credo sia da confermare di fiducia. Ed è questo che per il quale sono particolarmente contento perché credo che anche nella contrattazione rispetto a questa nuova convenzione che andiamo ad approvare ci sia stato da parte di Acer un ascolto buono rispetto alle cose che abbiamo chiesto, c'è stato un impegno deciso ad essere affianco dell'amministrazione comunale per la migliore possibile gestione di tutto l'incarico che sarà affidato a loro e sicuramente c'è stato anche da parte nostra un rinnovato impegno, una rinnovata richiesta nei confronti di Acer di essere partner assolutamente affidabile e di essere in ascolto di quanto noi come amministrazione

vorremo e dovremo fare per essere attenti a tutta la gestione. L'approvazione appunto della convenzione per sommi capi è una convenzione che durerà per 5 anni e questa è una novità che incrementa gli anni della convenzione dai 3 dai quali veniamo, con una proroga di 2 mesi per arrivare a questa contrattazione, ai 5 anni, noi abbiamo ritenuto che i 5 anni ci possano permettere e Acer ci ha garantito questo, ci possano permettere un investimento maggiore rispetto a quello che il patrimonio che attualmente ha bisogno di essere mantenuto e ripristinato in certi casi e quindi importante perché l'impegno di 5 anni permette in breve tempo, per conto, lo farà Acer, di mettere a frutto e disponibili una ventina di appartamenti. Abbiamo voluto un confronto anche in Commissione che fosse ampio e credo ci sia stato, almeno io ne sono rimasto soddisfatto, dopo la Commissione ci siamo lasciati con una bozza che è ulteriormente cambiata, quindi quella che è arrivata è quella naturalmente definitiva, all'interno della quale potete ritrovare anche quanto è stato dibattuto in termini dell'introduzione di un articolo ad hoc riguardo il tema sanzioni. C'è un ulteriore punto che credo vada valorizzato che è quello del riconoscimento da parte di Acer di un servizio che comunque come Comune facevamo, che è quello dello sportello Acer, riservato al pubblico, comunque agli utenti che possono venire, possono trovare all'interno del Comune una volta la settimana, una persona che espleta almeno l'ascolto e le minime richieste rispetto a informazione, contrattualità e quanto necessario per poi andare a concretizzare i veri e propri affitti. Credo che tutto questo naturalmente vada sotto la grande attenzione dell'amministrazione comunale

perché si tratta di concedere in gestione un patrimonio di circa 260 appartamenti più un altro centinaio di autorimesse garage per cui un patrimonio importante, un patrimonio che sappiamo bene è riservato ad una fetta di popolazione, ritengo altrettanto importante, cioè che in qualche modo ha difficoltà a reperire canoni di mercato. Questo patrimonio lo abbiamo, è uno dei più importanti, proporzionalmente parlando tra popolazione appunto e patrimonio in provincia e quindi anche per questo Acer, ho trovato in Acer un partner attento a questa cosa quindi il nostro peso, diciamo, di comune importante rispetto a questo credo che debba essere messo, debba essere fatto valere. Mi fermo qui, quello che appunto è stato introdotto sono, le avete viste se ci sono cose che non sono chiare siamo disponibili.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Marco Bertani.

CONSIGLIERE BERTANI – Come ci è stato riferito in Commissione, affinché rimanga a verbale, il Comune ha le mani legate. Il problema è che non ci sono alternative, l'amministrazione non ha risorse umane per potersi occupare direttamente della gestione degli alloggi e non c'è stata la possibilità di affidarsi a gestori diversi essendo Acer un monopolio riconosciuto dalla Legge Regionale 24, Ente strumentale adibito alla gestione del patrimonio abitativo comunale, pertanto non abbiamo scelta e dobbiamo per forza lasciare tutto in capo ad Acer. Detto questo però la convezione avrebbe dovuto almeno tenere presente che Acer ha il dovere di rendicontare il proprio operato e il Comune ha il dovere di controllare come viene gestito il

patrimonio immobiliare che appartiene a tutta la cittadinanza, ed è per questo motivo che è inaccettabile non venga prevista l'impossibilità che la stessa persona ricopra un ruolo dirigenziale all'interno di Acer e di un ruolo politico amministrativo in qualità di Assessore in uno dei Comuni che ha stipulato una convenzione con Acer, venendosi a creare in questo modo un conflitto tra il controllato e il controllore. Nella convenzione in merito all'attività di gestione della manutenzione ordinaria Acer deve provvedere a effettuare il sopralluogo di accertamento, il controllo tecnico e il controllo dei livelli qualitativi dei lavori eseguiti. Deve effettuare prove e collaudi sugli impianti tecnologici e in più deve provvedere alla verifica tecnico – contabile delle prestazioni eseguite il tutto senza prevedere il controllo diretto in corso d'opera dell'ufficio tecnico e amministrativo del Comune. Inoltre l'articolo 7 della convenzione relativamente alla gestione condominiale ogni attività dovrebbe essere minuziosamente rendicontata ogni tre mesi, speriamo in quanto fino ad ora guardando il rendiconto relativo l'anno 2013 per gli alloggi sfitti in Via del Casello, Via Borsellino, Via Circondario e Via Roma l'importo è sempre mille Euro cifra tonda ogni appartamento e le spese condominiali a carico del Comune su un totale di 22 mila e 906 Euro, 15 mila 258 dipendono dagli stabili in Via Pirandello, il tutto senza pezze giustificative, così sulla fiducia. Per tutte queste motivazioni e altre ancora non possiamo che essere contrari all'approvazione di questa convenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Sabrina Giannuzzi.



CONSIGLIERE GIANNUZZI – Grazie signor Presidente. Così rispondo anche al Consigliere. Con questo accordo che decorre dall'1 maggio, quindi da domani visto che oggi scade quello che è stato fatto in precedenza di durata biennale, prorogato di 2 mesi e accordo che resterà in vigore sino a ottobre aprile 2020, mi si mira ad ottimizzare le risorse, sia quelle economiche che abitative, a ridurre i costi e a recuperare gli alloggi sfitti, almeno a contenerne il numero in quello che è il numero fisiologico diciamo degli sfitti. Acer, così come abbiamo avuto modo di approfondirlo in sede di Commissione, si occuperà della gestione complessiva di 372 unità immobiliari, come dettagliato dall'Assessore in abitazioni, garage e affini, e seguirà la stipula dei contratti di locazione con gli assegnatari, le pratiche di consegna degli alloggi, il calcolo dei canoni e il loro aggiornamento periodico, nonché seguirà il recupero dei crediti, la gestione dei reclami, la verifica dei requisiti di permanenza e la gestione dei ricavi. Si occuperà anche della gestione dei servizi e dell'amministrazione dei condomini, nonché delle manutenzioni ordinarie e straordinarie di cui ha parlato l'Assessore. Oltretutto la convenzione prevede anche ulteriori attività di carattere tecnico, le quali però per poter essere diciamo autorizzate devono comunque passare dal parere del Comune che dovrà fare un apposito atto integrativo. Quindi per dire come tutte queste attività comporta una mole di lavoro che non è certo indifferente, che non può essere gestita comunque dagli uffici comunali, senza che ci sia un aggravio di costi in termini proprio anche di risorse umane, di risorse necessarie. Infatti anche prima l'abbiamo visto che il personale che

era stato ridotto in sede di commissariamento, adesso c'è la possibilità di aumentare 5 dipendenti, ma questi dipendenti comunque sono destinati a coprire dei settori che si trovano già in difficoltà, quindi capite bene come comunque l'affidamento, l'esternalizzazione di un servizio come questo, quindi di un servizio completo, vuol dire comunque, come ho detto prima, ottimizzare dei costi. Naturalmente, l'ha detto anche il Consigliere prima, resta in capo al Comune la programmazione e il controllo, quindi il Comune farà attività di vigilanza, di sorveglianza. Per esempio le domande abitative comunque vanno rivolte all'Urp, le assegnazioni restano di competenza del Servizio sociale integrato, per cui Acer ne cura soltanto quello che viene, la parte insomma di gestione vera e propria una volta che avviene l'assegnazione e quant'altro. Anche in sede di Commissione è stato detto: ma perché Acer in effetti? Allora io vi dico che Acer lo prevede la legge regionale, la 290 del 2002 che disciplina l'intervento pubblico nel settore abitativo e che ha individuato in Acer un soggetto privilegiato per la gestione del patrimonio pubblico e anche per l'edilizia residenziale sociale, comunque a parte questo bisogna anche dire che Acer, scusate la titolarità dell'azienda Acer, della provincia di Reggio Emilia, fa capo alla Provincia stessa per il 20 per cento del valore patrimoniale netto dell'azienda e per l'80 fa parte dei Comuni. Quindi gli stessi Comuni della provincia detengono l'80 per cento di Acer. Per cui Acer è un'azienda dei Comuni, è al servizio dei Comuni, ha carattere pubblico, sottostà addirittura a quelle che sono le direttive sugli appalti a cui devono sottostare tutti gli Enti pubblici, cioè una tale affidabilità, tale professionalità che ha

dimostrato comunque negli anni, non possiamo mica tenerla o comunque non considerarla, quindi perché non continuare ancora, anzi a fare, a dare la gestione del patrimonio comunale ad Acer e a farlo soprattutto per un periodo più lungo proprio per permettere questi investimenti. Oltretutto questa convenzione, come ha ripetuto l'Assessore, è il frutto di un percorso condiviso con Acer tramite un apposito tavolo di confronto. Allora le novità, accenno brevemente a quelle che sono le novità introdotte; allora 1 è il sistema di sanzioni che abbiamo visto è stato aggiunto un articolo completamente nuovo, il 19, nel quale in pratica... E serve soprattutto a garantire rispetto degli impegni contrattuali da parte di Acer, quindi si applicano, per esempio ci sono, nel caso di inadempienze da parte dell'azienda, si applicano queste sanzioni come esempi nel caso di non rispetto dei tempi di consegna degli alloggi ripristinati o ristrutturati oppure nel caso di non rispetto dell'obbligo di assicurazione del fabbricato o nel caso di incompletezza o non tempestività nella trasmissione dei dati che vengono richiesti nei singoli articoli componenti la convenzione. Ancora l'omessa e ritardata comunicazione di cui all'articolo 17 che era stato anche lì in sede di Commissione avanzata. L'altra cosa è importantissimo, è di novità importante è l'attività di front office di cui, quindi quello dello sportello Acer di cui ha parlato l'Assessore, nonché la previsione di questo piano pluriennale per gli investimenti e le manutenzioni sia quelle straordinarie che ordinarie. Poi finisco, termino dicendo che comunque io ritengo che all'interno di questa convenzione che secondo me è fatta molto bene, ci siano anche altri punti qualificanti che magari io vi dico proprio, se mi

permettete 30 secondi. Allora la possibilità di maggiori controlli su quello che è l'uso del patrimonio e questo vuol dire comunque che si riducono in prospettiva le percentuali, consigliere, di morosità, scusate. Poi l'accesso all'archivio Acer, che secondo me è un punto importantissimo, perché questo vuol dire che il Comune a disposizione, cioè può accedere in qualsiasi momento alla documentazione che è tenuta all'agenzia presentare. Il sistema di rendicontazione di cui parlava anche il Consigliere Bertani periodica, nella fattispecie l'articolo 3 parla di 3 mesi, sì, la periodicità è di 3 mesi, in altri articoli che vanno dal 4, poi c'è il 6, 7 e l'8, si parla di rendicontazione annuale o trimestrale a seconda dei casi. E poi l'altra cosa da dire è secondo me il risparmio, il contenimento dei costi energetici che sono previsti in convenzione, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Altri interventi? Una breve replica da parte del Vice Sindaco.

ASSESSORE MARZOCCHINI – Solamente per dire, adesso io le parole anche in Commissione non me le ricordo esplicitamente, ma le mani legate non sono scritte nella delibera che andiamo ad approvare oggi, e nella delibera invece c'è scritto che i Comuni pertanto possono avvalersi della predetta attività di Acer, attraverso la stipula di apposita convenzione. Quindi naturalmente poteva essere una figura, una metafora o quello che è, nel senso che è una strategia anche derivante dalla legge regionale che ha individuato in Acer, che ha preso dall'ex IACP l'eredità della gestione. Naturalmente il Comune per fare questo, ed è sempre scritto nella delibera, deve

consegnare il patrimonio, presuppone l'avvenuto trasferimento degli alloggi Erp da Acer al Comune, cioè abbiamo una consegna importante, lo capiamo, che diamo a loro, credo che il valore di essere anche insieme come Comuni, come Province, esiste un tavolo provinciale, ufficiale che prevede anche le politiche sulla casa e sull'edilizia residenziale pubblica, è un po' questo il valore. Se ognuno oltre a quanto ha ricordato la Consigliera Giannuzzi, rispetto ad un lavoro che sarebbe pesantissimo in capo al Comune, c'è anche questo valore di politiche che possono essere maggiormente condivise su un territorio provinciale. Se Correggio facesse in un modo, Rio Saliceto in un altro, San Martino in un altro che ci sarebbe sicuramente maggiore confusione e anche sui criteri di equità, di giustizia e di confronto rispetto ai comportamenti nei confronti poi degli assegnatari sarebbero di maggiore difficoltà. E' chiaro e qui mi fermo, è chiaro che condivido benissimo l'attenzione che dobbiamo avere nei confronti di un gestore che è comunque terzo rispetto a noi. Abbiamo ereditato da quando ci siamo insediati una modalità, una convenzione che andava a scadere appunto adesso, ma anche una modalità di lavoro per la quale anche su questa abbiamo già minimamente rinnovato. Non è scritto per filo e per segno, ma all'interno del Comune esisteva una prassi, la riprenderemo con più forza di un tavolo di confronto tra il servizio sociale, l'ufficio del patrimonio e l'ufficio tecnico di confronto diretto con Acer per quanto riguarda le cose principali sia sui controlli che sono comunque messi nero su bianco e secondo me ce ne sono davvero tanti, sia su quelle che sono le prospettive soprattutto di investimento che si andranno a fare



quando si parla di questo appartamento lo ristrutturiamo, come e qui sta un pochino il controllo maggiore che credo dobbiamo avere come Comune. Per il resto abbiamo visto anche un crescere di difficoltà rispetto anche alla gestione delle persone assegnatarie, di chi ha il contratto in casa per quanto riguarda questo periodo di crisi economica che naturalmente ha messo in difficoltà anche tante persone che sono nelle case popolari. Un'altra attenzione che come amministrazione comunale abbiamo messo in campo da subito è quella di essere attenti da una parte a tutte le possibilità di finanziamenti extra regionali o di fuori che possono, di cui potremo usufruire, di cui abbiamo già usufruito per dare un contributo alle persone che hanno difficoltà alloggiative, dall'altra dovremmo stare ancora una volta attenti a quelli che sono tutti i criteri per i quali le persone sono all'interno dell'edilizia residenziale e pubblica ci possono rimanere e per quanto riguarda la morosità e il non pagamento dell'affitto. Ecco, su questo ci siamo già impegnati e stiamo perseguendo davvero una voglia di stare addosso, invece delle mani legate, di stare addosso ad Acer anche per avere appunto questa maggiore collaborazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Marco Bertani per una breve replica.

CONSIGLIERE BERTANI – Sì, solo per spiegare la metafora delle mani legate. In Commissione c'è stato spiegato che data la delibera regionale si deve dare la gestione in mano a Acer oppure avere il servizio interno al Comune. Ci è stato anche spiegato che il servizio interno al Comune non è possibile averlo a Correggio per problemi di

gestione, di costi, di risorse umane e si ha le mani legate nel senso di dover dare quindi per forza in mano ad Acer questa convenzione, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Mettiamo quindi in votazione l'argomento. I favorevoli alzino la mano. 15 voti favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Marco Bertani e Nicolò Magnanini. Quindi 15 voti favorevoli e 2 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera. I favorevoli alzino la mano. 15 voti favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Marco Bertani e Nicolò Magnanini. Quindi approvata con 15 voti favorevoli e 2 contrari. Proseguiamo quindi con il quindicesimo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 15 all'ordine del giorno: "Ordine del giorno del Gruppo Consiliare Partito Democratico sulla tutela e la promozione del Parmigiano Reggiano".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola a Marco Albarelli.

CONSIGLIERE ALBARELLI – Grazie Presidente. Ora vista l'ora avevamo pensato di non dare lettura dell'ordine del giorno, ma... Funziona? Per il momento usiamo questo. Giusto per contestualizzare maggiormente l'argomento volevo portare qualche dato e alcune considerazioni a tutti i presenti. Nel territorio comunale sono presenti due caseifici produttori, considerato che una parte della produzione di latte degli allevatori del Comune di Correggio confluisce per dinamiche aziendali o per motivazioni aziendali in strutture di Comuni limitrofi, le stime di produzione sono di circa 220 mila quintali di latte prodotti, pari a circa 41.450 forme annue distribuite su circa 28 aziende agricole. Detto questo occorre a mio avviso analizzare in modo maggiormente critico l'operato del sistema parmigiano reggiano per poter capire cosa ha generato questa sgradevole situazione. Partendo dagli enti e consorzi di tutela che dopo aver condiviso e concesso il cambiamento del disciplinare di produzione, con l'intento di aumentare la produzione totale di formaggio partendo dalla stessa quantità di latte, aumentando la percentuale di parte grassa totale, ha portato sia l'aumento di quantità desiderata, ma ha anche modificato il gusto e le caratteristiche del formaggio, avvicinandolo a quello dei prodotti concorrenti, agevolando le imitazioni e confondendo il consumatore. Certamente non ha aiutato nemmeno al mantenimento del prezzo di mercato e alla gestione del rigato e dello sbiancato,

spesso messi sullo scaffale in concorrenza con i prodotti di prima scelta. Ora lo stato consorzio ha imposto una diminuzione di produzione del 5 per cento come risposta al calo di consumi interni; operazione che non breve periodo può essere anche di successo, ma che a mio parere lascia molti dubbi per quanto riguarda il lungo periodo in quanto il momento storico di crisi globale prolungato, come quella che stiamo attraversando, occorre pensare a strategie che mirino ad aumentare la domanda in alternativa la strategia adottata che consiste nel diminuire le offerte. Sicuramente si tratta di un percorso più complesso lungo ed insidioso ma a mio avviso indispensabile per la salvaguardia e la sopravvivenza delle aziende produttivi e del comparto intero. Credo che nel mercato globale dei nostri tempi le regole per garantire la sopravvivenza di un comparto come quello del parmigiano reggiano che ha un export inferiore al 35 per cento siano molto diverse da quelle che regolano la filiera al momento. Occorre investire forze e risorse per favorire la nascita di nuovi soggetti economici che riescono ad unire il più alto numero possibile di produttori al proprio interno per poter avere maggiore influenza nella fase di commercializzazione. Con la nascita di questi nuovi soggetti si garantirebbe comunque il mantenimento della qualità del prodotto in quanto non si andrebbero a modificare le tecniche produttive, inoltre si eviterebbe di disperdere il valore accorciando la filiera il più possibile. Per incentivare i cambiamenti sopracitati potrebbe rivelarsi d'aiuto prendere spunto da esempi di successo che caratterizzano altri settori agricoli come quello del Lambrusco che è riuscito per esempio addirittura ad unire due province come Modena e Reggio,

conseguendo grandi risultati, distribuendo valore ai produttori. Per i motivi precedentemente presi in esame considerato i numeri del comparto che produce oltre 3 milioni e 250 mila forme pari a circa 130 mila quintali di formaggio all'anno e inoltre 360 caseifici produttori di cui ben 102 nella sola provincia di Reggio Emilia, con una produzione di oltre un milione di forme, pari ad un terzo e che genera oltre mille milioni di Euro alla produzione e conta oltre 50 mila addetti. Considerato quindi l'importanza del comparto sia dal punto di vista economico, sia territoriale e sociale che lo caratterizza, riteniamo fondamentale impegnare l'amministrazione come richiesto nell'ordine del giorno, a porre in essere tutte le dovute misure che in collaborazione con altri livelli di governo territoriale e/o attivandosi presso gli enti competenti, affinché la tutela e la promozione del parmigiano reggiano sia sempre pienamente garantita e continui ad essere tradizione e volano dello sviluppo del nostro territorio, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Marco Bertani.

CONSIGLIERE BERTANI – Il parmigiano reggiano è un prodotto locale di eccellenza e come tale va difeso. Noi riteniamo che per difenderlo sia necessario agire su una politica fiscale volta ad aiutare i piccoli agricoltori e allevatori tramite ad esempio l'abolizione dell'IMU agricola. Mentre nella mozione si parla di preoccupanti aiuti a cooperative, senza poi specificare negli impegni di cosa si tratta. Per noi la difesa dei prodotti locali passa dal dissentire al TTAP che come sapete eliminerebbe le sigle Doc e Dop, e metterebbe sullo stesso piano il nostro parmigiano

reggiano con un qualunque parmigian cheese prodotte da latte di mucche alimentate all'OGM, gli stessi OGM che potrebbero arrivare da noi a minor prezzo rispetto a normali prodotti agricoli. Un altro metodo per difendere il parmigiano reggiano sarebbe quello di controllare gli sversamenti di digestato sui terreni del consorzio, tra l'altro vietati questi sversamenti per legge. Per questi motivi noi voteremo contro questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie signor Presidente. In effetti mi è abbastanza non proprio chiaro che cosa il Comune possa fare concretamente per sostenere questo discorso oltre al fatto che condivido abbastanza l'intervento dei Cinque Stelle, quindi non credo che... Cioè rispetto sia al discorso del digestato che rispetto al discorso appunto degli OGM, etc.. Ritengo molto importante sostenere il percorso, ma anche tenere in considerazione che un prodotto di alta qualità, secondo me non può avere una produzione illimitata, quindi non sono favorevole a questo ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Albarelli.

CONSIGLIERE ALBARELLI – Forse non sono stato chiaro oppure il dispositivo non è chiaro. Qua non si tratta secondo me di parlare di digestato o quanto meno, cioè qua si tratta di riuscire a difendere la produzione e di riuscire a garantire la sopravvivenza delle aziende agricole sostanzialmente, cioè io posso capire che uno non condivide certe politiche che sono state adottate dal punto di vista energetico cioè

sulle, nello specifico sugli impianti di biomasse, ma comunque cioè qua si sta cercando di riuscire a ridistribuire il valore all'interno del filiera non solo in certi piani, ma abbassandolo alla produzione. Questo è l'intento del dispositivo che è quello inoltre, rispondo a Fabiana, di quello che può fare l'amministrazione, rispondo che quello che può fare secondo me è andare in tutti i luoghi dove si riesce ad intervenire, in tutti i livello decisionali dove si può veramente fare qualcosa, incentivare questi meccanismi che potrebbero risollevare il comparto ecco, questo credo che sia necessario da dire, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente, non vorrei abusare della pazienza di tutti però è un tema molto importante e inviterei il Consigliere delegato all'agricoltura Albarelli a prendersi a cuore la cosa e di portarla anche in accordo con Fabiana una Commissione territorio ambiente, perché è una tematica molto ampia che non riusciamo di sicuro a liquidare in questa sede e soprattutto con questo dispositivo che pur condivido, vi è un passaggio, lo guardavamo prima anche con Ferrari laddove proponete una sorta di reddito sostitutivo di integrazione del reddito per le imprese, se non sbaglio, dopo mi ribadisci, me la chiarisci perché quello potrebbe diciamo fare richiamare una specie di aiuto pubblico ad aziende private, che va contro alle logiche del libero mercato e le logiche europee. Io penso che però sul parmigiano reggiano bisogna essere un po' chiari. Chi vi parla non più tardi di due anni fa ha ingaggiato qua una battaglia in quest'aula, in Commissione con l'allora

maggioranza che comunque era espressione del vostro partito, vi erano tre consiglieri e il vostro Segretario Comunale che era pronta ad installare sul territorio comunale un mega magazzino di un signore che era stato già condannato per la vicenda Parmesan e che tra l'altro era venuto ad incontrare i vostri colleghi di maggioranza di allora per dire che lui faceva un ottimo parmigiano reggiano, che non si chiamava così, ungherese, in Ungheria e i casari ungheresi erano validi quanto i nostri. Poi dopo che svanì la possibilità di avere un grosso introito, oltre un milione di Euro per le casse comunali di urbanizzazione, della cosa non si fece niente, però poi emersero anche sulla stampa quelli che erano i rapporti tra l'allora Presidente del Consorzio e l'imprenditore del formaggio in oggetto. Allora bisogna essere molto chiari, il parmigiano reggiano non a caso è un formaggio di pasta grana e oltre ad avere la pasta grana ha la caratteristica di essere stato per anni un sostituto dell'altra grana, cioè dei quattrini, le banche non a caso avevano i più grandi magazzini di stoccaggio e nei momenti in cui il parmigiano reggiano si vendeva il magazzino cresceva, viceversa in caso di vendita, di crollo, così mi hanno spiegato i grandi commercianti di parmigiano reggiano, calavano anche i magazzini. Per difendere il parmigiano reggiano bisogna essere coerenti con le attività che si vanno a porre in essere e iniziare, questo anche da parte delle associazioni di categoria è una battaglia all'interno dei loro stessi organi di rappresentanza, perché è inutile che i problemi ce li vengono a creare quelle strutture che dovrebbero tutelare il marchio e tutelare anche la qualità del prodotto e soprattutto il suo mercato. E' possibile che una

mozzarella di bufala che pur essendo buona al chilo costi di più del parmigiano reggiano, visto anche quello che è capitare che viene investito solamente nella filiera della lavorazione? Non è credibile. Lo stracchino ricorda Ferrari addirittura. Quindi qui ci sono dei grossi problemi. Io giravo per passione di food, come si dice, la champagne Ardenne, portando di produttori di champagne delle punte di parmigiano reggiano e ricevendo grandi sorrisi e ringraziamenti perché là è un formaggio non apprezzato ma venerato addirittura. Ora se noi ci troviamo davanti ad un prodotto che è realmente una eccellenza, ad essere sempre con le pezze nel sedere, come si dice, e a dover rincorrere in questi momenti di crisi dove in ogni caso l'agroalimentare con anche Expo alle porte, è uno dei punti attrattivi del nostro sistema paese, qualcosa non è funzionato, ripeto non tanto nelle pubbliche amministrazioni, o forse anche lì, quanto nelle categorie, nei rappresentanti di categoria. E mi ricordo, io ebbi negli incontri anche con emissari di questi grandi produttori di parmigiano reggiano e di miscelati come appunto voi nel vostro ordine del giorno li richiamate, dicevano il futuro sarà in questi mega magazzini perché oramai il piccolo caseificio locale non può vivere. Bene, dobbiamo credo come politica, il mio esponente politico del mio gruppo, Consigliere Pagliani ha presentato un ordine del giorno simile anche delle scorse settimane in Provincia se non sbaglio, quindi l'attenzione massima durante la campagna elettorale delle regionali, Forza Italia ha portato il vice Presidente del Senato in visita ad un paio di caseifici. Ripeto credo che sul parmigiano reggiano ci possa essere una convergenza amplissima, si tratta però di

chiarire quali sono le competenze nostre e quali sono anche le responsabilità della politica e degli amministratori in questo. Ovviamente la politica può far tanto anche all'interno delle associazioni di categoria dando una mano, danno un indirizzo però ripeto se non parte da loro una scelta di campo netta e di puntare realmente, come ricordavi anche tu giustamente per quello che si è fatto con il Lambrusco ad esempio nei territori di Modena e Reggio, i due territori di Parma e Reggio che non si parlino, poi attenzione il parmigiano reggiano si produce anche a Bologna e (Sinistra Reno), si produce anche nel mantovano sotto Po, quindi in tutta la provincia di Modena. E' un discorso che veramente è più ampio e forse necessita un impegno di più fronti e non ultimo della Regione Emilia Romagna che di fatto tolto quel pezzettino di Lombardia è quella che si trova a dover gestire questa valle d'oro di un prodotto eccezionale. Ovviamente quello che dicono anche gli altri amici di minoranza è vero, io non sono così allarmato della presenza del digestato rispetto ad esempio del liquame di maiale sparso sul terreno, il problema sono sempre le concentrazioni e sappiamo benissimo che chi ha impianti di digestaggio ha bisogno di espandere sul terreno e spesso e volentieri va oltre a quella che è la ricettività dei terreni, terreni tra l'altro con un franco argilloso medio, di conseguenza poco ricettivi e alla lunga abbiamo appunto dei problemi indotti alla filiera alimentare e anche alle acque, che poi tornano in circolo perché sono acque che vengono utilizzate per gli animali, vengono utilizzate per l'irrigazione. Quindi il problema è ampio, spero che il Consigliere Albarelli che è molto volenteroso e esperto in materia riesca con i lavori

di Commissione a poter sollecitare sia la Giunta ma tutto il Consiglio su questa tematica e per il resto il mio voto è favorevole, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Mi tocca essere d'accordo con Nicolini a momenti...

L'argomento è molto importante e anche io sarei dell'idea di sviscerarlo meglio perché in effetti non è che siamo contrari a sostenere il parmigiano che ci piace anche molto. Lo esporto in Congo ogni tanto quando ci vado, quindi... Però insomma così mi sembra forse... Avrei bisogno di un po' più di approfondimento, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Albarelli per una breve replica.

CONSIGLIERE ALBARELLI – Sì, io do la mia disponibilità più completa e totale a sviscerare tutto quello che so e parlarne insieme per provare a trovare, non dico una soluzione perché certamente non risolviamo noi direttamente il problema, però secondo me noi possiamo lavorare per incentivare questo cambiamento, per fare prendere coscienza a chi deve effettuare in prima persona questo cambiamento che noi ci siamo per quello che possiamo fare e volevo tranquillizzare per il punto sollevato sui finanziamenti che era un'idea del consorzio che ha lanciato per una sorta di reddito minimo garantito, nel senso che, cioè non è passato, non è stato approvato, però un'idea era quella di: quando il prezzo del formaggio va al di sotto di un tetto minimo che ci si prefissa ecco lì il consorzio precedentemente aveva formato una sorta di credito e poteva intervenire per garantire la sopravvivenza delle aziende.

Però è una cosa che al momento per quanto ne so non è ancora stata approvata, ecco grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Enrico Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Io annuncio la mia astensione perché pur condividendo l'amore a questo prodotto eccezionale però non condivido l'impianto della mozione, dell'ordine del giorno, perché come ricordava Nicolini garantire un reddito a chi non sa vendere un prodotto eccezionale mi sembra fin troppo. Io garantisco il reddito all'agricoltore che in collina o in montagna mi fa la manutenzione ambientale e la regimentazione idrica per cui mi elimina o mi risolve il problema delle frane, ma chi ha una Ferrari in mano e la vende al prezzo della FIAT 500 mi dispiace, il consorzio ha dei grossissimi problemi di indirizzo. Questa mozione probabilmente sarebbe più logico presentarla al consorzio di tutela del parmigiano reggiano più che ad un Consiglio Comunale, ma il consorzio ha dei grossissimi problemi perché da anni è focalizzato sui problemi produttivi quando invece il problema del parmigiano reggiano è un problema di marketing, è un problema di far passare il concetto della peculiarità di questo prodotto. Tanto è vero che nella zona d'origine viene chiamato grana, mi dà del grana come il nome del suo più grande concorrente. Solo questo basta dire che il lavoro di marketing è stato fatto in 50 anni di consorzio. Che sia venduto ad un prezzo più alto lo stracchino è per me francamente incomprensibile. Che gli agricoltori non siano capaci di autoregolamentarsi e che i caseifici vengono comperati da chi produce latte per il grana padano è un'altra cosa per me

incomprensibile. Sul territorio altre alle due aziende cooperative c'è anche un privato che ha una produzione integrata dal foraggio alla stagionatura e in particolare ce l'ho con la frase appunto che dice, o quello che diceva Nicolini, che richiamava Nicolini prima "Occorre individuare meccanismi di tutela del reddito delle imprese agricole, studiando possibili strumenti mutualistici che intervengono a favore delle aziende quando il prezzo scende sotto determinate soglie". Il prezzo scende sotto determinate soglie perché quando passi 13 Euro gli allevatori mettono le mucche anche in camera da letto. "Allora fondamentale inoltre è il sostegno ai processi di innovazione e l'accesso al credito. Non può comunque essere lasciata al mercato una selezione degli allevatori dei caseifici che indebolirebbe tutto il sistema". Si fanno dei disastri, andando contro il mercato si fanno dei disastri, si creano dei mostri, io suggerisco agli allevatori e al consorzio di investire le migliori risorse nel marketing perché è lì che devono operare grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Una cosa veloce Albarelli.

CONSIGLIERE ALBARELLI – L'ultima cosa: non so se ti riferisci al caseificio dei Rossi, è a Rio per essere... Rio Saliceto. Comunque a parte le battute, io nonostante non sia un estimatore più profondo dell'operato del consorzio, credo che però fino a che noi ci continuiamo a fare battaglie interne su quanto sia migliore il formaggio di montagna, quanto sia migliore quello di pianura, quello l'estate, andiamo fuori di 100 chilometri dalla zona di produzione e la maggior parte dei consumatori, dopo ricerche

di mercato l'hanno detto, non lo dico io, non trovano differenza tra parmigiano reggiano, grana padano, grana ungherese quindi secondo me il dispositivo può essere non condivisibile in certi punti, però impegna proprio a poter presiedere nelle zone, cioè arrivare nei punti dove si può veramente cambiare qualcosa, o stimolare. Certamente non lo facciamo direttamente, ma ribadisco l'importanza di approvare questo dispositivo per poter essere legittimati a operare in tal senso. Ringrazio e chiedo scusa per le lungaggini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Procediamo quindi alla messa in votazione dell'ordine del giorno. I favorevoli alzino la mano. Scrutatori ricontate, ritirate su le mani. 13 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi e Enrico Ferrari. Contrari? Nicolò Magnanini e Marco Bertani. Quindi approvata con 13 voti favorevoli, 2 astenuti e 2 contrari. Scusate ma l'ora è tarda anche per me. Procediamo quindi con l'ultimo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 16 all'ordine del giorno: "Interpellanza del Gruppo Consiliare Centrodestra per Correggio sul nuovo centro culturale di Via Gambarà".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Data l'ora puoi anche non leggerla, è lo stesso. No, puoi scegliere per carità.

CONSIGLIERE NICOLINI – Faccio prima a leggerlo che ad introdurlo. Da quanto appreso da preoccupate segnalazioni di alcuni residenti di via Gambarà, confermate dall'intervista del Vice Sindaco Marzocchini rilasciata al quotidiano Prima Pagina in data 12/04/2015, negli spazi che ospitavano un noto atelier di moda correghese, sito in via Gambarà. è di prossima – o già aperto - apertura un centro culturale islamico. Stando alla legge regionale n. 383 del 7/12/2000 che disciplina le associazioni di promozione sociale, è possibile per qualsiasi associazione culturale o ricreativa installare una propria sede in qualsiasi edificio. Infatti, l'articolo 32 comma 4 prevede che: «La sede dell'associazione di promozione sociale è compatibile con tutte le destinazioni d'uso omogenee». Indipendentemente dalla destinazione d'uso del fabbricato o dalle prescrizioni urbanistiche appare pertanto possibile insediare attività non omogenee con l'immobile e la zona, su tutto il territorio comunale, a patto che l'attività svolta dall'associazione sia realmente conforme a quanto dettato dalla normativa regionale, ovvero sia culturale e non culturale. In questi anni diversi comuni della provincia (Reggio Emilia, Luzzara, Guastalla, Boretto, ecc..) si sono trovati nella difficile situazione di gestire associazioni culturali islamiche che sfruttando la legge regionale 383/2000 hanno trasformato strutture non compatibili, in

veri e propri luoghi di culto, camuffati da centri d'aggregazione sociale (moschee e madrase). Lo Stato italiano garantisce il pluralismo religioso. Tutte le confessioni religiose hanno la facoltà di organizzarsi secondo propri statuti, nel rispetto dell'ordinamento nazionale. I rapporti tra Stato e confessioni religiose non cattoliche, secondo l'articolo 8 della Costituzione, sono regolati per legge “sulla base di intese con le relative rappresentanze”. I rapporti con le confessioni che non abbiano stipulato intese sono invece regolati, in via generale, dalla legge n. 1159/1929 e dal suo regolamento di attuazione, il regio decreto 28 febbraio 1930, n. 289. Si tratta di normative pre-repubblicane rese conformi al nostro ordinamento da una serie di sentenze della Corte costituzionale. Come riporta il sito del Ministero dell'Interno “Le confessioni religiose non cattoliche possono chiedere il riconoscimento della personalità giuridica alla prefettura della provincia nella quale hanno sede le loro istituzioni (ad esempio associazioni o fondazioni), allegando alla richiesta il proprio statuto. Requisiti essenziali sono la conformità all'ordinamento giuridico italiano delle norme organizzative e delle finalità statutarie, considerate di interesse pubblico”. Il Ministero ha il compito di vigilare sulle attività e sul possesso dei requisiti da parte delle confessioni religiose riconosciute. In caso di irregolarità sono possibili ispezioni e, nei casi più gravi, la sospensione degli organi dell'ente con la nomina di un commissario governativo, soluzione che si tende a prevenire attivando le prefetture come “centri di mediazione”. Pertanto si chiede:

- se la Giunta fosse a conoscenza delle suddette problematiche e di conoscere quale accordi siano intercorsi tra gli assessorati competenti e l'Associazione culturale islamica interessata ad aprire il nuovo centro;
- di conoscere se sono stati presentati dall'associazione medesima titoli abilitativi edilizi per predisporre gli spazi alla nuova funzione e se i responsabili di settore abbiano provveduto ad effettuare sopralluoghi tecnici esprimendo per iscritto un parere tecnico di compatibilità dell'immobile con il nuovo utilizzo;
- visti i noti precedenti accorsi nei Comuni della Bassa guastallese, se il Sindaco abbia provveduto a richiedere alle forze dell'ordine e alla prefettura di Reggio Emilia un parere circa la possibilità di installazione un simile centro all'interno di un area ad alta densità abitativa e scolastica (polo scolastico Andreoli-Marconi, scuola materna Recordati);
- se esiste una valutazione tecnica di compatibilità urbana redatta dal settore preposto del Comune vista l'assenza nell'area di parcheggi utili a garantire l'eventuale incremento di frequentatori diretti al centro islamico senza danno alla qualità della vita dei residenti;
- qualora siano state effettuate le valutazioni sopra riportate, si chiede alla Giunta di conoscere quali controlli il Comune effettuerà nei mesi prossimi per verificare che il centro culturale svolga realmente attività di promozione

sociale e non di culto abusivo e, in caso di violazioni, quali poteri ha il Comune d'intervenire. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola a Gianmarco Marzocchini per la replica.

ASSESSORE MARZOCCHINI – Vado per punti puntuali. Allora se la Giunta fosse a conoscenza delle suddette problematiche, se intendi tutto quello che c'è nelle premesse come problematiche sì, nel senso sappiamo bene sia dalla cronaca che da quanto è in nostra conoscenza, le problematiche che ci sono rispetto alla differenza tra culturale e cultuale, alla direttiva alla Legge Regionale e ripeto alla cronaca anche recente di ultime cose. Il secondo pezzo di conoscere quali accordi siano intercorsi tra gli Assessorati competenti e l'associazione culturale. Di accordi non ce ne sono nel senso che io stesso in prima persona ho ricevuto più volte i rappresentanti dell'associazione che si è costituita a luglio scorso, ho ricevuto più volte in un colloquio di presentazione proprio, quindi loro credo siano stati molto corretti anche nel portare immediatamente lo Statuto per l'iscrizione all'albo comunale che sappiamo poi essere fattiva dopo un anno dalla fondazione dell'associazione e su questo abbiamo cominciato a ragionare di alcuni percorsi che si potrebbero fare e di alcune problematiche che abbiamo già sul nostro territorio in termini di religioni diverse che ci sono e che hanno le loro esigenze. Questo però sono stati incontri, quindi cose verbali che ci siamo detti gli uni e gli altri appunto in termini di conoscenza reciproca. L'unica cosa che i rappresentanti dell'associazione avevano

chiesto è che avevano intenzione di cercarsi una sede per l'associazione chiedendo anche al Comune se poteva indicare qualcosa, ma in termini appunto anche formali l'associazione non è neanche nell'albo comunale fino al primo anno quindi non abbiamo preso in considerazione anche la richiesta, per cui si sono messi sul libero mercato per la ricerca di questa sede. Sono stati presentati all'associazione medesima titoli abitativi edilizi, allora c'è una relazione dell'ufficio tecnico rispetto a due controlli che sono stati fatti dal punto di vista edilizio per i quali è intervenuto sia appunto l'ufficio tecnico che la Polizia Municipale dove hanno riscontrato effettivamente che risultavano in corso opere edilizie, dopo le procedure di rito e riconoscimento dei presenti e le informazioni sullo scopo dell'incontro, è iniziato il sopralluogo. L'unità immobiliare è un negozio effettivamente, non sto a dire come è fatto. Tale unità risulta essere detenuta in seguito a contratto d'affitto. Nel corso del sopralluogo si è potuto riscontrare che erano incorsi interventi edilizi risultati qualificabili come manutenzione ordinaria quali opere di rinnovamento di rifiniture interne, pulizia, pitturazione, etc.. Tali opere rientrano nell'attività edilizia libera e pertanto non necessitano di presentazione di alcuna pratica edilizia all'amministrazione comunale. I presenti hanno dichiarato che nei locali verrà in seguito posto un centro culturale. A questo proposito faccio una parentesi che comunque va ad integrare le informazioni: l'atto costitutivo e quindi lo statuto dell'associazione che si chiama Assalam nell'articolo 3 negli scopi dell'associazione, dice che l'associazione persegue esclusivamente finalità culturali, di solidarietà



sociale, non ha fini di lucro e è pertanto espressamente vietata la distribuzione diretta o indiretta di utile e avanzi di gestione. Gli scopi dell'associazione sono: promuovere la conoscenza della cultura e della storia della religione e della tradizione islamica. Facilitare l'inserimento della promozione sociale negli ambienti scolastici e di lavoro nella società italiana. Promuovere il valore della solidarietà e del volontariato e dell'impegno per la cooperazione, lo sviluppo e la convivenza nell'ambito di una società multiculturale. Favorire tutte le occasioni di dialogo fra la cultura islamica, quella occidentale o di altre minoranze presenti sul territorio. Assistere socialmente a raccogliere, distribuire aiuti di vario genere nelle situazioni di bisogno. E questo è quanto dichiarano e questo credo che faccia già parte di quello che può essere il controllo, quindi sicuramente c'è appunto uno statuto, è depositato per il quale anche loro stessi sono tenuti, appunto ad attenersi. Per quanto riguarda e quanto il Comune ha in potere di fare e l'impegno che comunque anche la Polizia Municipale si è già presa, è il controllo, vista la preoccupazione anche traffico diciamo, che si può generare, il controllo come si fa da tante altre parti rispetto alla strada e rispetto all'attività rumorosa oppure di disturbo che ci può essere nei confronti dei vicini. Visti i noti precedenti accorsi... Se il Sindaco abbia provveduto a richiedere alle forze dell'ordine e alla Prefettura un parere circa la possibilità di installazione. Non è richiesto un parere alla Questura o alla Prefettura se non c'è... Si tratta di una associazione culturale, tra l'altro fondata da cittadini anche italiani, sono se non erro una trentina di soci, auspicano di aumentare naturalmente, ma stiamo parlando di



questo numero. Se esiste una valutazione tecnica di compatibilità urbana, quello che è l'aspetto tecnico sul controllo edilizio è questo, sull'aspetto urbano essendo compatibile l'attività dell'associazione con la destinazione d'uso dell'appartamento, dell'ex negozio non credo ci debbano essere ulteriori cose urbanistiche da valutare. Qualora siano state effettuate le valutazioni sopra riportate si chiede alla Giunta appunto di conoscere i controlli che il Comune effettuerà. Io credo che oltre a quello che ho detto prima per quanto riguarda la Polizia Municipale, il controllo sia di per se stesso fatto nel continuare anche un rapporto franco e di collaborazione con queste associazioni che in mezzo alle altre, ce sono nel nostro Comune, faranno la loro attività e quindi continuare a vedersi, a conoscersi, a fare dei cammini insieme sicuramente, e secondo me è insito anche in questo rendersi pubblico da parte dell'associazione, da parte delle persone che si sono associate con uno statuto e una iscrizione all'albo e che si pongono anche a livello pubblico con l'affitto e il rendersi visibili anche in una aggregazione personale, siano già atti di controllo che possono essere eseguiti non solo dall'amministrazione comunale, ma dai cittadini che ci sono intorno e da quanti possiamo essere tutti quanti. Nel caso di violazioni quali poteri ha il Comune. Le violazioni appunto se fanno troppa confusione, se c'è un ordine da ristabilire rispetto al traffico e se ci sono abusi rispetto all'atto costitutivo e quindi agli scopi dell'associazione, è chiaro che il potere va dalla Polizia Municipale che dà le multe fino a quello del controllo che possiamo avere rispetto ad una associazione che è all'interno del nostro albo delle associazioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Ringrazio il Vice Sindaco per le puntuali e precise risposte, all'interno delle sue risposte però forse non ha colto la portata di alcune obiezioni forse troppo tecniche e il tema urbanistico è legato ad esempio allo standard di parcheggi. La legge regionale è nata per agevolare l'insediamento di qualunque tipo di associazione ricreativa che ha promozione sociale, come potrebbe essere, come è da Statuto questa associazione. Ovviamente laddove però è previsto un centro attrattivo, possa essere anche un circolo di caccia e pesca, non è importante in questo caso che cosa fa l'associazione, è chiaro che l'amministrazione comunale per una questione non solo di ordine pubblico ma anche di vivibilità urbana, deve controllare che vi siano gli standard urbanistici quanto meno quelli dei parcheggi ad esempio richiesti. E' chiaro che in questo caso non si parla di monetizzazione come sarebbe a volte purtroppo per il commercio. Tante volte in ambienti nei quali si potrebbero installare negozi, noi per poterli installare e concederli chiediamo la monetizzazione economica in parcheggi, quindi già qui vediamo come la tematica è importante non solo per le casse comunali ma anche per l'ordine e la qualità urbana del territorio. Nello specifico, è ovvio che all'interno diciamo così delle prospettive delle attività culturali ci può stare di tutto, l'abuso edilizio si configurerebbe da un punto di vista nostro se all'interno venissero svolte attività culturali, cioè di culto e di preghiera, che in questo caso sarebbero incompatibili oltre che con lo statuto, ma soprattutto con la normativa regionale che è stata utilizzata per poter aprire il centro e



ovviamente ecco perché la richiesta di un confronto con la Prefettura, perché come sappiamo spesso e volentieri ci si presenta in una maniera correttissima e più che mai positiva per il confronto e il dialogo, però alla fine le attività che poi vengono svolte da molte di queste associazioni, non in questo caso molto probabilmente, ma da altre, non sono di quella natura. Ecco che essendone competente il Ministero dell'Interno per le ragioni che ho letto prima, che derivano poi dalle pagine ufficiali del Ministero stesso, la richiesta preventiva di un confronto tra gli ufficiali di governo locali cioè il Sindaco in particolare e il Prefetto come rappresentante del Ministero medesimo, credo che possa essere importante. Per questi motivi, non avendo trovato risposta, non mi posso dichiarare soddisfatto, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Due secondi.

ASSESSORE MARZOCCHINI – Sì, due secondi. Capisco la preoccupazione, credo che da un certo punto di vista un atto costitutivo che va all'agenzia delle entrate comunque è un controllo per il quale... Però io metto e voglio mettere come hai detto tu insomma, un credito di fiducia rispetto a questo, cioè quello che si è presentato e la richiesta che è stata fatta è chiara, quello che succederà dopo è nelle facoltà dei controlli e di quello che si potrà fare il conseguenza. Metto solo il credito di fiducia iniziale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Va bene, la seduta intanto la dichiaro chiusa e potete andare in pace, poi se qualcuno vuole stare qua a sentire... E' chiusa. Buon primo maggio a tutti.